Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 8 settembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4902 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

AMPIA DOCUMENTAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO ALLA CAMERA

CGIL E PCI RESPONSABILI DEI GRAVI DISORDINI DI BARI

«Si illuderebbe chi pensasse a transazioni sul terreno dell'ordine democratico» I socialisti hanno rinnovato le accuse alle forze di Polizia e al prefetto

Roma, 7

Il Governo ha attribuito le responsabilità degli «incidenti di Bari» alla locale Camera del Lavoro, e quindi alla CGIL e al partito comunista. Il Ministro dell'Interno Taviani, che ha risposto alle interrogazioni degli onorevoli Malagodi, Cuttitta, Francavilla, Manco, Lenoci, De Marzio, Storti, Cavaliere, Caradonna ed Alba, ha difeso l'operato della polizia riaffermando il proposito del Governo di contenere le agitazioni sindacali nei limiti della libertà e della democrazia. «Si illuderebbe — ha detto tra l'altro — chi pensasse che questo Governo possa giungere a transazioni o compromessi sul terreno dell'ordine democratico, della tutela dell'ordine nella libertà e nel rispetto della legge».

I socialisti, sui quali era concentrata l'attenzione dell'opposizione, hanno seguito un atteggiamento molto prudente ed alquanto equivoco: non si sono sbilanciati troppo.

In sede di risposta alle dichiarazioni di Taviani, essi hanno detto di deplorare il metodo adoperato dalla polizia a Bari, ma di non voler compiere opera di consura nei riguardi del Ministero dell'Interno. Il PSI, a nome del quale ha parlato l'on. SCARONGELLA, ha attribuito la colpa delle violenze esplose a Bari il 24 agosto all'«egoismo padronale» ed ha ripetuto quanto già scritto dall'«Avanti», che cioè durante le dimostrazioni di piazza vi furono agenti provocatori interessati a drammatizzare la situazione. Scarongella ha anche affermato che il Prefetto di Bari non ha svolto un'azione distensiva. Infine ha dichiarato: «Non vi è possibilità di confusione fra la nostra solidarietà con i lavoratori e la politica del doppio binario. I socialisti non si prestano alla strumentazione delle lotte sindacali e sono lealmente impegnate a sostenere il Governo e il suo programma. Ha raccomandato infine che l'azione degli organi periferici dello Stato si adegui allo spirito del nuovo Governo».

Il Ministro TAVIANI ha fatto un'ampia cronaca delle dimostrazioni cominciando dai cortei del 23 agosto, che per poco non sfociarono in gravi disordini. Egli ha ricordato come nella stessa giornata del 23 il Prefetto di Bari — aderendo ad una richiesta dei dimostranti — aveva dato incarico all'Ufficio regionale del lavoro di indire con carattere di urgenza una riunione fra edili ed imprenditori: riunione che venne fissata per il 25. A questo punto il Ministro, puntualizzando quelle responsabilità alle quali abbiamo accennato all'inizio, ha detto, testualmente: «Benchè non fosse stata posta alcuna pregiudiziale allo incontro presso l'Ufficio del lavoro, era da attendersi che, all'atto della convocazione delle parti, lo sciopero venisse sospeso o, quanto meno, si evitassero manifestazioni atte a turbare il clima necessario per il favorevole svolgimento delle trattative. Tale sospensione di ogni turbativa era tanto più da attendersi, in quanto, grazie al sollecito intervento del Prefetto, era stato raggiunto un primo obiettivo dichiarato della agitazione, quello cioè di ottenere che gli industriali accettassero la trattativa. Invece, non solo la Camera del Lavoro non sospese lo sciopero, ma proprio dopo la convocazione delle parti e mentre erano in corso le trattative, l'agitazione assunse forme violente».

«Infatti, il mattino del 24 agosto, verso le 9.30, circa 600 scioperanti confluivano nei pressi dell'Associazione industriali edili ubicata nel centralissimo corso Vittorio Emanuele, che costituisce la più importante arteria del traffico cittadino. I dimostranti portavano ben visibili, anche e soprattutto sui manubri di biciclette e motorette, cartelli con la sigla della CGIL o scritte intestate ad essa. Ad un certo momento, dopo aver a lungo tumultuato, i dimostranti si immettevano sul piano stradale, ostruendolo con le motorette e le biciclette e bloccando nella zona il traffico degli automezzi ed il transito dei pedoni».

I funzionari preposti al servizio d'ordine — ha proseguito il Ministro Taviani — cercavano in un primo tempo di svolgere opera di persuasione nei confronti dei dimostranti, affinchè lasciassero libero il piano stradale. L'assembramento, anzichè disciogliersi, diventava sempre più massiccio e minaccioso, anche per il sopraggiungere in motorette e in biciclette, di altre centinaia di manifestanti. Resisi vani i ripetuti sforzi per ripristinare l'ordine con l'opera di persuasione, il funzionario dirigente il servizio di ordine pubblico effettuava la intimazione di rito e procedeva quindi allo scioglimento coattivo dell'assembramento impiegando gli idranti.

I dimostranti davano inizio a nutriti lanci di grossi sassi e di altri corpi contundenti, tra cui frammenti di ghisa ottenuti mediante lo smantellamento dei chiusini stradali degli acquedotti, di pesi asportati dal vicino mercato rionale e persino di biciclette, rompevano i vetri di parecchi negozi ubicati sul corso Vittorio Emanuele e rovesciavano alcuni automezzi privati in sosta sulla strada. Nella stessa circostanza, alcuni facinorosi tentavano perfino di incendiare un camion dei carabinieri, senza riuscire nell'intento per il tempestivo intervento dei militari dell'Arma. Indi gruppi di dimostranti si dirigevano verso la piazza della Prefettura, rinnovando il lancio di sassi contro i tutori dell'ordine e gridando frasi oltraggiose.

Nel corso degli incidenti — ha continuato Taviani — il Questore di Bari riportava una ferita lacero contusa alla gamba sinistra, dichiarata guaribile in 15 giorni. Si avevano inoltre tra le forze di Polizia 49 contusi, guaribili entro 5 giorni; 10 feriti o contusi guaribili tra i 5 e i 20 giorni; un ferito con prognosi riservata. In base alle responsabilità accertate, venivano deferite in stato di arresto all'autorità giudiziaria sei persone per reati di resistenza, oltraggio, attività sediziosa.

Durante i gravi incidenti, il segretario della Camera del lavoro, al quale il Prefetto aveva manifestato la viva riprovazione per quanto stava succedendo, si giustificava facendo presente la difficoltà da parte sua di controllare la situazione. E al termine del colloquio, verso mezzogiorno, il segretario stesso teneva in piazza Farnese, vicino al luogo degli scontri, un discorso di tono distensivo, invitando i dimostranti a disciogliersi.

Senonchè, il giorno successivo, 25 agosto, sebbene fosse notorio che proprio in quel giorno dovevano iniziarsi le trattative della vertenza sindacale presso l'ufficio regionale del lavoro, si verificavano incidenti ancor più gravi di quelli del giorno precedente.

Verso le ore 9.30, sui marciapiedi del corso Vittorio Emanuele, — ha proseguito il Ministro Taviani — incominciarono a formarsi assembramenti di manifestanti che molestavano i passanti e le vetture in transito. A un certo momento i dimostranti si riversavano in massa sul piano stradale, lo occupavano interamente con biciclette e motorette, mentre altri gruppi si sdraiavano a terra incrociando le braccia; e veniva iniziata una fitta sassaiola contro la sede dell'Associazione degli industriali edili e contro le forze dell'ordine. Risultati vani gli inviti e le intimazioni di rito, le forze di polizia procedevano allo scioglimento coattivo della manifestazione. L'azione della polizia doveva continuare fino al pomeriggio, con puntate di camionette nei vicoli adiacenti al corso, dove i più facinorosi si rifugiavano per rifornirsi di pietre e di altri oggetti atti al lancio e tornavano nuovamente all'attacco contro le forze dell'ordine.

Nel corso degli incidenti del secondo giorno si avevano tra le forze di polizia 25 contusi guaribili in 5 giorni e 3 contusi guaribili in 8 giorni. Durante gli interventi di questo secondo giorno, le forze di polizia procedevano al fermo di 216 persone, che venivano immediatamente poste a disposizione dell'autorità giudiziaria per il vaglio delle singole responsabilità. Dei fermati 56 erano ieri tuttora trattenuti dall'autorità giudiziaria in stato di arresto. «E' certo che molti fra i dimostranti non erano lavoratori edili».

Le trattative della vertenza sindacale, — ha aggiunto Taviani — che si erano iniziate a seguito dell'intervento del Prefetto, proseguivano nella settimana successiva presso l'Ufficio regionale del lavoro e giungevano a conclusione a seguito di un ulteriore intervento del Prefetto nella giornata del 30 agosto.

«Dall'esame dei fatti e dalle risultanze degli accertamenti — ha dichiarato a questo punto l'on. Taviani — si traggono alcune considerazioni, che il Ministro dell'Interno non può sottacere. Anzitutto va rilevato come solo grazie al senso di responsabilità e di fermezza dei dirigenti dei servizi di ordine pubblico e del personale in essi impiegato, sia stato possibile controllare, contenere e, poi, reprimere le azioni violente e illegali, evitando al tempo stesso, che gli incidenti determinassero, nella sopravvenuta eccitazione degli animi, ben più gravi conseguenze».

«Respingo nettamente — ha affermato il Ministro Taviani — gli appunti che sono stati mossi alle autorità provinciali e, in primo luogo al prefetto: è un ottimo funzionario che, come è noto, il Consiglio dei Ministri nella seduta dell'8 agosto, proprio per le sue preclare qualità, ha destinato su mia proposta all'importante incarico di direttore generale degli affari generali e del personale dell'amministrazione dell'Interno».

A questo punto, polemizzando direttamente con il comuni-

(Continua in 2.a pagina)

DEPLOREVOLE ASSENTEISMO A MONTECITORIO

Ha seguito il dibattito solo una trentina di deputati

Mentre Taviani parlava, comunisti e socialisti sbrigavano la corrispondenza - Il PSI ha molta fretta per le regioni

Roma, 7

I fatti di Bari che, in un breve volgere di tempo, erano seguiti a quelli di Ceccano e soprattutto a quelli di Torino, avevano determinato in larghi strati dell'opinione pubblica, in molti ambienti politici e giornalistici, emozione e preoccupazione. Il comportamento dei comunisti, dei socialisti, dei sindacati e delle forze dell'ordine durante i gravi incidenti nella città pugliese era stato oggetto di accese polemiche che investivano i più alti problemi della autorità dello Stato, del potere del Governo, della funzione dei Sindacati in un ordinamento libero e democratico. A queste polemiche avevano partecipato attivamente e largamente i giornali di tutti i partiti e la stampa indipendente. Si trattava di questioni di grande importanza per il Governo e per il Paese. Orbene, dei fatti di Bari si è interessato il Parlamento. Purtroppo, il dibattito si è svolto in una atmosfera parlamentare disattenta, assente, estranea. In aula c'erano pochi deputati, forse una trentina.

In sostanza, i fatti di Bari si preannunciavano come un tema di impegnativa discussione da parte del Parlamento che avrebbe se non altro, toccato argomenti di capitale importanza, come il rispetto del diritto di sciopero e il dovere del mantenimento dell'ordine pubblico da parte dello Stato, e tutti i partiti — dal comunista ai monarchici, dal socialista ai missini — si erano preparati attraverso i deputati interrogati, per dare la loro versione dei fatti ed esporre la loro particolare opinione sui medesimi. Da parte sua, la DC, quasi per sottolineare il coacervo della sua composizione politica, di interrogazioni ne aveva presentate due, distinte e diverse. C'era aria di attesa e di tensione, ma invece tutto si è risolto nella classica tempesta in un bicchier d'acqua.

Gli interroganti socialista e comunista hanno svolto fiaccamente le note tesi sugli «agenti provocatori» responsabili degli incidenti e sulla «selvaggia violenza» dei carabinieri e della Polizia contro pacifici cittadini e scioperanti rispettosi della legge. Liberali e destre hanno reagito a questa valutazione in modo estremamente polemico. Ha risposto con vigore il Ministro degli Interni Taviani, respingendo le critiche sul comportamento delle forze preposte al servizio dell'ordine pubblico, le quali, come è noto, hanno pagato con numerosi feriti l'adempimento del loro dovere, che fu non già quello di stroncare lo sciopero degli operai edili, ma quello di proteggere semplicemente i diritti e i beni dei cittadini dall'assalto degli attivisti comunisti e socialisti confederati nella CGIL.

Mentre il Ministro Taviani ribadiva la responsabilità del PCI e della CGIL, respingendo le accuse mosse al comportamento della polizia, i deputati comunisti e socialisti scarsamente presenti in aula, fingevano di essere estremamente occupati nel disbrigo della corrispondenza o nella consultazione di ponderosi volumi: non c'era stata, da parte loro, alcuna protesta od alcuna confutazione. Il motivo di questo opportunistico e rassegnato atteggiamento è da attribuirsi alla preoccupazione di non fornire motivi polemici che potessero incriminare l'attuale stato di rapporti tra il PCI, partito di opposizione, il PSI, partito di sostegno, e il Governo di centro-sinistra.

La situazione politica in generale, le prospettive per la attuazione del programma governativo e la ormai non più tanto lontana campagna elettorale: questi presumibilmente gli argomenti che sono stati al centro di una serie di colloqui del Presidente del Consiglio Fanfani rispettivamente col segretario della DC Moro e col segretario del PSDI Saragat.

Moro, che in serata ha avuto colloqui anche con gli onorevoli Pella e Gui, nel corso della giornata si era recato a visitare l'on. Nenni in clinica. Si era trattato, naturalmente, di una visita amichevole: il segretario della DC si era interessato alle condizioni di salute del leader socialista esprimendogli i più sinceri e cordiali auguri per un pronto ristabilimento.

Sono da registrare inoltre alcune dichiarazioni del socialista Lombardi al termine di una riunione del comitato di coordinamento del PSI incaricato dell'esame dei problemi relativi al programma di Governo. I socialisti, dopo la nazionalizzazione dell'energia elettrica, considerano di carattere urgente le leggi sulle regioni e sull'agricoltura. Lombardi ha detto che, anche in base a contatti avuti nei giorni scorsi dall'on. Nenni, risulta confermato il proposito di presentare alle Camere, entro la data a suo tempo fissata dai segretari dei partiti della maggioranza, le leggi istituzionali sulle regioni. Per quanto riguarda la agricoltura, Lombardi ha accennato a contatti intervenuti nei giorni scorsi tra esponenti socialisti e democristiani.

La situazione

Kennedy ha chiesto al Congresso l'autorizzazione a richiamare eventualmente 150 mila uomini della riserva entro il prossimo febbraio. La decisione è stata presa dal Presidente dopo consultazioni con i principali leaders politici, con i quali aveva esaminato la situazione internazionale, specialmente in relazione agli sviluppi in atto a Berlino e a Cuba. Non vi è dubbio che sono proprio questi i due problemi che destano maggiori preoccupazioni nel Presidente americano. Va ricordato che i sovietici, in questi ultimi giorni, hanno compiuto atti che hanno suscitato preoccupazioni non solo per la questione berlinese, ma anche per la questione cubana. Sull'organo dell'Armata rossa è stato scritto che Fidel Castro non sarà solo nel caso di incidenti con gli americani.

La posizione assunta dalla Russia a favore del dittatore cubano ha destato reazioni estremamente negative nell'opinione pubblica americana. Alcuni senatori hanno chiesto che sia effettuato il blocco navale dell'isola; gli esponenti della opposizione repubblicana hanno criticato Kennedy e hanno chiesto al Congresso di autorizzare il Presidente a far ricorso a qualsiasi mezzo, anche alle armi, per fronteggiare il consolidamento militare di Cuba. Il Governo americano, infine ha fatto passi ufficiosi presso alcuni Governi alleati per invitarli a evitare che navi occidentali trasportino armi russe a Cuba.

La conclusione dei colloqui tra De Gaulle e Adenauer ha confermato lo stretto accordo tra i due Governi. Tale accordo però non è stato inquadrato in un vero trattato. In sostanza, sembra di capire che nonostante la fretta di De Gaulle di concludere un «direttorio politico a due» nella Europa occidentale, il Cancelliere Adenauer abbia voluto evitare di forzare i tempi, nell'attesa che si concludano le trattative tra il MEC e la Granbretagna.

La conferenza del disarmo a Ginevra si è aggiornata senza concludere praticamente alcunchè. Sui lavori sarà presentata una relazione alle Nazioni Unite.

In Algeria sembra che tra Ben Bella e alcuni militari già a lui fedeli, i rapporti siano diventati difficili; i militari rimproverano al leader politico di aver accettato un compromesso con gli avversari.

Alla Camera parlando dei recenti incidenti a Bari il Ministro degli Interni ha rigettato ogni responsabilità sui comunisti e sulla CGIL. Il Vicepresidente americano Johnson partendo da Roma ha ribadito l'unità di intenti tra Italia e Stati Uniti.

Per l'ingresso nel MEC

Riaffermato l'appoggio dell'Italia all'Inghilterra

Roma, 7

Si sono concluse alla Farnesina le riunioni degli Ambasciatori nelle Capitali della Comunità europea e a Londra. Nel corso delle riunioni è stato compiuto un esauriente esame dei problemi connessi allo sviluppo della comunità europea.

In vista della ripresa delle trattative dei sei con la Granbretagna, è stato confermato lo orientamento del Governo italiano a favore dell'ingresso di quest'ultima nella Comunità e si è contemporaneamente riaffermata l'opportunità di proseguire l'azione per la elaborazione di un trattato sull'unione politica.

BERLINO E CUBA PUNTI CRUCIALI DELLA STRATEGIA MILITARE DEGLI S.U.

KENNEDY CHIEDE AL CONGRESSO IL RICHIAMO DI 150 MILA RISERVISTI

Se fosse constatato che Fidel Castro costituisse una minaccia all'emisfero americano un intervento armato sarebbe inevitabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Kennedy ha chiesto al Congresso di autorizzarlo a richiamare centocinquantamila uomini sotto le armi, poichè «la situazione internazionale particolarmente tesa potrebbe imporre un aumento delle Forze armate americane». La domanda di autorizzazione ha suscitato profonda emozione non solo a Washington, ma anche alle Nazioni Unite, e i commenti dei diplomatici sia nella capitale degli Stati Uniti, sia nel Palazzo di Vetro di New York sono pressochè identici: Kennedy cioè tiene d'occhio due problemi ben precisi quando decide il richiamo: Berlino e Cuba.

In una conferenza stampa affollata e nervosa, Pierre Salinger, il portavoce della Casa Bianca, è stato elusivo. «La mossa è stata dettata — ha precisato — dalla natura critica della situazione internazionale e mi riferisco alla situazione generale nel mondo». «Ma il Presidente non è stato spinto da una qualche questione più urgente di un'altra, per esempio da quella di Cuba?», hanno insistito i giornalisti. E allora Salinger ha fatto una mezza ammissione: «La proposta fatta oggi da Kennedy è stata discussa martedì scorso alla Casa Bianca quando erano ospiti del Presidente i capi parlamentari della maggioranza e della minoranza ai quali egli ha chiarito la situazione cubana. Quando mi chiedete se dipende direttamente da ciò che avviene all'Avana, rispondo: ogni giornalista tragga le sue personali conclusioni dall'annuncio della decisione del Presidente».

Nella sua domanda al Congresso, Kennedy specifica che la autorizzazione è chiesta per il periodo del rinvio dei lavori del Parlamento in vista delle elezioni per la Camera e per il Senato di novembre. Il Congresso chiuderà le porte dalla fine di questo mese al 28 febbraio 1963. E' in questa vacanza legislativa che Kennedy vuole poter usare dei suoi poteri straordinari di richiamare le Forze armate nella misura richiesta. Tuttavia, egli precisa, le forze richiamate (o trattenute sotto le armi al momento del congedo) non vestiranno la divisa per più di un anno, a seconda delle decisioni che il Ministro della Difesa vorrà prendere.

Si è detto che Kennedy guarda a Berlino e a Cuba quando stabilisce di fare una richiesta tanto drammatica e significativa. E vi guarda nello stesso tempo, forse, non come a due entità che siano separate nei piani strategici globali americani. Soltanto che Kennedy, probabilmente, non sa ancora se le sue truppe dovranno essere trasferite nei Caraibi o nell'ex capitale tedesca o se potrebbero un certo giorno essere mandate nei due posti contemporaneamente. Il fatto è che la Casa Bianca si aspetta tanto una mossa sovietica a Berlino quanto un pericoloso aumento dei rifornimenti a Fidel Castro, aumento che trasformerebbe da difensiva in aggressiva la politica castrista, venendo così il Governo cubano a infrangere la dottrina di Monroe.

Guardiamo i due «punti cruciali» della strategia politico-militare degli Stati Uniti. Berlino: è evidente che Kruscev sta via via tentando di far aumentare la tensione a Berlino in modo da creare una condizione drammatica intorno al muro. Quando la crisi artificiale fosse arrivata al massimo, creando uno squilibrio anche psicologico in Occidente, Kruscev potrebbe tentare due mosse disperate: o cercare di isolare l'intera ex capitale tedesca dall'Occidente o firmare un trattato di pace separato o soltanto annunciarne l'imminente ratifica con la Germania dell'Est. A questo punto, per gli Stati Uniti diventerebbe urgente mandare forze a Berlino per sventare la prima possibilità (l'isolamento della capitale) oppure per dimostrare che, in ogni circostanza derivante dalla firma del trattato separato, lo Occidente è pronto non solo a difendere i suoi diritti, ma anche la stessa città tedesca. Con le sue truppe lungo il muro, inoltre, Kennedy tratterebbe con Kruscev da una posizione di forza, se le condizioni per un vertice urgente diventassero mature e indilazionabili. Dunque, la necessità di avere una massa di manovra militare da usare senza impedimenti costituzionali.

Cuba: una grande campagna contro Cuba sta dilagando negli Stati Uniti. La stampa chiede la protezione degli interessi americani contro un eventuale attacco comunista che partisse dalla base castrista. Il partito repubblicano chiede con insistenza che siano prese misure drastiche contro Fidel Castro e proprio stamattina, i capi della minoranza repubblicana del Senato e della Camera hanno chiesto che sia concessa un'autorizzazione speciale al Presidente per «impiegare le Forze armate nel modo che egli ritenesse necessario» al fine di fronteggiare il pericolo comunista rappresentato dal regime di Fidel Castro a Cuba. Questa autorizzazione ricalca la già famosa facoltà concessa a Eisenhower nel 1955 di intervenire, se le circostanze lo avessero richiesto, in difesa di Formosa e delle isole Pescadores contro la Cina comunista.

La proposta dei repubblicani è stata fatta qualche ora prima che la richiesta di Kennedy fosse presentata al Congresso e non si può nemmeno escludere che abbia spinto il Presidente americano ad anticipare una mossa che forse per il momento egli considerava prematura, ma che ora potrebbe diventare «redditizia» nella prossima campagna elettorale. Comunque, questo fatto nulla toglie alla gravità della crisi caraibica. Finora, secondo Kennedy, Fidel Castro si è limitato a chiedere e impiegare aiuti comunisti per rafforzare la sua difesa: è un affare interno cubano che non riguarda gli Stati Uniti. Ma le previsioni di prossimi arrivi a Cuba di navi cariche di tecnici, consiglieri e armi comunisti, fanno ritenere che il «limite» di un apprestamento difensivo potrebbe essere varcato e che sia il numero degli uomini che sbarcano all'Avana, sia la quantità enorme di mezzi militari ricevuti possano trasformare l'«operazione difesa» in «operazione attacco» da parte di Castro, e in questo caso Cuba violerebbe le clausole della dottrina di Monroe.

Non è senza significato che il richiamo di centocinquantamila uomini, sia stato deciso a tre giorni dalla conferenza straordinaria di Dean Rusk con gli Ambasciatori latino-americani a Washington e alla vigilia di un «vertice» interamericano a New York proprio sul problema che Cuba pone nel Mare dei Caraibi. Se fosse constatato che Castro costituisce una minaccia al mondo dell'emisfero americano, un intervento armato diventerebbe ineluttabile e Kennedy vuole avere gli uomini da impiegare, insieme con quelli delle altre Nazioni emisferiche, per risolvere la crisi cubana.

Resta, tutto sommato, il fatto che avvenimenti di rilievo stanno maturando tanto nella sfera caraibica, quanto in quella europea. E ciò suggerisce anche un'altra considerazione: che Kennedy con la sua sensazionale richiesta di stamani, abbia soltanto voluto mettere in guardia Kruscev e Castro dal giudicare superficialmente le reazioni degli Stati Uniti alla loro politica nelle due sfere. Il richiamo di centocinquantamila uomini potrebbe, di per se stesso, convincere Mosca e L'Avana che non è consigliabile oltrepassare una certa linea di tensione, pena il rischio di gravi avvenimenti internazionali.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
Città del Vaticano: Giovanni XXIII ha ricevuto in udienza il Vicepresidente americano Johnson che ha presentato al Papa in omaggio un modellino del «Telstar». A sin. la figlia

UN COMUNICATO DI BONN SUI COLLOQUI DE GAULLE - ADENAUER

Anche nel campo militare collaborazione franco - tedesca

Il Generale parla agli allievi ufficiali dell'Accademia presso Amburgo «Tra soldati c'è sempre stato malgrado i confini un carattere comune»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 7

Gli argomenti politici che hanno caratterizzato questo viaggio di De Gaulle in Germania sono stati portati a maturazione come si voleva. Lo dice abbastanza esplicitamente il comunicato congiunto emesso questo pomeriggio a Bonn e più ancora forse il discorso che il Generale ha pronunciato stamane a Blankensee, presso Amburgo, davanti agli allievi ufficiali della Bundeswehr, la risorta armata germanica. Il soggiorno tedesco di De Gaulle, continuerà ancora sino a domenica sera, con la tappa di Monaco dove egli arriverà domattina in aereo direttamente da Amburgo, ma la visita politica è ormai finita.

I temi che risaltano dal comunicato e le parole con le quali essi sono trattati sono una conferma di tutte le illazioni, di tutte le supposizioni ed anche, lo si può dire, di tutti i timori che gli osservatori stranieri avevano avanzato in questi primi tre giorni del soggiorno di De Gaulle in Germania. Da essi scaturisce lampante la costituenda unione franco-tedesca, la quale si realizzerà sul piano di una strettissima intesa politica, economica, tecnica, scientifica, ed anche militare come è stato confermato dalle parole pronunciate oggi dallo stesso De Gaulle. Non esiste già una NATO? Non esiste un Mercato comune europeo? Non è forse nelle aspirazioni di tutti la costituzione di una unione politica degli Stati occidentali del continente? Sì, si è risposto oggi a Bonn, è in effetti è così. Ma la Unione franco-tedesca non è in contraddizione con tutto ciò.

Il comunicato accenna poi ma soltanto di sfuggita ai colloqui tra De Gaulle e Luebke e si sofferma invece su quelli intercorsi tra il Generale e il Cancelliere, che vengono definiti «particolarmente prolungati». Nel corso di essi si è parlato «degli sviluppi politici franco-tedeschi e dei grandi problemi internazionali del momento» per quanto riguarda la collaborazione tra i due paesi si è detto che ambedue i Governi prenderanno misure pratiche per rafforzare efficacemente i legami che già esistono nei vari settori. La solita scivoltata d'ala evita che si parli di un'adesione inglese alla Unione europea. I due Governi confermano la loro dichiarazione comune del 6 luglio per la entrata dell'Inghilterra nel MEC mentre attendono che le trattative per la Unione europea vengano portate a conclusione il più presto possibile.

Posizioni di sempre quindi, e non soltanto sul problema dell'Europa ma anche su quello tedesco: «Nel corso dell'esame della situazione internazionale, il Presidente francese e i suoi partners tedeschi hanno espresso la loro convinzione che malgrado le misure unilaterali e di forza della politica sovietica e malgrado gli ostacoli costituiti da esse, specie il Muro che sbrana Berlino, l'impegno sia quello di mantenere la stretta collaborazione con gli Stati Uniti, la Granbretagna e gli altri alleati per i diritti delle potenze occidentali nella città e la libertà della popolazione. Si potrà arrivare ad una garanzia durevole per la pace solo se sarà concesso alla intera popolazione tedesca il diritto alla autodeterminazione».

La parte sostanziale del comunicato termina in tal modo confermando: primo: che De Gaulle e Adenauer hanno varato la loro unione personale per l'intesa franco-tedesca, secondo: che i tedeschi hanno trovato orecchi presso De Gaulle per essere sostenuti nella loro ferma intenzione a non trattare per la Germania. Ma il primo argomento, cioè quello dell'alleanza ha avuto oggi il suo affatto trascurabile corollario di carattere militare col discorso pronunciato da De Gaulle all'Accademia militare germanica.

Rivolto agli allievi ufficiali, vestito in divisa di generale e parlando questa volta nella sua lingua, data la superiorità del grado, De Gaulle ha confermato quanto le voci degli scorsi giorni avevano lasciato supporre. Andrà in atto prossimamente una stretta collaborazione militare tra Francia e Germania che, anche a quanto ha confermato stasera il portavoce del Ministero degli Esteri, contemplerà l'istruzione comune degli ufficiali, lo scambio di allievi tra le accademie e soprattutto la collaborazione nella produzione degli armamenti: De Gaulle ha sfiorato tutto ciò nel suo discorso ai cadetti: ha detto che «tra soldati c'è sempre stato malgrado i confini e quali che siano state le ferite sopportate un nobile carattere comune che è la coscienza del dovere, il valore intenso nel senso della «virtus» latina la quale li contraddistingue tutti con una sola impronta quand'anche si siano combattuti. Per tale ragione il generale De Gaulle, ha detto parlando di se, ha voluto compiere una visita ai buoni ufficiali che voi siete».

Michele Pavissich

(Telefoto al «Piccolo»)
Amburgo: De Gaulle saluta cordialmente la folla al suo arrivo nella grande città anseatica

PREOCCUPANTI DATI DELL'ISTITUTO DI STATISTICA

IL COSTO DELLA VITA È IN CONTINUO AUMENTO

Saliti del 5,4 per cento in un solo anno i prezzi dei prodotti alimentari e del 3,9 quelli dei servizi

Roma, 7

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, calcolato dall'istituto centrale di statistica con base 1953-100, è risultato, nel mese di luglio 1962, pari a 101,8 contro 102 del mese precedente e 98,4 del corrispondente mese del 1961. Tra il mese di luglio 1961 e il corrispondente mese del 1962 gli indici dei prodotti agricoli sono passati da 101,3 a 112,8 e quelli dei prodotti non agricoli da 97,6 a 98,9.

Nello stesso periodo, gli indici secondo la destinazione economica dei prodotti sono passati da 96,9 a 102 per i beni di consumo, da 103,5 a 103,9 per i beni di investimento e da 96,1 a 95,2 per le materie ausiliarie. L'indice generale medio dei primi sette mesi del 1962 presenta, rispetto a quello dello stesso periodo del 1961, un aumento del 2,4 per cento.

L'indice generale dei prezzi al consumo, base 1953-100, calcolato dall'istituto centrale di statistica è risultato, nel mese di luglio 1962, pari a 123,4 contro 122,9 nel mese precedente e 117,7 nel mese di luglio 1961.

L'indice dei prezzi dei «prodotti alimentari» segna un aumento dello 0,8 per cento rispetto al mese precedente e del 5,4 per cento rispetto al corrispondente mese del 1961; l'indice dei «prodotti non alimentari» ha registrato rispettivamente un aumento dello 0,2 per cento e del 4,9 per cento. Risultano in aumento rispetto al precedente mese di giugno gli indici dei prezzi delle uova (5 per cento), dei prodotti ortofrutticoli (2,3 per cento) e del pesce (1,4 per cento).

L'indice dei prezzi dei «servizi» rimasto invariato rispetto al mese precedente è aumentato del 3,9 per cento rispetto al corrispondente mese del 1961. Nei primi sette mesi dell'anno 1962, l'indice medio generale è risultato pari a 122 con un aumento del 4,1 per cento rispetto ai primi sette mesi dell'anno 1961 mentre l'indice totale dei prodotti pari a 114 registra, nello stesso periodo, un aumento del 3,7 per cento e quello dei servizi pari a 152,5, segna un aumento del 5,4 per cento.

La partenza di Johnson

Rinnovati i propositi di collaborazione fra S.U. e Italia

Roma, 7

Il Vicepresidente degli Stati Uniti signor Johnson ha lasciato Roma al termine del suo viaggio in Italia, ultima tappa di una serie di visite compiute nei paesi dell'Oriente mediterraneo. All'aeroporto Johnson ha pronunciato un discorso di saluto che è stato molto commentato dagli osservatori politici, i quali vi hanno scorto la riaffermazione degli stretti vincoli che legano il nostro paese agli Stati Uniti, alla Comunità atlantica e alla vita del mondo occidentale in genere.

Johnson ha detto che è veramente entusiasmante vedere il cammino compiuto dall'Italia dalla fine della guerra ad oggi ed ha reso omaggio allo spirito di abnegazione del nostro popolo. Però, egli ha osservato, questo progresso è stato sostanziato dal sistema di libertà, che è una cosa sommamente preziosa. I nostri paesi — ha aggiunto Johnson — hanno operato insieme in passato con comune vantaggio per entrambi. Gli incontri che abbiamo avuto tra noi nel corso di questa missione ci aiuteranno a collaborare con maggiore successo e profitto per i nostri popoli in futuro. Gli Stati Uniti e l'Italia hanno entrambi grandi contributi da dare al bene dell'umanità, e mai per i nostri Governi come per i nostri cittadini ci sono state maggiori possibilità di lavorare fianco a fianco nel creare una nuova forza per l'Alleanza atlantica e per tutta la comunità degli uomini liberi.

Le parole pronunciate in risposta da Fanfani, che insieme al Ministro degli Esteri Piccioni si era recato a salutare l'ospite alla partenza, riecheggiano gli stessi concetti.

Nelle aziende private

Riprendono gli scioperi dei lavoratori metalmeccanici

Roma, 7

Le segreterie nazionali della UILM-UIL, della FIM-CISL, della FIOM-CGIL si sono incontrate oggi a Roma per concordare — è detto in un comunicato — le modalità di ripresa dell'azione sindacale nelle aziende metalmeccaniche private dopo la pausa feriale, e hanno deciso di effettuare lo sciopero nazionale della categoria a partire dal primo turno del mattino di giovedì 13 corrente fino all'inizio del primo turno di domenica 16 settembre.

Lo sciopero nazionale — aggiunge il comunicato — sarà ripetuto a tempo indeterminato, con le stesse modalità e nelle stesse giornate di giovedì, venerdì e sabato d'ogni settimana.

Le organizzazioni sindacali — conclude il comunicato — si terranno in contatto fra loro durante le prossime settimane per esaminare l'andamento e lo sviluppo della lotta.

Intanto il Ministro del Lavoro on. Bertinelli ha convocato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori delle aziende metalmeccaniche private per una ripresa delle trattative per la stipulazione del contratto collettivo nazionale dei metalmeccanici. La riunione avrà luogo nel pomeriggio del giorno 10 settembre.

LA VISITA IN VATICANO DEL VICEPRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Il Papa prega ogni giorno per i due «K» e per la pace

Offerto in omaggio al Pontefice un modellino in miniatura del «Telstar» Johnson si è incontrato anche con il sindaco della Città dei ragazzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 7

«Il Papa prega ogni giorno per Kennedy, il Papa prega ogni giorno per Kruscev e per quanti hanno le maggiori responsabilità nel governo dei popoli, affinchè la loro mente e il loro cuore tengano costantemente presente l'ardua e delicata responsabilità dinanzi alle inviolabili leggi divine e alle giuste attese e alle aspirazioni della grande famiglia umana per la pace». Questo ha detto stamane il Papa nel corso della udienza al Vicepresidente americano Lyndon Johnson, udienza per più ragioni memorabile.

«L'Osservatore Romano», aduso in simili occasioni al più stretto riserbo, dà qualche particolare interessante della conversazione tra l'uomo di Stato americano ed il Pontefice: ed anche questo è un piccolo segno della importanza che è stata data in Vaticano alla visita. «Nel corso della affabile conversazione — scrive il giornale vaticano — il signor Vicepresidente ha presentato al Sommo Pontefice il deferente saluto del Presidente Kennedy, con il fervido augurio di ogni prosperità. Ha poi informato il Santo Padre del viaggio compiuto in sei diverse Nazioni per rafforzare sempre più gli intenti della pace del proprio Paese, e in vista di accresciuta, salda fraterna cooperazione di tutte le genti».

«Il Papa a sua volta — è sempre il giornale vaticano che scrive — si è compiaciuto vivamente per le notizie ascoltate e si è detto lieto del felice incontro per riconfermare le sue sollecitudini, l'incoraggiamento e la paterna insistenza per la grande causa della pace, come ha avuto modo di dichiarare in molteplici occasioni ed in documenti solenni».

A questo punto Giovanni XXIII ha accennato alla sua preghiera quotidiana per i responsabili della politica mondiale ed ha soggiunto parole di augurio e di benedizione per il Presidente Kennedy, per la di lui famiglia e tutti i suoi collaboratori. «L'Osservatore Romano» dà soltanto un piccolo squarcio dei colloqui: ovviamente in trentacinque minuti c'è tempo per parlare anche di altro. Ma non si è fuor del vero se si pensa che il tema fondamentale del colloquio è stato quello della pace. Lo stesso dono che il Vicepresidente degli Stati Uniti ha offerto al Papa — un modello del «Telstar» con incise alla base le parole pronunciate da Giovanni XXIII all'indomani della grande impresa americana — è stato accolto come un dono di pace.

«L'Osservatore Romano» pubblica in prima pagina la foto del modellino finemente cesellato e dopo averne data una ampia descrizione, afferma: «Il delicato omaggio assume valore di alto accoglimento e consenso alla augusta esortazione del Santo Padre e al suo auspicio di unione e di pace tra i popoli. Il prodigioso ordigno, riprodotto nella artistica rappresentazione è infatti fonte e specchio di voci umane ritrasmesse e dialoganti nel cielo e chiamate a riconoscersi e ad incontrarsi per tutta la Terra secondo il voto espresso dal Vicario di Cristo in occasione dei voli spaziali: «Questi storici avvenimenti come saranno segnati negli annali della conoscenza scientifica del cosmo così possano divenire espressione di vero e pacifico progresso, a solido fondamento della umana fraternità».

L'uomo di Stato americano, che è di religione protestante, s'è presto accorto, e ne ha parlato con i personaggi del seguito, che il Vaticano si prepara con il Concilio ecumenico ad un'ora eccezionale della sua Storia: nelle varie sale e stanze dell'appartamento pontificio, infatti, sono in corso lavori di assestamento e di abbellimento in vista dell'arrivo di personalità da ogni parte della terra. Giovanni XXIII ha accolto gli ospiti nella sua biblioteca privata, intrattenendoli a lungo e cordiale colloquio. Lyndon Johnson, al termine, come abbiamo detto, ha fatto dono al Papa di un modellino di «Telstar». Ha donato inoltre una collezione di carte geografiche, pubblicate dalla «National Geography Society». A sua volta il Papa ha fatto omaggio agli ospiti di tre medaglie del Pontificato in oro, in argento e in bronzo e di un'artistica pubblicazione delle opere raffaellesche che si trovano in Vaticano.

Il Vice Presidente degli Stati Uniti, nel corso del suo soggiorno a Roma ha voluto anche visitare ufficialmente la Città dei ragazzi di Roma, posta all'immediata periferia della capitale. La Città dei ragazzi fu fondata nel 1955 da mons. G. Patrizio Carroll-Abbing, ed è la ultima e la più perfezionata delle istituzioni che mons. Carroll ha promosso in Italia a favore dell'infanzia più bisognosa. Il corteo del Vice Presidente americano, uscito dalla città per la via Aurelia ha raggiunto il raccordo anulare e lo ha percorso in direzione della via Ostiense fino alla via della Pisana dove è situata l'istituzione nota in tutto il mondo.

Il Vice Presidente degli Stati Uniti, accolto dal giovane sindaco della «città», si è soffermato a lungo nella visita e si è informato dei metodi di addestramento alle varie attività professionali.

Estensione delle Casse rurali e artigiane

Roma, 7

La giunta esecutiva dell'Ente nazionale Casse rurali e artigiane riunitasi sotto la presidenza del dott. Enzo Badioli, si è compiaciuta in linea generale dei progressi organizzativi e tecnici compiuti dal movimento e delle recenti autorizzazioni concesse ai competenti organi per la costituzione di numerose casse rurali ed artigiane in ogni regione del Paese. Al riguardo è da segnalare che per il Friuli è stata autorizzata l'apertura di casse rurali nelle seguenti località: Reana del Roiale e Flaibano.

La giunta esecutiva ha inoltre preso atto con soddisfazione delle nuove assegnazioni a casse rurali per concorso statale negli interessi sui prestiti di conduzione e zootecnia del «Piano verde» per la campagna agraria 1962-63, che favoriranno in misura crescente la canalizzazione in capillarità delle provvidenze governative.

BORSE E MERCATI

MILANO

Sulle indicazioni emerse durante gli ultimi scambi della vigilia, il mercato ha esordito, ieri mattina, su basi sostenute e ha conservato tale atteggiamento per tutta la riunione, consolidando anzi la miglioria venuta in essere sui titoli pilota, sulle Generali e sulle Mira Lanza. Un accenno particolare merita la ripresa del settore elettrico, che coincide con l'inizio della discussione del progetto di nazionalizzazione. Particolari ricuperi segnano, in questo settore, le Seso, Campania, Valdarno, Cieli e Sade. In chiusura si è avuta una conferma del tono sostenuto del mercato con ulteriori progressi per quasi tutti i settori, a eccezione dei tessili e dei minerari-metallurgici che appaiono ancora irregolari. Tra i valori a mercato più ristretto, da segnalare l'ulteriore progresso delle Franco Tosi e la debolezza delle Rejna. Poco mossi i titoli di Stato e stazionari i Buoni del Tesoro; prevalenze di piccole migliorie negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 19 milioni; Buoni del Tesoro 146 milioni; obbligazioni 299 milioni; azioni n. 489.250.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,80 (—); Red. 3,50% 97,50 (97,80); Ric. 3,50% 89,85 (90), 5% 98,60 (—); Trieste 5% 99 (99,05); Rif. F. 5% 97,90 (97,40).

Buoni del Tesoro: 1963 100,70 (101), 1964 101,10 (—), 1965 101,15 (—), 1966 101,35 (101,55), 1966 (sett.) 100,95 (—), 1968 101,60 (—), 1969 102 (102,15), 1970 102,60 (102,50), 1971 102,05 (—).

Alimentari: Certosa 3320 (—), Distillerie 3205 (3200), Eridania 2950 (2952), Es. Molini 2165 (—), Motta 32.400 (32.349), Romana Zuccheri 307 (310).

Assicurativi: Ass. Gen. 143.000 (142.000), Ass. Mil. 47.150 (47.000), Ass. Mil. priv. 36.800 (36.200), Ass. Torino 16.101 (16.000), Ass. Torino priv. 10.748 (10.530), Incendio 15.000 (14.950), L'Assicuratr. 70.200 (69.320), Ras 52.300 (52.010).

Bancari: Mediob. 93.395 (94.725).

Chimici: Anic 2610 (—), Brioschi 11.000 (—), Gas Napoli 1055 (1045), Erba 13.990 (13.920), Italgas 1838 (1839), Larderello 2950 (—), Ledoga 14.800 (14.725), Liquigas 295,875 (293,50), Mira Lanza 54.000 (53.600), Ossigeno 2600 (2580), Pibigas 128,50 (128), Rumianca 2460 (2466), Saffa 9425 (9305), Sarom 1687 (1661).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1175 (1139), Cieli 2820 (2750), Dinamo 2220 (2210), Edisonvolta 2230 (2280), Bresciana 2220 (2255), Caffaro 385 (377), Calabria 1568 (1562), Campania 1745 (1670), Sarda 4040 (3965), Valdarno 3020 (2940), Emiliana 2100 (—), App. Centr. 2970 (2975), Alto Veneto 1990 (—), Subalpina 2425 (2420), Lucana 2190 (2180), Magneti 1590 (1582), Marelli 1120 (1110), Orobia 2300 (2255), Pugliese 1530 (1515), Romana 2808 (2765), Seso 1928 (1826), Sip 1332 (1307), Sme 2300 (2265), Tecnomasio 3855 (3845), Teti 3070 (3028), Terni 433 (429), Unes 2285 (2255), Vizzola 3400 (3350).

Finanziari: Bastogi 2508 (2455), Breda 5770 (5715), Fineletrica 1242 (1225), Finmare 600 (602), Finsider 1310 (1308,50), Gim 7260 (7200), Invest 4300 (4230), Italpi 3075 (2995), La Centrale 11.646 (11.430), Pirelli & C. 9125 (9085), Sifir 1415 (1395), Stet 3130 (—), Sviluppo 2890 (2840).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8205 (8185), Beni Stab. 8540 (8320), Bonifiche 850 (—), Co. Ge. 16.400 (16.150), Imm. Roma 1371 (1365), Sagi 2560 (2445), In. Edilizia 5750 (5645), Milano Cen. 49.900 (50.900), Risanamento 8600 (8520), Silos Genova 6960 (6950).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 580 (—), C. Westingh. 1450 (—), Fiat 2856 (2837), Fiat priv. 2325 (2310), Nebiolo 1010 (—), Olivetti 8000 (7985), Tosi Franco 1854 (1800).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.645 (10.650), Broggi-Izar 1999 (—), Dalmine 2245 (2233), Ilssa-Viola 1795 (—), Italsider 1540 (1536), Magona 1375 (—), Metalli 5498 (5495), M. Amiata 4905 (4910), Montecatini 3055 (3018), Montepon 1000 (1005), Siele 5590 (—), Trafilerie 2880 (2878).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9525 (—), Cot. Cantoni 31.025 (30.700), Val Ticino 54,25 (54,50), Olcese 1760 (1750), Cucirini 11.850 (—), Stampati 5450 (5430), Cascami Seta 8050 (7950), Fisac 520 (500), Lanerossi 5400 (5450), Gavardo 4300 (4160), Scotti 240 (—), Linificio 1051 (—), Marzotto priv. 2395 (2386), Rossari 36.500 (—), Rotondi 48.650 (—), Man. Tosi 4480 (—), Cot. Merid. 934 (—), Pacchetti 1645 (—), Snia Viscosa 5500 (5450), Snia priv. 4433 (4390), Bernasconi 3400 (—), Tilane 310,50 (—), Un. Manifatt. 97.700 (96.500).

Trasporti: Nord Mil. 2300 (2240), L'Ausiliare 3500 (—), Mittel 3900 (—), Veneta 2560 (—).

Diversi: De Ferrari 1575 (1560), Baroni 201 (204,75), Cart. Binda 55.950 (—), Cart. Burgo 33.000 (32.700), Cementir 7180 (6950), Cer. Pozzi 1173 (1185), Cer. Ginori 1360 (1363), Ciga 8650 (8615), Edison 3835 (3781), Eternit 7800 (7700), Italcementi 25.480 (25.450), Cond. Acqua 915 (910), Rinascente 745 (—), Rinascente priv. 578 (569,75), Linoleum 4350 (4380), Pirelli S.p.A. 6103 (6060), Rejna A. 1700 (1825), Smeriglio 372 (360), Terme Acqui 36.000 (35.900).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,40; sterlina 1736; franco belga 12,43; franco francese 126,02; marco 154,90; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 21,61; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,50, svedese 120,20, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-712; argento puro 24-25.

TRIESTE

Mercato calmo con ulteriori benefici per la quasi totalità della quota azionaria. Oscillazioni negative nei valori di Stato. Titoli trattati: 230 Montecatini, 309 Medelettrica.

Generali 143.000 (142.000), Ras 52.300 (52.000), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 37.625 (—), Snia Viscosa 5500 (5450), Italsider 1555 (—), Cantieri 185 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

La seduta alla Camera

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

sta Francavilla, firmatario dell'interrogazione del suo gruppo, Taviani ha detto: «Lei, onorevole Francavilla con gli altri firmatari dell'interrogazione comunista, fa una serie di affermazioni dalle quali dovrebbe dedursi che siano state le forze di Polizia — o le autorità locali — a provocare gli incidenti. Ora la realtà dei fatti dimostra che i gravi episodi accaduti a Bari derivano da un modo di concepire e attuare le lotte del lavoro che non rifiuta, anzi addirittura giustifica il ricorso alla violenza».

«La verità — ha proseguito il Ministro degli Interni — è che in questa occasione emerge chiara la contraddizione che accompagna la politica dei comunisti: mentre da un lato essa reclama il rispetto delle libertà costituzionali e dello Stato di diritto che ne rappresenta la concreta articolazione, non intende rinunciare alla propria concezione, per cui lo Stato viene presentato come strumento di oppressione di una classe sull'altra. Ne consegue l'inevitabile esaltazione della violenza, e la propensione a trasferire su di un piano assolutamente inaccettabile per la democrazia i rapporti fra i cittadini e lo Stato».

Il Governo — ha concluso Taviani — sente e comprende l'ansia delle aspettative di tanti lavoratori», ma «senza la democrazia e senza la libertà non vi è ne vi può essere vera giustizia sociale; e con la violenza non possono sussistere nè democrazia nè libertà».

I comunisti hanno incassato l'addebito, ma quando FERIOLI, vice-segretario del partito liberale, replicando al Ministro ha sostenuto che gli incidenti erano stati «di estrema gravità» e la Polizia aveva reagito solo quando l'agitazione aveva assunto un avvio insurrezionale, il comunista FRANCAVILLA è esploso: «Non dire sciocchezze, si trattava soltanto di una vertenza sindacale».

FERIOLI: «Sapete benissimo che la realtà è diversa ed è proprio questa realtà che vi scotta». Il deputato liberale accusa quindi i comunisti di aver messo gli agitatori in azione.

DE PASQUALE (comunista): «Erano sindacalisti».

FERIOLI: «No, erano iscritti al partito comunista, e questo il Ministro non lo ha detto. La tecnica è sempre la stessa. Si comincia con il pretesto di una agitazione sindacale per passare alla violenza. Noi non discutiamo le cause dello sciopero».

CONTE (comunista): «Le cause non v'interessano, vero? Troppo comodo!».

DE PASCALIS (socialista) rivolto a Ferioli: «Perchè non ti occupi di queste cause?».

FERIOLI: «La realtà è che voi socialisti siete sempre a fianco dei comunisti a Torino come a Bari. Comunisti e socialisti hanno l'abitudine di attribuire ogni responsabilità alle forze dell'ordine e il Governo di centro-sinistra cerca di avallare ogni cosa».

LOMBARDI (socialista): «Quando voi liberali eravate al Governo noi abbiamo avuto dei morti».

FERIOLI: «La verità è che si cerca da parte dei comunisti il morto che per fortuna questa volta non c'è stato. Torino e Bari sono due capitoli della attività insurrezionale comunista. Sentirete oggi se i socialisti hanno il coraggio di differenziarsi dai comunisti».

Il monarchico CUTTITTA ha espresso il dubbio che il Governo, «ricattato dalla collaborazione dei socialisti» possa avere in avvenire la stessa capacità reattiva dimostrata a Bari il 24 agosto. Il comunista FRANCAVILLA, nonostante le documentazioni di Taviani, ha sostenuto che i disordini furono provocati dalla Polizia e dal Prefetto. E' seguito l'intervento del socialista SCARANGELLA, di cui abbiamo già scritto. L'on. MANCO, del MSI, ha accusato il Governo di non reagire alle accuse «infamanti» che vengono rivolte agli organi dello Stato non solo dai comunisti ma anche dai socialisti.

Il sindacalista SCALIA, della DC, firmatario di un'interrogazione assieme a Storti si è dichiarato soddisfatto della risposta di Taviani ed ha rilevato che i comunisti con i disordini di Bari non hanno certamente agito a favore dei lavoratori. Ultimo a parlare è stato l'on. ALBA, il quale ha dichiarato la soddisfazione del gruppo democristiano per la risposta del Governo.

La Camera tornerà a riunirsi martedì prossimo e terrà due sedute alle 11 ed alle 17 per proseguire l'esame degli articoli sul provvedimento relativo all'istituzione dell'ENEL.

A ROMA MENTRE VENIVANO CONDOTTE IN CHIESA A CONFESSARSI

Quattro corrigende evadono da un istituto per minorenni

Hanno preparato la fuga simulando per settimane e settimane un fervore religioso che ha conquistato loro la fiducia delle superiori

Roma, 7

Quattro giovanissime ospiti dell'Istituto correzionale minorile «Buon pastore» sono fuggite sabato scorso e non sono state più ritrovate nonostante le ricerche della Polizia. Una delle fuggitive ha 16 anni, una altra 15 e due ne hanno 14. Si sono allontanate nel pomeriggio di sabato: andavano a confessarsi ed erano accompagnate da una suora; improvvisamente (evidentemente si erano accordate in precedenza) hanno svicolato, si sono inoltrate a passo rapido in una traversa piantando in asso la loro accompagnatrice. Da sette giorni, un nugolo di poliziotti è sulle loro tracce, ma senza alcun risultato.

C'è chi dice che le quattro giovani evase si siano rifugiate in un paesino alle spalle di Frosinone. Ma i carabinieri, interpellati telefonicamente, sono caduti dalle nuvole. Quattro giovanette, una più graziosa dell'altra, non passano inosservate da quelle parti dove nei caffè, sui sedili del parco pubblico e su tutti i muretti sbriciolano la loro noia grappoli di giovanotti, assetati d'avventure. «tratta delle bianche»: le quattro «pollastrelle», secondo questa voce, avrebbero già passato la frontiera, adescate dai misteriosi e torbidi orizzonti dei «cabarets» dell'Oriente. Quelli dell'Istituto correzionale, pur trincerandosi dietro il consueto fitto riserbo, hanno dimostrato d'avere i piedi per terra; per loro, le quattro evase sono state aiutate nella fuga da un amico, anzi dallo spasimante di una di loro, la capobanda Vittoria Macchia, una diciottenne bruna e ben fatta, dalla aria spavalda.

La fuga — come abbiamo detto — non si è svolta di notte, non presenta attimi drammatici — le mura del «Buon Pastore» non sono state superate con l'aiuto di corde fabbricate nel segreto delle celle tagliando la tela dei materassi, e le guardiane non sono state immobilizzate e tramortite. Le cadenti case di Trastevere, con il loro gran pavese di biancheria, calze, camicie da notte e pannolini appeso a tutte le finestre, non hanno assistito ad una fuga clamorosa, non vi sono state grida richiami e tantomeno spari.

Le quattro giovinette, Domenica Diori, Fiorella Pinci, Liliana Vicalvi, e infine Vittoria Macchia, hanno escogitato un piano di fuga semplice, chiaro come l'acqua. Per settimane e settimane, hanno fatto credere alle suore d'essere invase da un irresistibile fervore religioso. La mattina tutte quattro si presentavano per prime all'ingresso della cappella e assistevano, in ginocchio e con il capo chiuso tra i pugni, alla funzione religiosa. Al «Buon Pastore» non si trascorre il tempo come in un carcere vero e proprio: chi vi è rinchiuso, dato che si tratta di minorenni, gode di una certa libertà di movimento, viene seguito minuziosamente, sia da un punto di vista morale che pratico, nella sua ascesa verso la redenzione. I peccati delle «ospiti» dell'istituto non sono poi tanto neri: furtarelli (come nel caso di Domenica Diori che era stata sorpresa in un tram da un poliziotto mentre sfilava dalla tasca interna di un passeggero il primo portafoglio della sua vita), vita randagia, disordine morale e attriti con genitori. Sono, anzi, questi ultimi che spesso chiedono alle assistenti sociali, interessate ai problemi della gioventù, di far rinchiudere i loro figlioli più ribelli negli istituti correzionali.

Una bella mattina, e precisamente sabato scorso, fu proprio Vittoria Macchia che, facendosi interprete dei desideri delle sue tre compagne, si rivolse ad una suora e le chiese di volersi confessare: «Anche Domenica, Liliana e Fiorella lo desiderano», aggiunse con l'aria più innocente di questo mondo. E così furono accontentate. Una mezz'ora più tardi, il gruppo con la suora in testa, usciva dal «Buon Pastore». Le fanciulle camminavano due a due, tenendosi per mano. I passanti non vi fecero nemmeno caso: è una scena abituale veder uscire dai cancelli del «Buon Pastore» sciami di ragazze, accompagnate dalle suore.

La suora camminava a piccoli e veloci passettini, precedendo di qualche metro le quattro ragazze. Era tranquilla, non s'aspettava di certo un'evasione. Ad un tratto, prima d'attraversare la strada al di là della quale si erge la chiesa dov'erano in attesa i confessori, si voltò: Vittoria, Domenica, Liliana e Fiorella non c'erano più. Scomparse volatilizzate.

La suora, con uno scatto imprevedibile data la sua età, fece velocemente marcia indietro e si affacciò su di un vicolo, giusto in tempo per vedere scantonare le quattro corrigende. «Fermatevi», gridò, «tornate indietro». Inutile dire che non fu ascoltata: soltanto Vittoria Macchia, udendo la sua voce si arrestò per un attimo e urlò alcune parole, prima di scomparire definitivamente dietro un cantone.

Ragazzo di 14 anni uccide un uomo a Catania

Catania, 7

Un ragazzo di quattordici anni, Antonio Gullotta, ha ucciso con una fucilata un contadino, perchè questi — ha detto il giovane — lo faceva oggetto di torbide attenzioni. Se il fatto fosse avvenuto quindici giorni fa, il ragazzo non avrebbe potuto sottostare a conseguenze penali giacchè ha compiuto quattordici anni (che è appunto l'età minima per essere imputabili di un reato) soltanto il 22 agosto scorso.

Il Gullotta tre giorni fa era stato assunto quale garzone in una fattoria a circa otto chilometri da Ramacca, nella piana di Catania. Nella fattoria viveva, solo, il contadino Antonino Castiglione di 62 anni. A distanza di sole 24 ore dall'assunzione, il ragazzo si è presentato in una fattoria distante qualche chilometro annunciando che il Castiglione era stato ucciso con una fucilata. Sopravvenuti i carabinieri, il ragazzo in un primo tempo ha pronunciato accuse contro il proprietario del fondo, Francesco Bonaccorso, cognato dell'ucciso. Sembrava che le accuse avessero qualche fondamento poichè da qualche tempo i due cognati erano in aspra lite per la divisione dei prodotti del fondo. Il Bonaccorso, fermato, ha presentato però un alibi dimostratosi fondato.

Messo alle strette, il ragazzo ha infine confessato stasera: il contadino — egli ha detto — gli aveva fatto delle proposte immorali, ma egli aveva resistito. Poi, quando il Castiglione lo aveva aggredito, egli aveva afferrato d'impeto un fucile appoggiato ad una parete ed aveva fatto fuoco. Colpito al fianco, il Castiglione si era trascinato per circa trenta metri, stramazzando poi sull'aia. Qui è morto, mentre il ragazzo fuggiva per la campagna.

Diciotto persone ferite in uno scontro di pullman

Roma, 7

Diciotto persone sono rimaste ferite in uno scontro tra due autopullman, avvenuto sulla strada provinciale maremmana, nei pressi di Zagarolo. Dai primi accertamenti sembra che i due automezzi siano venuti a collisione frontale, per cause imprecisate, sotto un cavalcavia. Dei feriti uno solo versa in gravi condizioni nell'ospedale civile di Zagarolo. Si tratta di Angelo De Massimi. Gli altri diciassette passeggeri hanno riportato ferite guaribili dai quattro ai quindici giorni.

UNA NOVITA' CHE «FA EPOCA» ALLA 28.a MOSTRA RADIO - TV

Una grande specchiera rivoluziona il campo dei televisori

Anche un praticissimo frigorifero da salotto e da ufficio tra le novità della rassegna milanese

Milano, settembre

Il televisore a «specchio magico» è anche quest'anno una delle maggiori novità della 28.a Mostra radio-TV che ha aperto i battenti il 5 settembre al Palazzo dello Sport. In effetti la originale soluzione di inserire uno schermo televisivo non è nuova per il pubblico: questa volta però la novità dello specchio-teleschermo è stata ulteriormente perfezionata, raggiungendo la sua logica soluzione. Un unico pezzo comprendente schermo, chassis e «specchio magico» è stato racchiuso in cornici eleganti, ora tradizionali, ora moderne, da appendere al muro come ogni specchiera che si rispetti. Solo un tasto, dissimulato dietro la cornice, opera il miracolo di trasformare lo specchio in schermo televisivo. La nuova versione dello «specchio magico», serie «mural», è frutto delle continue ricerche e degli studi compiuti dalla Atlantic che, in questo campo, è riuscita a realizzare il televisore più stretto del mondo.

Eguali ricerche ed eguali progressi sono stati compiuti dalla Atlantic nel campo degli elettrodomestici e in particolare in quello dei frigoriferi. E' nato così il frigorifero da salotto e da ufficio ispirato alla linea di un mobile bar. Oltre alle sue elevate doti di praticità, l'Atlantic-bar — è questo il nome del nuovo modello — si presta a innumerevoli adattamenti. Si appoggia su supporti a rotelle e diventa pratico come un carrello; oppure se ne libera e allora può essere inserito in un mobile. Può venire appeso al muro, isolato come un elegante bar pensile, ma può essere anche inserito in un arredamento «componibile». Inoltre una serie di pannelli frontali riproducenti quadri d'autore crea soluzioni nuove e originali nell'arredamento.

D'ora in poi, in ufficio o in salotto, una bibita ghiacciata sarà sempre a portata di mano grazie all'Atlantic-bar.

E' DURATA IN CARICA MENO D'UN MESE

DI NUOVO DIMISSIONARIA LA GIUNTA REGIONALE SICILIANA

Viene così mantenuto l'impegno assunto all'indomani dell'elezione, l'11 agosto scorso

Palermo, 7

Al presidente dell'Assemblea regionale siciliana, è pervenuto stamane una lettera dell'on. Giuseppe D'Angelo con la quale il presidente della Regione annuncia le dimissioni sue e della Giunta di Governo.

Il presidente dell'ARS, on. Stagno D'Alcontres, nel prendere atto della comunicazione, ha revocato la sessione straordinaria già indetta per lunedì 10 settembre ed ha convocato i deputati in sessione ordinaria per le ore 18 di giovedì 20 settembre. L'ordine del giorno della seduta comprenderà appunto le dimissioni del Governo.

L'Ufficio stampa della Presidenza della Regione ha diramato il seguente comunicato: «In conformità alle dichiarazioni rese in Assemblea al momento del suo insediamento, il presidente della Regione, on. Giuseppe D'Angelo, ha inviato al presidente dell'ARS, in data odierna, una lettera con la quale rassegna le dimissioni sue e del Governo».

L'ufficio stampa della Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana nell'annunziare l'avvenuta revoca della sessione straordinaria dell'ARS del 10 settembre p. v. rileva che «la decisione del Presidente dell'Assemblea si basa sul principio fondamentale per il regime parlamentare secondo il quale non può esservi contradditorio tra l'Assemblea ed il Governo dimissionario». Motivo per cui — prosegue il comunicato — non avrebbero potuto essere discussi gli argomenti iscritti all'ordine del giorno dela sessione straordinaria dovendo l'Assemblea trattare innanzi tutto delle dimissioni del Governo regionale. In relazione al decreto presidenziale la segreteria generale dell'ARS — conclude il comunicato — ha provveduto agli adempimenti di competenza.

Il Governo regionale presieduto dall'on. D'Angelo era stato eletto nella seduta dell'11 agosto scorso. L'Assemblea, in quella data, aveva riconfermato in blocco la Giunta precedente, dimessasi il 17 luglio in seguito alla bocciatura del bilancio di previsione. Al momento dell'insediamento del secondo Governo D'Angelo, il Presidente della Regione aveva esplicitamente dichiarato all'ARS: «Il Governo presente avrà vita molto breve, poichè è nostra comune volontà di offrire all'Assemblea, non al di là della prima quindicina di settembre la posibilità, attraverso le sue dimissioni, di eleggere un Governo che possa rapidamente operare onde assolvere ai suoi compiti programmatici».

Le dimissioni odierne si riallacciano appunto a quell'impegno. L'on. D'Angelo, che si trova ancora fuori Palermo per un breve periodo di vacanze trascorse all'estero, rientrerà in sede domani sera.

La siccità minaccia il patrimonio ittico toscano

Firenze, 7

L'Ufficio pesca della provincia di Firenze, dopo aver rilevato che la «prolungata siccità» ha determinato un stato di magra dei corsi d'acqua della provincia di Firenze, ha rivolto stasera una raccomandazione a tutti i cittadini. Ad evitare la totale distruzione del patrimonio ittico e l'aggravamento della situazione sotto l'aspetto igienico-sanitario l'Ufficio pesca raccomanda infatti ai cittadini: di contenere i prelevamenti di acqua per i diversi usi, compresi quelli agricoli e industriali, nei limiti strettamente necessari e sempre in misura tale da evitare il totale prosciugamento; di evitare lo scarico di rifiuti solidi e liquidi nei corsi d'acqua e nelle loro adiacenze; di non raccogliere i pesci trovati morti o agonizzanti per incipiente asfissia dovuta a carenza di ossigeno e di denunciare gli eventuali abusi di cui sono a conoscenza.

Convegno ad Assisi dei cappellani militari

Roma, 7

Dall'11 al 13 settembre ad Assisi, alla presenza del card. Fernando Cento e sotto la presidenza dell'Ordinario militare per l'Italia, si svolgerà il convegno nazionale dei cappellani militari in congedo. Scopo del convegno: riaffermare l'attaccamento incondizionato alla Chiesa, invocare la benedizione di Dio sull'Italia.

I PARENTI DELLE VITTIME INVEISCONO CONTRO L'IMPUTATO

CLAMORI IN AULA AL PROCESSO PER IL DISASTRO DELLE CALABRO-LUCANE

La battaglia legale si è aperta con una richiesta di libertà provvisoria

Catanzaro, 7

Davanti ai giudici della seconda sezione del Tribunale penale di Catanzaro, ha avuto inizio stamane il processo a carico di Ciro Miceli, di 27 anni, il macchinista del treno delle ferrovie «Calabro-Lucane», una cui vettura, la mattina del 23 dicembre dello scorso anno, precipitò dal ponte sul torrente Fiumarella, a meno di un chilometro dalla stazione di Catanzaro. Nell'incidente, come è noto, rimasero uccise 71 persone e altri 27 viaggiatori riportarono lesioni più o meno gravi.

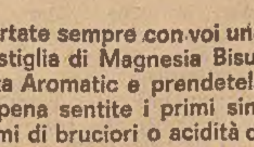
Il Miceli, che deve rispondere di disastro ferroviario e di omicidio plurimo colposo nonchè di lesioni colpose, è anche accusato di avere, per negligenza, imprudenza e inosservanza del regolamento delle ferrovie «Calabro-Lucane», spinto il convoglio alla velocità di 63 chilometri orari in un tratto di linea in curva dove era consentita la velocità massima di 40 chilometri orari, debitamente segnalata con le prescritte strisce bianche.

Al momento dell'inizio del processo l'aula della Corte di Assise nel quale è stato celebrato — essendo insufficiente quella del tribunale a ospitare i giudici e il collegio degli avvocati — era anche affollata da numerosi parenti delle vittime. All'apparire dell'imputato nell'aula, manifestazioni di dolore si sono avute tra i presenti. Alcuni parenti hanno acolto l'arrivo del Miceli pronunziando ad alta voce al suo indirizzo frasi di accusa. Il presidente del tribunale, dott. Ferlaino, ha pertanto ordinato lo sgombero dell'aula dando inizio al processo dopo mezz'ora.

Il difensore del Miceli, prof. Luigi Gullo, ha rinnovato ai giudici la richiesta di libertà provvisoria per il macchinista illustrandone i motivi, sostenuti a tale scopo nelle sedici istanze rivolte finora dal legale alla Procura della Repubblica di Catanzaro. La richiesta di libertà provvisoria per il Miceli è stata sostenuta dalla esistenza di presunti vizi procedurali nella fase istruttoria che farebbero ritenere — secondo l'avv. Gullo — la nullità della sentenza emessa dal giudice istruttore di rinvio a giudizio per il macchinista.

L'avv. Gullo ha principalmente sostenuto: la mancata citazione dei periti che hanno svolto le indagini e del consulente tecnico; la mancanza di una indagine volta ad accertare la causa dell'improvvisa accelerazione; la mancata descrizione da parte dei tecnici delle caratteristiche delle molle e delle balestre derotabili; la mancanza dell'esperimento ufficiale sulle prove effettuate dalla Procura della Repubblica, a Soveria Mannelli, sull'automotrice. (Da queste prove sarebbe emerso che premendo l'acceleratore della cabina posteriore dell'automotrice, e cioè nella cabina controllata dal Miceli, il convoglio avrebbe potuto raggiungere ugualmente la velocità voluta). Inoltre l'avv. Gullo ha chiesto ai giudici di prendere in visione tutte le zone tachigrafiche dei viaggi effettuati da Ciro Miceli negli ultimi sei anni.

Ha replicato il P. M. dott. Sgromo, il quale ha respinto quanto sostenuto dal difensore del macchinista escludendo che sulla sentenza istruttoria possa gravare l'ipotesi di nullità. Il tribunale ha rinviato ogni decisione a domani mattina.



acidità di stomaco?
prendete subito
MAGNESIA BISURATA AROMATIC

Portate sempre con voi una pastiglia di Magnesia Bisurata Aromatic e prendetela appena sentite i primi sintomi di bruciori o acidità di stomaco. Pratica e igienica, la pastiglia di Aromatic è di effetto immediato e si può prendere in ogni situazione, come una caramella dal gradevole sapore.

Contro bruciori e acidità di stomaco sempre con voi

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

Ogni pastiglia in confezione sigillata di cellophane

DATI SUL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con addensamenti locali accompagnati da precipitazioni isolatamente anche a carattere temporalesco. Possibilità di qualche nevicata sulle Alpi. Sulla Toscana, Lazio e sulle Marche nuvolosità irregolare localmente intensa con qualche precipitazione. Sulle rimanenti regioni e sulle isole generalmente poco nuvoloso. Temperatura in lieve temporanea diminuzione al Nord, senza notevoli variazioni sulle regioni centro meridionali. Venti su regioni dell'alto e medio Tirreno moderati da Sud-Ovest con rinforzi locali, altrove deboli variabili con rinforzi da Ovest su Val Padana. Mari: Mar Ligure, alto Tirreno da mossi a localmente molto mossi. Gli altri mari generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 29; Verona 18, 31; Trieste 22, 29; Venezia 18, 31; Milano 19, 31; Torino 16, 27; Genova 23, 25; Bologna 20, 34; Firenze 20, 29; Pisa 19, 28; Ancona 23, 34; Perugia 18, 28; Pescara 18, 32; L'Aquila 16, 27; Roma 18, 29; Campobasso 18, 28; Bari 22, 30; Napoli 20, 29; Potenza 16, 26; Catanzaro 20, 29; Reggio Calabria 22, 34; Messina 24, 30; Palermo 22, 30; Catania 18, 31; Alghero 17, 30; Cagliari 17, 36.

Il dramma della mezzadria

IL PROBLEMA, o diciamo piuttosto il dramma della mezzadria continuerà a gravare ancora per molti anni su di noi, con tutte le sue forme complicate: sociali e psicologiche, finanziarie ed economiche, tecniche e agricole. In realtà non è la mezzadria che deve essere combattuta e soppressa: prima ancora che una legge tardiva intervenga per farla sparire dai nostri usi e costumi agricoli, avevano pensato i mezzadri a eliminare il problema, abbandonando la terra. Piccole proprietà tenute a mezzadria e non più coltivate si contano oggi in Italia a centinaia di migliaia. Il problema è dunque quello della minuscola azienda agricola isolata nella campagna. I tecnici lo conoscevano bene questo problema e quando la legge scorporo, la Cassa del Mezzogiorno, la bonifica maremmana incominciarono quel risanamento economico dell'Italia che sarà (speriamo) l'orgoglio della giovane Italia repubblicana, avvertirono che bisognava rinunciare ai piccoli poderi sparsi, che occorrevano le grosse aziende, con centri rurali che offrissero agli abitanti tutti gli agi delle città, una direzione tecnica dell'agricoltura tale da tenere il passo coi tempi e condizioni economiche eguali a quelle degli operai dell'industria. Non furono ascoltati, ed ora metà di quel lavoro è da rifare.

Il problema non è quello della mezzadria: e domani tanto più ce ne accorgeremo quando bisognerà pur decidere che cosa si vuole fare di tanto terreno agricolo che rimane incoltivato e che, con criteri moderni e saggio impiego di capitali, può essere trasformato e reso redditizio. Mentre si stanno preparando vasti piani, è perciò interessante sentire la parola dei tecnici che suggerisca soluzioni aggiornate, in modo da evitare esperienze costose e partire verso le mete che possono essere suggerite dagli ultimi ritrovati tecnici, evitando luoghi comuni tradizionali che potevano essere validi mezzo secolo fa.

Un riassunto breve ma assai denso di queste questioni ha pubblicato nel «Notiziario del dottore in scienze agrarie» Nello Mazzocchi Alemanni che da molti decenni è all'avanguardia degli studi e delle imprese di bonifica. E' inutile piangere sulla fine della mezzadria, egli dice, anche se ha tolto dalla vita agricola un elemento che per secoli è stato fonte di progressi, di vantaggi economici e di una vita sociale dignitosa, serena e libera, perchè scandita sui ritmi della natura. Ma vi sono intere regioni, soprattutto dell'Italia Centrale, dove la irreparabile scomparsa della mezzadria deve essere risarcita in qualche modo. Occorrerà non poco tempo, ma bisognerà arrivare a un equilibrio fra genti di campagna e genti di città, tra popolazione agricola e industriale, tra l'attività primaria e quelle secondarie e terziarie; occorrerà una politica sociale che realizzi una perequazione economica e civile fra chi si inurba e chi resta sulla terra. Il problema fu impostato già al principio del secolo in Francia, con poco successo; diversa è la situazione oggi che, per la estrema mobilità delle fonti di energia e la larga disponibilità di materie prime sintetiche, è possibile una industrializzazione diffusa e decentrata. Sicchè, conclude Mazzocchi Alemanni, «con la spinta di un organico "servizio sociale" volto all'educazione civile di chi resta e alla adeguata tempestiva formazione di chi andrà, non sarà impossibile la conciliazione fra pagliaio e ciminiera, fra agricoltura e industria, fra valori umani della tradizione e beni del progresso».

Alla riforma agraria che costituisca grosse aziende dirette e amministrate in modo moderno con una popolazione agraria socialmente e psicologicamente soddisfatta, si dovrebbe accompagnare dunque uno sviluppo industriale che si inserisca nell'economia prevalentemente agricola di alcune regioni, senza soffocarla; e come esempio il Mazzocchi Alemanni cita la sua Umbria che presenta «una pressochè ideale trama di insediamento (città di giuste dimensioni umane, villaggi, borghi, centri, case sparse)» e che «almeno per la sua parte di più antica e attiva civiltà rurale, costituisce quel continuo di città-campagna che oggi è largamente auspicato». Non sapremmo se questa immagine sia un'utopia o se veramente l'Italia di domani potrà offrirci questo ottimo di società economica; ma è certo che l'avvertimento di un così sagace studioso non dovrebbe essere trascurato nel momento in cui si preparano leggi e piani ricchi di ardimento.

Nell'affrontare questo problema che, come si vede, non è particolare dell'agricoltura, ma comune a tutta la vita economica e sociale del paese, non bisogna trascurare, ammonisce il Mazzocchi Alemanni, il fattore umano. E' stato questo, infatti, che ha dato il primo colpo mortale alla mezzadria, con l'evoluzione della famiglia che si può chiamare la scomparsa della famiglia nel senso patriarcale che aveva ancora al principio del secolo, ed era la condizione necessaria, la norma della organizzazione mezzadrile e si fondava su due elementi in apparenza contrastanti: la indipendenza della famiglia come nucleo economico, in quanto dirigeva l'azienda, sia pure in collaborazione col proprietario, ma con una responsabilità anche finanziaria che costituiva il suo orgoglio; e, viceversa, dentro la famiglia, una rigorosa disciplina. «Il vecchio capoccia, il patriarca, al cui solo cenno si obbediva senza fiatare, depositario e trasmettitore della esperienza tecnica della coltivazione, del costume e della tradizione della cultura contadina, despota e donno della organizzazione morale e materiale della famiglia, è stato superato, declassato, respinto dal progresso sociale in genere, da quello specificatamente tecnico e soprattutto dal diffondersi della meccanizzazione»; questa l'acuta osservazione del Mazzocchi. I giovani, oggi, i figli e i nipoti, reclamano, o piuttosto non reclamano più, hanno già indiscutibilmente conquistato l'assoluta indipendenza dal patriarca, vogliono «vivere la loro vita», disporre del loro guadagno. L'unità familiare, il bilancio unico, la cautela del padre e del nonno che non può non sembrare avarizia, sono insopportabili, e ogni giovane vuole farsi la strada da sè. Perciò, anche se rimane sulla terra, anche se resiste al canto di sirena della città, sogna solo di trasformarsi in un salariato che riscuote la paga alla fine della settimana, è protetto contro le malattie e la disoccupazione, ha un orario di lavoro, finito il quale non ha da rispondere di niente a nessuno. I partiti che nelle campagne hanno fatto per sedici anni la guerra alla mezzadria ed ora la vogliono seppellire con la nuova legge, sapevano su che solida base fondavano la loro azione: su questa sete di libertà dei giovani che faceva apparire loro la condizione del salariato come un paradiso in confronto della stretta prigionia della famiglia: antica e gloriosa quanto si vuole, ma pur sempre inconciliabile con lo spirito dei nostri giorni. Ecco perchè la grossa azienda agricola che tratta i suoi lavoranti come li tratta una impresa industriale, non è toccata dall'esodo dalla terra: perchè è riuscita a liberare — almeno in gran parte — il lavoro agricolo dalla schiavitù degli elementi.

Alberto Spaini

L'ex re Leopoldo del Belgio è in vacanza a San Martino di Castrozza insieme alla consorte principessa Liliana De Réthy

NELLE CAPSULE DEGLI ASTRONAUTI

Dipende da cause dinamiche lo stato di «gravità-zero»

Viene a crearsi un perfetto equilibrio tra forze uguali e contrarie - La recente esperienza dei cosmonauti russi

Lo stato di «gravità-zero» o di imponderabilità, del quale tanto si è parlato dopo l'impresa di Nikolaiev e Popovic, è uno dei più strani fenomeni che l'uomo incontra durante un volo orbitale; un fenomeno, fino ad oggi, piuttosto misterioso, perchè, a causa della difficoltà di riprodurlo artificialmente, non ha potuto essere adeguatamente studiato: sconosciuti, perciò, son rimasti per lungo tempo gli effetti cui esso poteva dar luogo sul fisico e sulla psiche umana.

Il fenomeno non dipende, come qualcuno pensa, dall'annullarsi della forza di gravità a causa della distanza dal pianeta; è vero che quella forza decresce con l'aumentare della distanza dalla Terra, ma, a settemila chilometri di altezza essa conserva ancora circa un quarto del valore che essa ha alla superficie, e, a quattordicimila chilometri, un nono; si annulla solo a distanze superiori a settantamila chilometri dalla Terra. Quindi alle quote raggiunte dalle capsule Vostock, Friendship, Aurora, ecc., la forma di gravità è ancora su per giù uguale a quella che agisce sugli oggetti a portata di mano in casa nostra.

Perchè allora la gravità si annulla in una capsula orbitale che viaggia ad appena due o trecento chilometri dalla Terra? La causa è di carattere dinamico. Deriva, cioè, da uno stato di equilibrio tra la forza di gravità ed un'altra forza che agisce con intensità uguale ma in senso contrario. Il satellite in orbita percorre una ellisse, o una circonferenza, attorno al pianeta; questo moto, come qualsiasi moto circolare o ellettico, dà origine ad una forza centrifuga che tende a far allontanare il corpo in movimento dal centro di rotazione, cioè dal centro della Terra, e controbilancia la forza di gravità. Tanto più rapida è la rotazione, tanto maggiore è la forza centrifuga generata; se la velocità orbitale del veicolo superasse un certo valore, detto «velocità di fuga», la forza centrifuga prevarrebbe su quella di gravità e il veicolo si allontanerebbe sempre di più nello spazio. Questo, naturalmente, non succede su un satellite artificiale perchè la velocità con cui esso viene immesso in orbita è inferiore alla velocità di fuga; ma la forza centrifuga provoca, comunque, la neutralizzazione della forza di gravità: il «peso» si annulla, e, sull'astronave, si produce il fenomeno della imponderabilità, tale e quale come se essa si trovasse al difuori della zona nella quale si esercita l'attrazione terrestre, cioè a più di settantamila chilometri dalla Terra. Quando il cosmonauta vuol rientrare, infatti, che cosa fa? Altera artificialmente l'equilibrio esistente tra le due forze che agiscono sulla capsula, quella centrifuga e quella gravitazionale: aziona dei piccoli razzi che eiettano il loro getto nella direzione del moto e generano perciò una spinta in senso contrario al moto; ciò provoca una diminuzione della velocità orbitale, e, quindi, della forza centrifuga; la forza di gravità allora, che resta costante, prevale sull'altra, e il veicolo spaziale inizia la discesa.

Durante lo stato di assenza di peso si verificano gli strani fatti di cui ha parlato la cronaca dei voli di Nikolaiev e Popovic. Quest'ultimo ha raccontato, per esempio, che l'acqua fatta uscire da un recipiente anzichè cadere sul pavimento si è raccolta a mezz'aria in una sfera (perchè l'unica forza agente su di essa era la forza di coesione del liquido) la quale ad un semplice soffio, si spostava da una parete all'altra della cabina. Un qualsiasi oggetto abbandonato in un punto dello spazio vi rimane sospeso, senza bisogno di appoggio. Il filo a piombo e la livella a bolla d'aria divengono inservibili e tutti gli strumenti basati sull'utilizzazione della forza di gravità, come il pendolo e le sospensioni cardaniche, cessano di funzionare. Il pilotaggio, nelle condizioni di assenza di gravità, non è più una questione di sensibilità: deve basarsi esclusivamente sulle indicazioni degli appropriati strumenti.

I muscoli, abituati a compiere lo sforzo di vincere la gravità ad ogni movimento del corpo o delle membra, debbono imparare a regolare lo sforzo erogato proporzionandolo alla minor resistenza; ne derivano, in principio, movimenti incomposti e incontrollati come quando accade di sollevare una leggera scatola vuota credendola piena e pesante. Il corpo sta su una poltrona o sul pavimento, ma manca la sensazione cutanea del contatto col sedile o con l'impiantito. Uno dei timori dei medici era, per esempio, che durante il sonno, il quale, in condizioni normali, avviene col corpo messo nella posizione che consente la più estesa distribuzione dei pesi, potessero verificarsi sensazioni angosciose e incubi. Ancor più preoccupanti erano i timori delle conseguenze che l'assenza di peso avrebbe potuto arrecare sugli organi che regolano le funzioni nervose autonome cardiovascolari, quelle che, inconsciamente, controllano il battito del cuore, la respirazione, la digestione, le funzioni intestinali e della vescica, il senso dell'equilibrio e dell'orientamento. Non si sapeva se, in uno stato prolungato di imponderabilità, quelle funzioni fisiologiche avrebbero potuto svolgersi normalmente e si temeva che la loro disfunzione menomasse anche le facoltà psichiche.

L'impresa di Nikolaiev e di Popovic ha eliminato molti di questi dubbi e di queste incertezze. Per vari giorni i due cosmonauti hanno vissuto nell'angusto ambiente della capsula, hanno mangiato, dormito, fatto del moto, pilotato il veicolo spaziale, eseguito accurate rilevazioni scientifiche, risposto appropriatamente alle domande che venivano rivolte loro dalla Terra; non hanno sofferto disturbi fisici o psichici. Sicuramente il contributo di esperienza da essi apportato al progresso astronautico è di inestimabile valore per la progettazione delle imprese future.

Franco Pierotti

LA XIV EDIZIONE DEL CONCORSO PIANISTICO DI BOLZANO

SERRATA COMPETIZIONE PER IL PREMIO «FERRUCCIO BUSONI»

Nessun partecipante giudicato meritevole del massimo riconoscimento Disorientamento e perplessità per il giudizio della Commissione

DAL NOSTRO INVIATO

Bolzano, settembre

L'impostazione delle prove eliminatorie del concorso pianistico Busoni si presenta quest'anno con metodo più rigoroso e razionale che negli anni decorsi, e pone i trentaquattro candidati provenienti da quindici paesi d'Europa, delle due Americhe e dell'Asia, dalla Bolivia al Canadà, dalla Corea al Brasile, alle Filippine, esigenze e condizioni d'ordine tecnico e psicologico che costituiscono non solo la dimostrazione e la preparazione del loro eclettismo stilistico, ma presuppongono la conoscenza salda e bene signoreggiata dei tre padreterni del sonatismo pianistico: Bach, Scarlatti e Beethoven. Non che fosse mancata nel passato la inclusione di questi titani nelle prove d'esame, ma l'odierna presenza della massima trinità musicale acquista per il candidato un valore non puramente estetico, ma il documento di un vero e proprio trattato sintattico e grammaticale. Anzitutto la commissione giudicatrice, presieduta dal maestro Cesare Nordio, direttore del Conservatorio «Claudio Monteverdi», direttore e realizzatore del premio Busoni, e costituita da maestri insigni come Tito Aprea, Antonino Votto, Carlo Vidusso e Renzo Silvestri per l'Italia; David Diamond e Victor Seroff per gli Stati Uniti; Jacques Fevrier per la Francia e Zbigniew Drzewiecki per la Polonia, ha inteso stabilire una specie di procedimento diremo di esame didattico e metodo logico per quanto nell'ambito di sicure maturità tecniche.

Nella prova di Bach il candidato della prima e seconda gara eliminatoria ha l'obbligo di conoscere la linearità e il rigore della struttura, che informano poi lo stile di Beethoven, e con la resa della forma deve riprodurre l'ardita armonia e la ricca stratificazione polifonica. Con l'esecuzione di Busoni il pianista in gara deve presentarsi interprete dei Preludi n. 16 e 18 esprimendo nella classicità del più alto sviluppo polifonico sull'esempio di Mozart, Liszt e dello stesso Bach. Assunto piuttosto difficile che diventa ardimentoso nell'esecuzione di Beethoven il quale non solo investe imperiosamente il problema della tecnica pianistica che è sempre per tutti un affanno di conquista, ma anche impone severa osservanza della forma, nella compostezza e incisività espressive già evidenti nella prima Sonata. La commissione poi ha attribuito in questa interessante tornata del premio Busoni un valore fondamentale ai fattori emotivi, al pensiero e allo spirito delle Sonate beethoveniane, alla polarità e al combattimento tra gioia e dolore che ne costituiscono il dualismo, infine al contrasto tra la violenza elementare e selvaggia dell'elemento drammatico martellante con ossessione sullo stesso tema e il canto melodico italiano che assume spesso aria di melodramma.

L'espansione del sentimento beethoveniano inteso come prova di interna sensibilità musicale del candidato, viene esplicitamente richiesta dalla commissione, ed è richiesta quanto mai significativa per la misurazione della temperatura del cuore nella giovane generazione musicale. Della quale abbiamo avuto qualche fuggevole conoscenza alla vigilia della prova finale, quando Robert Dean Hamilton, degli Stati Uniti, ci ha offerto con slancio rude e magniloquente e con tocco infiammato la Sonata 111 di Beethoven composta di due tempi. Certo questo pianista è dotato di qualità eminenti pur nella giovanile inconsapevolezza dei caratteri di questa Sonata che chiude la serie delle Sonate per pianoforte, elaborata coi criteri della terza maniera data da logica libertà di ogni limitazione di forma. L'introduzione del Maestoso è stata tuttavia resa con respiro epico. Un Preludio di Busoni, una Sonata di Scarlatti, una «Ballata» di Chopin e un pezzo impressionistico di Debussy hanno mostrato le non comuni doti dell'americano sotto certi aspetti affine nella maestria tecnica della tastiera a Michael Rogers degli Stati Uniti.

Il diabolico di Prokofieff si adatta perfettamente all'americano William Grant-Nabors, degli Stati Uniti, esecutore del Preludio n. 16 di Busoni, di una Sonata di Scarlatti e del primo tempo della Sonata n. 3 di Beethoven. Questo primo tempo è costituito da tre temi. Certo a un negro, sia pure di educazione classicista, non riesce facile esprimere il clima sonoro beethoveniano. Grant-Nabor non per questo è povero di risorse pianistiche. Egli domina la tastiera con mirabile scioltezza delle mani, con eleganza e incisività di accenti, con vivezza di disegno melodico, come si è visto nella Sonata di Scarlatti.

Aspra e durissima è la prova dei quattordici finalisti, tutti oppressi dalla calura, bagnati di sudore, con le mani slittanti sull'umido della tastiera. A ciascuno di essi, dopo la già superata prima e seconda gara eliminatoria, viene imposto un vero e proprio programma da concerto della durata di cinquanta minuti, elaborato dalla commissione con brani scelti dal repertorio presentato dallo stesso candidato nelle due gare di eliminazione. In tutti l'apparente calma nasconde l'affanno del superamento e del raggiungimento del desiato alloro. In tutti è percettibile, quest'anno più che negli anni decorsi, la superiorità delle possibilità medie, la elevatezza dei mezzi tecnici e delle cognizioni stilistiche. Di fronte a questi ragazzi ansiosi sta l'incognita, la sfinge impenetrabile della commissione col segreto delle sue sentenze. Una transvolata sulle esecuzioni finalistiche e sul programma metterà in luce alcune individualità pianistiche di robusto rilievo come quella dell'americana Lise Schneider dotata di eccezionale dinamismo, di energia e senso della forma, di spontanea freschezza nel linguaggio sonoro e nel ritmo. Il suo Bach è chiaro e quadrato, specie nella «fuga»; il suo «Carneval» op. 9 di Schumann è vivacissimo ed espressivo nell'alterna vicenda di gaiezza e di oscuri presentimenti. La sensibilità della Schneider è soggettiva e profonda, senza evasioni arbitrarie d'interpretazione.

Nella rassegna a passo di corsa occorre menzionare il filippino Reynaldo Reyers esecutore del Concerto italiano di Bach, di una Sonata di Chopin, di uno Studio di Liszt-Paganini e delle Variazioni di Copland, che è il precursore dell'antinazionalismo internazionale della musica, come egli insegna da pedagogo nella «Unsere neue Musik». Qualche durezza in Bach, insufficienza di pathos in Chopin, gioco prestigioso delle mani e tecnica davvero virtuosistica nello Studio di Liszt realizzato con violenza sonora sono complessivamente le qualità positive di Reyers, come lo sono per l'italiano Giorgio Sacchetti, esecutore di una Toccata di Bach e della Sonata n. 7 di Beethoven, ricca di agilità inventiva, di sviluppi tecnici, di ampio respiro melodico come nel mirabile «Largo con espressione» e di incisività scarlattiana. Magnifiche sono le possibilità del Sacchetti: trasparenza sonora, ridente felicità ritmica nonostante la velocità del primo tempo, austera compostezza più che profondità nella impostazione del Largo. Quale leggerezza e brillantezza di tocco Sacchetti ha dato alla squisita «Sonatina» gaia, innocente e cristallina di Luigi Dalla Piccola.

Quanto all'americano Adrian Ruiz, che è tra gli otto statunitensi del concorso, egli ha degnamente figurato con la Fantasia cromatica di Bach, con la prima e seconda parte della «Sonata» n. 2 di Hindemith, con la Fuga in si bem. di Liszt e con la Sonata n. 110 di Beethoven.

Il bilancio della prima giornata finalistica frequentata da una folta partecipazione di giornalisti italiani e stranieri, si presenta dunque positivo e fruttuoso, ma non lascia l'apparizione di un nuovo poeta della tastiera. La competizione procede serrata. I candidati sono ormai impegnati nel campo concertistico con programmi di seria responsabilità. I due americani Thomas Schumacher e Robert Dean Hamilton affrontano, il primo una Toccata di Bach-Busoni, la Sonata di Chopin op. 58, «El puerto» di Albeniz, tra spagnolesco e francese, e la Sonata n. 4 terza parte di Prokofieff. Natura violenta e spesso grossolana di pianista lo Schumacher che getta pesantemente le mani sulla tastiera, ma a tratti equilibrato per poi ricadere nel frastuono. L'Hamilton, con la splendida Suite all'inglese di Bach in sol min., sciolta e correttissima, e l'«Arietta con variazioni» della Sonata 111 di Beethoven, ha dato bella prova con la purezza dell'espressione lirica e il carattere particolare di ciascuna delle cinque variazioni realizzate con finezza ed eleganza di sonorità cristallina e vibrazioni del trillo. E' comune a tutti i candidati una naturale confidenza col ritmo di Prokofieff sia nella Sonata che nel movimento diabolico motorio. Perciò in seguito sarà inutile parlarne. Col giovanissimo americano Mayne Miller, viso e anima di fanciullo, siamo ancora nella fase di maturazione però rivelatrice di felici straordinarie disposizioni già palesi nella destrezza e scioltezza delle mani. Egli ci ha dato tra l'altro un ottimo Schubert nella patetica «Wanderer-Fantasie» è un Ravel dell'«Escarbò» pieno di fremiti e di ebbrezza dionisiaca. L'italiano Alessandro Specchi ci ha procurato vive consolazioni col suo irreprensibile Bach, con la II e III parte della Sonata 53 di Beethoven, melodicamente sviluppato con penetrante sentimento, talora troppo accelerato, ma sempre incisivo, con un Chopin, Sonata 35, prima parte, virile, inquieto, tormentato.

Abbiamo così ascoltato in tre giorni quattordici concerti di un'ora ciascuno. Tra l'uno e l'altro la commissione giudicatrice si è radunata in camera di consiglio discutendo fino a tarda notte sui caratteri individuali e sui valori particolari dei pianisti. Fatica eroica degli esecutori palpitanti di speranze e ambiziosi dell'alloro glorioso, dei commissari di esame col pondo della loro giustizia distributiva. Supremo regolatore delle contrastanti ragioni, il presidente Cesare Nordio il quale per quattordici anni ha organizzato la manifestazione del premio Busoni da lui istituito, e ha procurato rinomanza internazionale e prestigio artistico alla città di Bolzano e al Conservatorio «Claudio Monteverdi» da lui diretto.

Giunti alla fine della nostra cronaca vogliamo richiamarci al tema conduttore che ha informato in questa tornata il premio Busoni. Tema obbligatorio per tutti i candidati, battuto e ribattuto su Bach-Busoni e sulle Sonate di Beethoven da eseguirsi non come meccanica registrazione di contabilità sonora; non come una irreprensibile amministrazione di note, vale a dire un Bach-Busoni e un Beethoven ridotti allo scheletro, perfettamente motorizzati e perciò cadaveri senza espressione; bensì risvegliati alla natura del loro stile, alla piena intelligenza del disegno architettonico e al moto del sentimento che tende all'infinito. Dunque valori psichici contro rigidità meccanica. Il pianismo dei giovani americani s'è fissato in prevalenza sull'assolutismo della perfezione tecnica e sulla signoria talvolta brutale della tastiera, ciò che non rappresenta un virtuosismo ma un vizio. Ne ha offerto un esempio l'americano Thomas Schumacher, un autentico fracassone che ha avuto il quinto premio; e la già ricordata americana Virginia Hutchings particolarmente incline alle assordanti sonorità, che ha conseguito il quarto premio.

Se l'inappellabile commissione giudicante ha individuato in questi due campioni doti singolari che restano tuttavia per il pubblico e per la critica del tutto inaccessibili, ciò rientra nel mistero e nel miracolo e contrasta palesemente con l'affermato principio della chiarezza del disegno spirituale e delle fluttuanti figurazioni melodiche. Il secondo premio assegnato al canadese Brenton Dale Bartlett, robusto e austero interprete di Bach-Busoni, della Sonata 57 II e III tempo di Beethoven, dove ha preso certe velocità da corsa motociclistica, con tempi impossibili, ma tecnicamente magnifico, è stato giustamente valutato. Dell'americano Norman Shetler è stato apprezzato lo stile composto e sicuro di Bach, della Sonata op. 111 di Beethoven (Arietta e Variazioni) per la resa cristallina dei suoni, la scioltezza spontanea delle dita, l'uso saggio del pedale e la dolce cantabilità melodica e poetica effusa dal pianista specialmente nel poema di Liszt «San Francesco parla agli uccelli», quadretto descrittivo pieno di estasi ascetica e tenerezza umana col pigolìo e il cinguettio delle bestiole, e con la parola del Santo, di sapore parsifalesco. Dell'ungherese Ivan Eröd, che si è conquistato un terzo premio ex aequo col filippino Reynaldo Reyes già sopra menzionato, si può rilevare la limpida ma troppo accelerata impostazione di Bach e qualche confusione. Però la sua tecnica è sicura. Di Beethoven egli ci ha dato «Introduzione e Fuga» op. 106, problematica e difficile per grandiosità e semplicità di costruzione. La «Fuga a tre voci» è preceduta dal «Largo». La «Fuga» è ritenuta la maggiore possibilità a cui è giunto il contrappunto beethoveniano. La meccanica pianistica dell'ungherese è assai scaltrita e robusta, ma i tempi sembrarono troppo stretti e la spiritualità dell'esecuzione arida. Meglio disposto si è mostrato Eröd nelle «Ballate» di Brahms e nei «Tre preludi» di Debussy. Niente di notevole all'infuori di una sicura tecnica e di una naturale musicalità nel giovanissimo jugoslavo Franc-Aci Bertoncelj.

Abbiamo parlato intenzionalmente di «consolazioni» offerteci dall'italiano Alessandro Specchi che infatti ha avuto il troppo modesto riconoscimento di un diploma di merito, mentre l'italiano Giorgio Sacchetti ha ottenuto un sesto premio ex aequo con l'americano Mayne Miller. In qualche modo tutti ne sono usciti scontenti e tuttavia onorati. Se il pubblico e la critica avessero peso sulla valutazione dei candidati al premio, nonostante la invalidità in cui il primo e la seconda sono ritenuti dalla commissione sovrana e dispotica, si potrebbe affermare che qualcosa non ha funzionato nella sentenza emessa dall'illustre ma non infallibile consesso.

Vittorio Tranquilli

L'attore Burt Lancaster protagonista de «L'uomo di Alcatraz»

LA XXIII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

Attendendo il Leone processo al Festival

In queste raddoppiate ore di attesa ogni previsione sembra valida Fuori concorso presentato «West Side Story» il film dei dieci Oscar

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 7

L'impiego del tempo nella battuta a vuoto segnata dal Festival per il ritiro de «Il processo» non è stato poi tanto difficile. Le due ore e mezzo di «West Side Story» di Robert Wise e Jerome Robbins hanno colmato la serata: il film è quello famoso dei dieci Oscar. Ed è stato naturalmente presentato fuori concorso, come domani, per la serata della premiazione, verrà dato «Parigi o cara» di Vittorio Caprioli, che dopo «Leoni al sole» si sente lanciatissimo sulla strada del cinema.

A proposito di premiazioni. Le consuete ventiquattro ore di attesa, raddoppiate quest'anno dall'incidente Orson Welles, hanno permesso un maggior gioco alle illazioni, ai pronostici, alle voci di corridoio che davano per certo premiato questo o quel film. A seconda del vento si può dire che soltanto pochi dei dodici film in concorso non sono apparsi ad un certo momento candidati alla vittoria finale. Non si è parlato ad esempio dell'argentino «All'ora della siesta» e de «L'anno crudele», ma gli altri prima o dopo venivano tutti sulla cresta dell'onda, da «La volpe folle» (Giappone), a «L'infanzia di Ivan», da «Cronaca familiare» a «Vivere la propria vita», da «L'uomo di Alcatraz» a «Thérèse Desqueyroux». Segno questo che anche soppesando le indiscrezioni col più ampio beneficio d'inventario il vincitore può costituire una vera sorpresa, poichè è evidente che la giuria naviga in un mare di incertezze e diremmo a ragione. Infatti anche se allargare la rosa dei probabili vincitori a magari otto dei film in concorso può effettivamente sembrare esagerato, una gerarchia di autentici valori c'è già e questi stabiliscono che suppergiù almeno sei sono i film che si equivalgono. Ora lo scarto dovrà scaturire da considerazioni un po' particolari, se non da un giudizio estetico assoluto, che non sbloccherebbe la situazione. Insomma avrà partita vinta quel componente la giuria che saprà aggiungere un argomento più degli altri per esaltare il film di cui si è fatto paladino.

Per conto nostro già ieri abbiamo espresso una opinione. Dovrebbe vincere «Cronaca familiare» di Valerio Zurlini, film più nobile e completo. E la scelta premierebbe un regista serio, maturatosi lentamente, ottimo rappresentante della generazione di mezzo.

Il premio speciale della giuria potrebbe andare a «Vivere la propria vita» di Jean-Luc Godard con due eventuali riserve: «Smog» di Franco Rossi e «Lolita» di Kubrick. Il premio opera prima, cui sono ammessi anche film dell'informativa, vede più concorrenti, ma dopo la selezione potrebbe andare a «Le domeniche di Ville d'Avray» di Serge Bourguignon, e in seconda analisi a «L'infanzia di Ivan» del russo Tarkovsky, a «Una storia milanese» di Eriprando Visconti e a «Sapore di miele» dell'inglese Eric Richardson. C'è un po' l'imbarazzo della scelta ma questo implicitamente significa che non ci sono state forti rivelazioni come gli altri anni, del tipo Olmi, De Seta o Vancini. Restano i premi per i migliori interpreti. Marcello Mastroianni sarebbe sotto tutti gli aspetti — anche quello della giustizia distributiva — uomo da Coppa Volpi. Potrà essere insidiato da Laurence Olivier per «L'anno crudele». Certo che i riconoscimenti per gli interpreti non sono mai diretti, sono cioè condizionati dal Leone d'Oro, per cui è difficile che un film si porti via Leone e Coppa. Si cerca insomma di accontentare un po' tutti, anche se tutti egualmente, dopo, sono scontenti. Ed allora in questo gioco non è improbabile che entrino anche Burt Lancaster per «L'uomo di Alcatraz» e Peter Seller per «Lolita». Meno materiale di scelta invece per la migliore attrice; sul tetto dovrebbero esserci nell'ordine Shelley Winters per «Lolita» ed Emmanuele Riva per «Thérèse Desqueyroux», ma è logico che anche qui entreranno in gioco la bilancia e la diplomazia. Del resto quanto si è detto per la ridda di voci tutte differenti sul probabile film vincitore vale anche per le Coppe Volpi.

Pure quest'anno dunque è stato dimostrato che i film di qualità guadagnano terreno anche in quantità. Non ci sono grandi stacchi e quindi è più sentita la mancanza del capolavoro che di conseguenza capita più di rado proprio a causa di questo innalzamento generale del livello. Comunque vedremo domani sera i criteri che hanno informato i giudici della XXIII Mostra, che proprio nell'obiettività del verdetto finale può riscattare almeno in parte le disavventure capitatele addosso con la fuga di ben due film.

Su «West Side Story», presentato come consolazione al pubblico amareggiato dai tagli subiti dal programma ufficiale, non c'è molto da dire più di quanto non dicano i dieci Oscar di cui pomposamente si fregia. E' un film spettacolare, tipicamente americano, ricavato dall'omonima commedia musicale di Leonard Bernstein e con coreografie di Jerome Robbins. Da ciò può già venire un'idea. Interpretato nei ruoli principali da Natalie Wood, Richard Beymer, Rita Moreno e altri, «West Side Story» si ispira a «Giulietta e Romeo». Solo che gli innamorati si chiamano Maria e Tony e Verona è una tumultuosa strada di New York ai nostri tempi. I Montecchi e Capuleti sono la banda degli Jets e quella degli Squali, due bande di giovani bruciati che si contendono attraverso cruente battaglie ma anche ballando e cantando il predominio sul piccolo territorio di West Side. Spettacolo accuratissimo, suggestivo, costruito senza risparmi ma un po' lontano dai nostri gusti e dalle nostre preferenze.

Al pomeriggio nella Informativa dopo lo spagnolo «Dulcinea» di Vincente Escrivà, tratto dalle avventure di don Chisciotte, e con un cast internazionale capeggiato da Millie Perkins, è stato presentato «L'intruso» di Roger Corman, conosciuto finora per avere diretto film dell'orrore come «I vivi e i morti» e «Il pozzo e il pendolo». «L'intruso» verte su un argomento classico del cinema americano indipendente: il conflitto razziale fra bianchi e negri in una cittadina del sud. Interpretato da attori poco noti ma di ottime qualità, il film di Corman è apertamente polemico ed ha il pregio di dimostrare un'altra volta i pericoli della violenza e la brutalità delle discriminazioni razziali.

Libero Mazzi

Emmanuelle Riva superba interprete di «Thérèse Desqueyroux»

CRONACA DELLA CITTA'

COMUNICATO DEL COMMISSARIATO GENERALE

Definito per gli ex GMA il coefficiente di stipendio

E' stato stabilito l'assegno di 70 lire per punto
Proseguono a Roma gli interventi per gli ex PC

Lentamente ma progressivamente, anche per gli ex GMA, arriva qualche schiarita: è di ieri, infatti, la notizia che un altro problema — che si trascinava da tempo — sta per trovare felice soluzione.

A quanto informa infatti un comunicato del Commissariato generale del Governo, la Presidenza del Consiglio dei Ministri d'intesa con il Ministero del Tesoro, sta per diramare opportune istruzioni a tutte le amministrazioni interessate, per la corresponsione a favore del personale ex GMA, inquadrato nel ruolo speciale ad esaurimento, dell'assegno mensile di 70 lire per punto di coefficiente di stipendio, previsto dalle leggi n. 173 e 180 del 19 aprile di quest'anno. L'assegno mensile — viene rilevato — spetterà naturalmente soltanto al personale del ruolo speciale ad esaurimento assegnato ai Ministeri ai cui dipendenti viene attribuito tale particolare trattamento.

Al riguardo è da rilevare che ancora dal gennaio scorso è pubblicata la legge che attribuisce ai «non agganciati» un assegno integrativo mensile dell'ammontare, appunto, di 70 lire per punto di coefficiente, facendo logicamente differenza per quelle amministrazioni che godono di indennità particolari, quali premi d'esercizio, di interessamento o di operosità. E' stata di conseguenza coronata da pieno successo l'azione sindacale intrapresa nel giugno scorso, e conclusa alla fine di luglio, in particolare con la missione del dott. Ugo Verza, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero del Tesoro.

In quella sede, oltre a sostenere la tesi che oggi — come s'è visto — è stata accettata, il dott. Verza aveva affermato che tale indennità doveva venir concessa pure agli ex appartenenti alle forze di polizia della Venezia Giulia, per i quali non dovrebbero esistere differenziazioni di trattamento.

Per quanto, più specificatamente, riguarda gli ex PC, si apprende da Roma che la delegazione di categoria sta proseguendo nella Capitale l'azione sindacale tendente ad ottenere la soluzione dei problemi ancora sul tappeto. I componenti la delegazione (mentre l'intera questione viene seguita a Roma anche dall'on. Sciolis e dai rappresentanti della D.C. locale) hanno avuto una serie di contatti con autorità politico-sindacali romane; nella giornata di ieri, in modo particolare, sono da segnalare gli incontri presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e presso l'organizzazione sindacale nazionale della CISL. Alla Presidenza del Consiglio è stato appreso, fra l'altro, che possibili sviluppi della situazione relativa alla dibattuta questione della assorbibilità o meno dell'assegno «ad personam» potrebbero aversi già nella prossima settimana, per cui è sperabile che anche questo scoglio possa essere superato, nel «mare magnum» delle interpretazioni che lasciano la strada aperta alle più disparate considerazioni. I rappresentanti degli ex P.C., inoltre, hanno esaminato i vari problemi della categoria, sia d'interesse immediato che futuro ,con il segretario confederale della CISL, on. Armato, il vicesegretario dott. Fantoni, e il segretario della FILS, dott. Ghezzi, i quali hano assicurato un fattivo interessamento del sindacato nazionale per una soluzione rapida e positiva.

A quanto si è potuto apprendere, pur non dovendo nutrire un eccessivo ottimismo, è doveroso rilevare che la situazione, fatte le debite riserve che la stessa è tuttora in fase di sviluppo, si presenta sotto una luce tale da lasciar sperare in una favorevole soluzione della vertenza. I colloqui ed i contatti tuttavia proseguiranno pure nella giornata odierna ,nel corso della quale si spera di portarli a termine; in caso contrario, e ove ciò si rendesse necessario, la delegazione si soffermerà nella Capitale pur nella giornata di lunedì.

Ricevuti in Municipio i Reggenti di San Marino

La prima giornata di soggiorno dei rappresentanti della Repubblica di San Marino qui giunti nella notte di ieri in forma privata con un folto gruppo di dipendenti della Cassa di Risparmio sanmarinese, ha visto l'incontro, ieri mattina, dei graditi ospiti con il Sindaco Franzil in Municipio. I due capitani reggenti, Domenico Forcellini e Francesco Valli ed il Segretario agli Affari Esteri del piccolo Stato, avv. Bigi, accompagnati dal Console di San Marino a Trieste, ing. Plinio Stuparich, sono stati ricevuti, alle ore 12, dal Sindaco che ha fatto dono a ciascuno dei due capitani del sigillo trecentesco del Comune riprodotto in oro.

Il Sindaco Franzil nell'accogliere le illustri personalità ha rivolto loro un discorso di benvenuto in cui sottolineando i legami storici esistenti fra l'Italia e San Marino e fra la stessa piccola Repubblica e la nostra città, ha detto, fra l'altro: «In particolare mi è caro ricordare che alla fine della guerra di redenzione 1915-18 tra le truppe italiane che entrarono in Trieste liberata vi erano alcuni volontari sanmarinesi. Anzi due vostri volontari lasciarono la loro vita gloriosamente combattendo per Trieste italiana.

«Voglio ancora rilevare — ha soggiunto il Sindaco — che fra Trieste e San Marino vi è un rapporto di carattere morale rappresentato da una tradizione storica che ha molti tratti comuni. L'amore alla libertà che costituisce il carattere essenziale di tutta la vostra storia è riconoscibile anche nella storia di Trieste. Mi è caro ricordare — ha concluso il Sindaco — che secondo la tradizione San Marino fu fondata verso la metà del IV secolo da Marino di Arbe, un dalmata. Si può così dire che la vostra Repubblica ha tratto le sue origini dalla sponda orientale dell'Adriatico, alla quale oggi voi siete ritornati per visitare la città che ne è considerata da secoli la capitale economica e morale».

Gli ospiti si sono successivamente recati in Prefettura per partecipare a una colazione privata offerta dal Commissario generale del Governo Mazza. Nel tardo pomeriggio il Console Stuparich ha offerto a Villa Opicina un ricevimento al gruppo dei sanmarinesi, che alle 21.15, infine, si sono recati al Castello di Miramare per assistere allo spettacolo «Luci e suoni» ospiti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

La giornata odierna prevede una visita alle Grotte di Postumia. Dalle 18 alle 20 i graditi ospiti concluderanno le loro giornate triestine partecipando a un ricevimento offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo al Bastione fiorito del Castello di San Giusto.

La Pescheria sarà aperta domani e tutte le domeniche dalle ore 8 alle ore 12.

Giornata conclusiva al corso sui trasporti

Le relazioni Baldassari e Rissone

Si conclude oggi il III Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea dopo quindici giornate effettive di lavori, alcune altre dedicate a esercitazioni scientifiche con visite a impianti tecnici e tre sole giornate di riposo. Un Corso quanto mai interessante, ricco di feconde lezioni scientifico-tecniche tenute da specialisti dei Paesi del MEC e di altri Paesi che aspirano a far parte della Comunità economica europea.

Ancora un tecnico altamente qualificato, e una personalità politicamente e amministrativamente molto autorevole, rispettivamente l'ing. Severo Rissone, direttore generale delle Ferrovie dello Stato e il dott. Giuseppe Renzetti, direttore generale della Commissione Trasporti della CEE di Bruxelles, debbono far udire la loro voce a quanti con grande impegno e passione hanno seguito le lezioni e da esse trarranno insegnamento e slancio per un assetto migliore dell'Europa futura.

L'ing. Rissone che in altre circostanze si è dimostrato amico di Trieste e persona sensibile alle esigenze dello scalo ferroviario della nostra città, parlerà oggi sull'unificazione del materiale rotabile della CEE. Il discorso di chiusura sarà pronunciato dal dott. Renzetti che imposterà il tema quanto mai ampio e suggestivo sulle prospettive nel campo della politica dei trasporti della Comunità economica europea.

Ieri, penultima giornata di lezioni ha parlato nell'aula Venezian della nostra Università il prof. Mario Baldassari, direttore del Centro di matematica applicata dell'Università di Padova. Presentato dal Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, il prof. Baldassari ha dedicato le sue due lezioni al ruolo giocato oggi dalla matematica nel mondo economico. Solo di recente, abbandonati gli schemi tradizionali della economia matematica classica, si è passati ad un uso concreto e quindi fecondo nella pratica degli strumenti matematici; molti fra questi, sono stati rivisti e molti del tutto nuovi, sono stati addirittura creati fino a formare un complesso di metodi di indagine, di impostazione formale e di calcolo effettivo delle risposte ottimali, che costituisce l'ossatura della ricerca operativa, disciplina nuovissima, che si propone di raggiungere l'ottimo in ogni possibile situazione di conflitto economico. Particolarmente di rilievo è la situazione dei problemi di trasporto, in cui i metodi dell'algebra e delle analisi hanno condotto ad una impostazione e ad una serie di modelli completamente dominabili. Infine la tecnica delle calcolatrici elettroniche permette poi di fornire, per ogni caso risposte che si rivolgono in aiuti basilari per le decisioni degli operatori economici nel campo di una politica razionale dei trasporti. Concludendo è indispensabile che il metodo della produzione sia al corrente del prezioso aiuto che esso può chiedere ai matematici, se opportunamente preparati; è questa una collaborazione, ormai intensa in molti Paesi.

(«Giornalfoto»)
Una scena eccezionale che ormai è diventata consueta per gli utenti della nuova linea «24»: non c'è il bigliettaio dell'Acegat ma tutti ugualmente pagano la corsa entrando nelle vetture: anche un bimbo può azionare il robot che fornisce i biglietti

DOCUMENTI FALSI NELL'AUTO DELLA MORTE

Rimane insoluto il «giallo» di Cervignano

Ancora riservata la prognosi per Remigio Busechian che non ha potuto essere sottoposto a interrogatorio

Ancora a tarda notte, da quanto abbiamo appreso dall'ospedale di Palmanova, Remigio Busechian, uno dei due protagonisti del «giallo» di Cervignano, non era stato dichiarato fuori pericolo. I medici, infatti, pur avendo notato nel giovane un leggero miglioramento, si riservano tuttora la prognosi.

Nella giornata di ieri i carabinieri si sono recati per due volte al capezzale del Busechian con l'intento di interrogarlo ai fini di far luce sulla drammatica e misteriosa vicenda, della quale abbiamo riferito nell'edizione di ieri, ma nessuna domanda ha potuto essere rivolta al ferito, dato appunto il suo stato di incoscienza.

La terrificante sciagura della strada che ieri l'altro ha causato la morte di Franco Zilli e il grave ferimento di Remigio Busechian rimane pertanto un oscuro «giallo». Per quale motivo il Busechian e lo Zilli si trovavano a bordo di una vettura rubata, diretti a Venezia? Questo è il primo interrogativo, al quale il ferito dovrà dare una risposta e spiegare soprattutto perchè lo Zilli si trovasse in possesso di alcuni documenti intestati ad Antonio Varin e a Savino Moretti.

Stamane le esequie di Aldo e Paola Borgna

Sono giunte nel pomeriggio di ieri al cimitero comunale di Sant'Anna le salme di Aldo Borgna e della figlioletta Paola, periti tragicamente nel noto incidente stradale di Ferragosto avvenuto in Val d'Aosta. Nel sinistro, aveva perduto la vita anche la zia del giovane triestino, Rosetta Afrias. Le esequie verranno celebrate stamane alle 9.30 nella cappella del cimitero.

Continuano intanto a migliorare le condizioni della figlia maggiore Giuliana, rimasta ferita nell'incidente assieme anche alla madre e ad un fratellino, già ristabilitosi.

Troppi topi d'auto

I topi d'auto non si concedono riposo; anche ieri numerosi automobilisti sono rimasti vittime degli attivissimi ladri.

L'insegnante Miranda Tiberio in Mreule, di 26 anni, abitante in via Margherita 4/1, ha raccontato agli agenti del Commissariato di San Sabba che nel corso della notte ignoti avevano praticato un taglio sulla capote della sua utilitaria parcheggiata in via dell'Istria ed avevano rubato un manometro per misurare la pressione dei pneumatici. I danni ammontano a novemila lire.

Un'analoga disavventura è occorsa alla turista germanica Erika Mojkow di 48 anni, attualmente alloggiata presso un albergo di Sistiana. I soliti topi d'auto hanno tagliato la capote dell'auto della signora e hanno asportato dall'interno due soprabiti, due giacche da donna, un costume da bagno, una scatola di cioccolatini e due pacchetti di sigarette.

Sempre con la tecnica del taglio sulla capote è stato derubato anche il signor Luigi Norsich, abitante in via Locchi 12. Di notte ignoti hanno praticato uno squarcio sul tettuccio di tela della sua utilitaria e hanno rubato un mazzo di chiavi. Cinquemila lire di danno.

Sconosciuti hanno aperto, servendosi di chiavi false, la portiera dell'automobile che il trentasettenne Nereo Ferluga, abitante in via Locchi 15, aveva parcheggiato sotto casa. Dall'interno della macchina sono spariti un impermeabile di nylon e una torcia elettrica.

L'ultima vittima della giornata è stato il francese Bernard Chellier, quarantasettenne, abitante a Tolosa. I ladri hanno spezzato la lunetta posteriore della vettura del turista e hanno sfilato dall'interno indumenti, oggetti vari e due bottiglie di grappa.

Lamentate disparità nella parità salariale

Come annunciato, si è tenuta nella sede della Camera Confederale del Lavoro, organizzata da quel sindacato metalmeccanici, un'affollata assemblea delle impiegate dell'industria metalmeccanica, per trattare il problema della parità salariale uomo-donna. Il segretario del sindacato, dott. Fabricci, che è stato il relatore, ha ricordato che su tale argomento esistono due accordi: quello del 16 luglio 1960 e quello più recente del 22 marzo di quest'anno, rimarcando che da parte sindacale viene giudicata errata l'applicazione di questi accordi da parte dei datori di lavoro.

Infatti — ha detto il dott. Fabricci — sia le ditte associate alla Confindustria che quelle associate all'Intersind hanno proceduto ad assorbire, nel compiere l'operazione della parità, gli aumenti di merito, annullando in tal modo ogni beneficio derivante dai suddetti accordi. Il segretario del sindacato ha voluto inoltre porre in evidenza che, oltre a commettere un'infrazione agli accordi stipulati, assorbendo gli aumenti di merito si va contro gli accordi internazionali (convenzione n. 100 dell'O.I.L. ed art. 119 del trattato istitutivo della CEE) e l'art. 37 della nostra Costituzione, annullando in pratica la parità. L'assemblea delle impiegate, dopo aver approvato quanto il sindacato sta facendo particolarmente con la richiesta di convocazione delle parti all'Ufficio del lavoro, ha voluto manifestare il suo dissenso per i criteri applicativi adottati dai datori di lavoro, e la sua decisione di far valere il principio della parità. In conclusione, le interessate hanno incaricato la segreteria del sindacato di intervenire anche presso la CISL e la UIL in sede nazionale.

VASTO PANORAMA DEI LAVORI IN CORSO

IMPEGNATA SU PIÙ FRONTI L'OPERA DI RIASSETTO STRADALE

Dal rifacimento delle vie Diaz, Cadorna, S. Michele e Venezian alla prossima sistemazione di via Bramante e di Strada del Friuli

La divisione strade della Ripartizione Lavori pubblici del Comune, di cui è a capo l'ing. Passagnoli, è impegnata su più fronti per la sistemazione di vie cittadine e di altre strade della immediata periferia. L'appalto saltuario dei lavori consente un più perfetto controllo delle opere da parte dei tecnici della Ripartizione diretta dall'ing. Nassivera. Fra i lavori di più recente inizio sono da segnalare quelli relativi alla pavimentazione di via Diaz, via dell'Orologio e via Mercato Vecchio, iniziati il 10 agosto scorso dall'impresa Vicini, che li ha appaltati per l'importo di 25 milioni. Saranno ultimati entro il mese di febbraio prossimo. Con la loro esecuzione viene praticamente a completarsi il piano di lavori che ha compreso tutta la zona gravitante attorno a piazza Hortis, comprese le vie San Michele, Diaz e Cadorna. Altro lavoro recentemente iniziato è quello della pavimentazione in conglomerato bituminoso della strada del Friuli, che l'impresa Brussi sta eseguendo per l'importo di lire 30 milioni. Il lavoro comprende la sistemazione della canalizzazione laterale, mediante l'impiego di tubi di cemento al posto delle canalette aperte e lo stendimento del conglomerato dal n. 409 fino a Contovello. La strada del Friuli come è noto sarà allargata fino al Faro della Vittoria, mentre conserverà la sua larghezza attuale nel tratto superiore.

Fra breve avranno inizio vari altri lavori stradali, già appaltati ma la cui effettuazione è stata procrastinata per consentire un più organico sviluppo generale dei lavori stessi. Così dicasi per la pavimentazione di via Santa Caterina, che comporta una spesa di 4 milioni e mezzo (impresa Giacomelli) e per la pavimentazione della via Venezian da via Cavana alle Rive, che sarà eseguita dalla impresa Cardea per l'importo di lire 5 milioni. Di prossimo inizio è pure l'esecuzione della congiungente fra via Marchesetti e via dell'Eremo, spina dorsale della rete viabile di Chiadino San Luigi. Sarà eseguita sia la pavimentazione che la fognatura, per un importo di 25 milioni, appaltatrice la ditta Cesia.

Per l'importo di lire 36 milioni sarà eseguita inoltre dalla ditta Mari e Mazzaroli la fognatura della strada di Fiume, dall'ospedale della Maddalena alla via Campanelle, con diramazione per via del Veltro.

Fra i lavori in corso è da rilevare che in via Bramante, ormai in fase avanzata di esecuzione, sarà rinnovata la tubazione idrica da 250 millimetri: quella esistente, in ghisa, viene sostituita da altra tubazione in acciaio, di uguali dimensioni. Il cambio è dovuto a motivi di sicurezza, in ordine ai carichi più pesanti che transitano per quella via. Proprio per questa notte è previsto da parte dell'Acegat l'entrata in funzione della nuova conduttura, che nei giorni scorsi è stata pulita mediante un lavaggio prolungato. Infine è in corso di esecuzione da parte del Comune anche la congiungente fra le vie Negrelli e Navali, che migliorerà la situazione viabile nella zona di Campi Elisi, nei pressi di un gruppo di edifici di nuova costruzione.

Iscrizioni aperte alla Scuola per interpreti

Sono aperte le iscrizioni, per l'anno accademico 1962-63, alla Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze della Facoltà di economia e commercio dell'Università degli studi di Trieste. I corsi della suddetta scuola hanno lo scopo di preparare gli allievi all'esercizio delle professioni di traduttore e di interprete e di fornire una specifica preparazione linguistica a coloro che intendono dedicarsi alle libere professioni, al giornalismo, all'amministrazione e ad attività bancarie, commerciali, industriali, scientifiche e tecniche.

La scuola rilascia dopo due anni di studio ed il superamento degli esami prescritti, un attestato di traduttore-corrispondente per la lingua fondamentale, con menzione della lingua complementare. Dopo un ulteriore anno di studio ed il superamento dei prescritti esami di profitto e degli esami finali rilascia il diploma di traduttore-interprete. Ai candidati che nelle prove finali avranno raggiunto la media complessiva di 9/10 viene rilasciato il diploma con la specificazione di interprete di conferenze. Durante l'anno scolastico 1962-63 si svolgeranno i corsi di lingue francese, inglese, italiano per stranieri, olandese, russo, spagnolo e tedesco.

Ai corsi sono ammessi coloro che abbiano un titolo di studio valido per l'iscrizione ad una Facoltà universitaria e dimostrino, attraverso un esame scritto, di possedere le nozioni fondamentali della lingua scelta quale principale.

La domanda per l'esame di ammissione, su carta legale da lire 100, indirizzata al direttore della scuola, deve essere presentata entro il 5 ottobre. L'esame di ammissione avrà luogo lunedì 15 ottobre alle ore 9 antimeridiane.

Gli esami di profitto della sessione autunnale si svolgeranno entro la prima quindicina di ottobre, mentre le lezioni avranno inizio nella seconda quindicina dello stesso mese e si chiuderanno entro il mese di maggio 1963. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 11.

Prosegue negli ospedali lo sciopero dei medici

Si conclude oggi — ieri è stato il primo giorno — la seconda manifestazione di protesta dei medici ospedalieri, scesi nuovamente in sciopero al fine di ottenere una adeguata riforma delle istituzioni ospedaliere; come noto, nonostante le assicurazioni ricevute, finora le richieste sono cadute nel vuoto, sì da determinare l'aggravamento dello stato di malcontento in seno alla categoria dei medici e dei primari d'ospedale. I degenti non hanno comunque risentito eccessivamente della anormale situazione, in quanto, molto opportunamente, sono stati assicurati i servizi sanitari essenziali e quelli d'emergenza.

Messa a Cattinara

Domani alle ore 10 verrà celebrata una S. Messa nella cappella della Madonnina della Pace in occasione del 23.mo anniversario della sua costruzione.

FERVE LA PREPARAZIONE DELLE «GIORNATE TRIESTINE»

Trecento medici a congresso sui problemi della neurologia

Qualificata partecipazione francese - Conferimento di premi

La particolare importanza che vengono ad acquistare quest'anno le «Giornate mediche triestine», giunte alla loro quindicesima edizione, è stata sottolineata iersera, nel corso del tradizionale incontro per l'occasione, dal prof. Tagliaferro, il quale ha voluto ricordare, anche e soprattutto, che l'argomento scelto — quello della neurologia — viene trattato per la prima volta in un'assise come questa, la più importante del settore medico-culturale della nostra città.

La manifestazione inaugurale delle «Giornate mediche», che si tengono sotto il patronato dell'Università degli studi, avrà luogo giovedì 13 settembre, alle ore 9, nell'aula magna del nostro Ateneo, alla presenza delle maggiori autorità cittadine. Il problema in discussione, come accennato, concerne la neurologia nei rapporti con la medicina interna: tale tema è stato scelto perchè numerose sono le forme morbose che si possono considerare tra la medicina interna e la neurologia, e perchè molte forme morbose nel loro decorso presentano degli addentellati fra neurologia e medicina interna. Le lezioni saranno svolte da eminenti professori, esponenti di cliniche e di ospedali italiani, nonchè da un gruppo di esponenti della neurologia francese.

La manifestazione inaugurale, che avverrà con la consueta solennità, vedrà pure la consegna di numerosi premi di studio banditi dalla Scuola medico-ospedaliera, dall'APMO di Trieste e dalla sezione locale della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardio-vascolari. Fra tutti questi riconoscimenti, viene ad assumere una particolare rilevanza quello da 1 milione di lire bandito dalla Scuola medico-ospedaliera, in occasione del decennale della sua fondazione; ed è un titolo di merito e di indubbio vanto di questa nostra Scuola aver istituito un premio di tale entità.

La commissione, formata dal presidente della Scuola, prof. Carravetta, dal direttore della clinica medica di Pavia, prof. Introzzi, dal direttore della clinica chirurgica dell'Università di Milano, prof. Oselladore, e dai primari ospedalieri prof. Ravetta di Como e Potoschnig di Vicenza, ha preso in attento esame i lavori presentati, decidendo che uno di essi era meritevole di questo premio, per l'importanza del lavoro in se stesso e per il contributo clinico che da esso ne deriva. Il nome del vincitore — o, più precisamente, dei due vincitori, fra i quali una triestina — sarà reso ufficialmente noto nel corso della cerimonia inaugurale della manifestazione.

L'assise medica si protrarrà fino al 16 settembre, alla presenza di oltre trecento partecipanti, ed un particolare interesse le sarà conferito, oltre dalle conferenze, pure dalle comunicazioni di illustri docenti giunte finora al comitato organizzatore. Nel corso dei lavori scientifici funzionerà il servizio di traduzione simultanea dall'italiano in francese e viceversa.

Le manifestazioni marginali all'assise medica comprendono, nella giornata di venerdì, un giro turistico dei dintorni della città e, alla sera, un rinfresco al castello di San Giusto, offerto dall'Istituto farmacoterapico triestino, dall'Azienda autonoma di soggiorno e dall'Ente provinciale del turismo; nel pomeriggio di sabato i congressisti effettueranno una visita al parco e al castello di Miramare, e in serata parteciperanno ad un banchetto in un albergo cittadino.

«Relazione ai cittadini»

Domani il Sindaco parlerà a Opicina

Un dialogo sui problemi della comunità civica: in questo senso è indirizzata l'iniziativa della Democrazia Cristiana, che da anni ha assunto il peso maggiore della guida dell'amministrazione civica, e a conclusione di un lungo, intenso quadriennio di attività del Comune, si appresta a tracciarne il consuntivo, sul quale è atteso il giudizio degli elettori. Il Sindaco dott. Franzil, presenterà domani alle 10 a Opicina (cinema di via Nazionale) una «relazione ai cittadini»: la prima di una serie. L'iniziativa si riallaccia a quelle già attuate dalla DC negli anni scorsi con le relazioni del Sindaco sui singoli anni di attività e sui problemi particolari dei vari rioni.

L'azione per alleviare i danni della siccità

INTERVENTI DELLA FEDERAZIONE COLTIVATORI DIRETTI

La persistente siccità, che va inesorabilmente distruggendo tutte le colture agrarie del territorio, ha richiesto alla Federazione dei coltivatori diretti di Trieste un'attività eccezionalmente intensa. La raccolta sul posto dei dati afferenti i danni arrecati alle varie colture, la rilevazione e documentazione fotografica, la compilazione di dettagliate relazioni tecniche sull'evento dannoso e la richiesta, infine, alle autorità competenti di adeguati provvedimenti, ha tenuto fortemente impegnata l'organizzazione in questo periodo pieno di ansia per i nostri rurali. Relazioni dettagliate sono state inviate al Commissario di Governo, al presidente della Provincia, alla Camera di commercio, al Sindaco di Trieste ed alla Confederazione nazionale dei coltivatori diretti a Roma.

Per lunedì 10 corrente la Camera di commercio ha convocato in seduta straordinaria la Sezione agricola forestale per deliberare i provvedimenti da addottare a favore delle categorie rurali colpite dalla siccità.

La Fiera di Zagabria

Ha lasciato ieri la nostra città il comm. Suttora, diretto a Zagabria, dove presenzierà stamane, nella sua qualità di presidente dell'Ente Fiera campionaria internazionale di Trieste, all'inaugurazione di quella esposizione fieristica autunnale.

UN'ORIGINALE E INTERESSANTE INVENZIONE

LA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE NELL'IDEAZIONE DI UN AUTISTA

Le autolettighe di Trieste saranno dotate, entro breve tempo, di una nuova ed efficace apparecchiatura per la respirazione artificiale, grazie ad uno strumento, dovuto all'intuizione di un autista della CRI, il signor Bottizer.

L'apparecchio risolve infatti in maniera tanto semplice quanto geniale il problema della respirazione artificiale. Si tratta in pratica, di una maschera da applicarsi al viso della persona da rianimare, maschera munita di un tubo flessibile, nel quale il soccorritore deve soffiare vigorosamente per riattivare la respirazione.

Ieri sera, presso il posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, si è svolta la prima lezione per addestrare gli infermieri e gli autisti della CRI, nella pratica applicazione di questo sistema. La lezione teorica è stata tenuta dal dott. Marinuzzi che ha illustrato la meccanica della respirazione artificiale spiegando ai presenti quale tecnica usare per rendere massima l'efficacia del nuovo apparecchio. Ha integrato quindi la lezione il dott. Bonini.

E' superfluo illustrare l'importanza della nuova apparecchiatura in dotazione della CRI; questa consentirà certamente di salvare diverse vite umane. Lo strumento infatti sarà dato in dotazione a tutte le autoambulanze e verrà usato nei casi di annegamento e di folgorazione. E' prevista la applicazione del nuovo apparecchio anche nei casi di asfissia da gas, sebbene in tali circostanze la respirazione artificiale sia di dubbia utilità, in quanto il problema fondamentale non consiste tanto nel riattivare la respirazione quanto nell'eliminare gli effetti dell'intossicazione.

Nel corso della lezione è stata pure illustrata ai sanitari la tecnica più completa che prevede, accanto all'uso del nuovo respiratore, anche il massaggio cardiaco esterno per rimettere in moto la circolazione sanguigna.

Arriva la bandiera del 14.o Regt. Artiglieria

La Bandiera di guerra del 14.o Reggimento Artiglieria da campagna sarà nella nostra città domani alle ore 13.30. Nell'occasione è prevista una semplice e austera cerimonia militare che si svolgerà alla Stazione centrale dove scenderà il gruppo-bandiera. Alla manifestazione presenzieranno le massime autorità militari e civili e gli onori spettanti al vessillo saranno resi da una compagnia in armi con banda reggimentale. Con la Bandiera arriverà pure il Comando del reggimento, mentre i reparti dello stesso raggiungeranno la nuova sede di destinazione gradualmente. Come noto il 14.o Reggimento Artiglieria da campagna che finora ha fatto parte della Divisione «Pinerolo», Grande Unità dislocata nelle Puglie, ha avuto come sua sede ospitale per circa dieci anni la città di Foggia. Da domani nuova sede del reparto sarà la nostra città, nella caserma «Duca delle Puglie». La Bandiera è partita nella giornata di ieri da Foggia per raggiungere Trieste.

In occasione dell'arrivo della gloriosa Bandiera gli artiglieri in congedo converranno alla Stazione centrale sotto la pensilina del binario n. 7 un quarto d'ora prima dell'arrivo del convoglio. Saranno presenti la bandiera e il labaro della Sezione triestina dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia «M. O. Aldo Brandolin» con il direttivo della sezione stessa. Analogo invito viene rivolto agli iscritti delle altre associazioni combattentistiche e d'arma.

VOTO DELLA COMMISSIONE REGIONALE

La patente di mestiere rivendicata dagli artigiani

I problemi degli artigiani — almeno è sperabile — non sono mai stati tanto vicini alla auspicata soluzione come attualmente. All'inizio di settimana, infatti, si è riunita nella nostra città, presso la Camera di Commercio, una speciale sottocommissione incaricata di predisporre il promemoria contenente le rivendicazioni della categoria e procedere poi alla sua presentazione, nelle mani del Sottosegretario al Ministero dell'industria e commercio, on. Gaspari, nel corso del convegno delle commissioni regionali per l'artigianato delle regioni Friuli-Venezia Giulia, del Veneto, del Trentino e Bolzano. L'incontro avverrà il 15 settembre, nell'ambito della mostra della ceramica e dell'oreficeria, prevista in seno alla Fiera campionaria di Vicenza.

Iersera, inoltre, ha avuto luogo a Udine la riunione della commissione regionale per l'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, alla presenza pure del presidente cav. uff. Valmarin e del segretario dott. Viatori. Nel corso dell'incontro, oltre a prendere in esame gli eventuali ricorsi — compito principale della commissione — è stato trattato del prossimo convegno triveneto di Vicenza; ancora una volta, pertanto, è stato deciso di ribadire, nei colloqui che si avranno con l'on. Gasperi, le richieste avanzate più volte dalle commissioni provinciali, concernenti la riforma della legge 860 del 1956, e soprattuto ricordare la necessità assoluta di dotare gli artigiani della «patente di mestiere» che possa alfine disciplinare il lavoro della categoria e conferirle in tal modo una fisionomia giuridica.

Solo così — è stato ancora una volta rilevato — si avrà la possibilità di mettersi alla pari con i Paesi aderenti al Mercato comune europeo, i quali da tempo hanno provveduto a codificare la disciplina del lavoro artigiano, atto ad offrire tutta la garanzia possibile per un'opera proficua. L'artigiano italiano, infatti, non possiede finora alcuna specifica qualifica, e in particolar modo questa constatazione si rivela anacronistica quando si presenta l'occasione di svolgere il proprio lavoro all'estero, nei Paesi del Mercato comune, i quali da tempo ormai hanno munito le proprie categorie artigianali del documento che qualifica i propri aderenti e conferisce loro la prescritta idoneità.

Un altro problema che è stato esaminato nella riunione di iersera a Udine riguarda i cosiddetti «casi fallimentari»: attualmente, infatti, in caso di «crack» di un'impresa i crediti degli operai divengono giustamente privilegiati, contrariamente a quanto è stabilito invece per quegli artigiani che si trovano affiancati all'impresa, fallita per un determinato lavoro. Gli sforzi congiunti delle commissioni, pertanto, tendono a far riconoscere come privilegiati anche i crediti degli artigiani.

Un tasto toccato più volte, ma che finora, purtroppo, non ha dato i risultati sperati, è quello della posizione previdenziale, e specialmente per quanto concerne il limite dell'età pensionabile, che ora è di 60 anni per le donne e di 65 per gli uomini; in definitiva, si fanno voti perchè agli uomini venga riconosciuto il traguardo massimo dei 60 anni, come per le donne, ai fini della quiescenza.

Oggi da Grignano gimcana motonautica

Fervide ore di vigilia per la gimcana motonautica organizzata dall'Azienda di soggiorno di Sistiana con la collaborazione tecnica della Società nautica Pietas Julia e della Motonautica adriatica, che si svolgerà oggi, nel pomeriggio, con inizio alle 15 sul percorso Grignano-Sistiana. Alle iscrizioni di equipaggi misti, tra cui figurano già nomi noti nel campo motonautico, quali quelli di Sergio Fragiacomo, Guido Gusello, Franco Villella, Ravalico, Tassi, ecc. avvenute sin dai primi giorni dell'apertura delle iscrizioni, sono andate susseguendosi numerose altre adesioni che fanno prevedere il pieno successo della manifestazione, una delle prime del suo genere in Italia.

La presidenza della Scuola di avviamento professionale industriale femminile «Carlo Stuparich» (via San Francesco 25) comunica che le iscrizioni alle classi prime, seconde e terze si accettano giornalmente dalle ore 9.30 alle ore 11.30.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29, minima 22,4; umidità 53 per cento; pressione mb. 1007,2 stazionaria regolare; temperatura del mare 24,8; vento km. 13 da Sud - Ovest.

Oggi: San Adriano. Il sole sorge alle 5.33, tramonta alle 18.32. La luna nasce alle 14.28, tramonta alle 23.49.

Maree - OGGI: alta alle 7.33, cm. 7 e alle 16.06, cm. 19 sopra il l. m.; bassa alle 10.39 cm. 5 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; De Colle, via Revoltella 42; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 7 settembre 1962

MORTI: Calcina Giovanni anni 72, Rigotti Armando a. 76, Saccomani Giuseppe a. 76, Zagar ved. Zagar Antonia a. 71, Ghersicla in Calcina Anna Maria a. 66, Zoldan Arrigo a. 86, Guglia Francesco a. 57, Majer in Florean Augusta a. 78, Trampuz in Patrizio Daniela a. 43; Balestra ved. Stock Pia a. 97, Sarti Antonio a. 71.

NASCITE DENUNCIATE: 7.

Un paio d'occhiali da vista è stato rinvenuto in piazza Oberdan. Il proprietario può passare alla nostra redazione per ritirare l'oggetto.

LICEO - ISTITUTO TECNICO - SCUOLA MEDIA ALL'ISTITUTO ROSENBERG - SAN GALLO (SVIZZERA)

Internato maschile e pensionato femminile nella SEZIONE ITALIANA LEGALMENTE RICONOSCIUTA del Collegio Internazionale, fondato nel 1889. Piccole classi. Ricupero anni scolastici. Corsi di tedesco, inglese e francese. Sports. S'inviano programmi richiedendoli: **Direzione Rosenberg, San Gallo (Svizzera).**

Il consulente dell'Istituto sarà a disposizione delle famiglie dal 17 al 18 settembre, a Milano, Albergo Bristol, via Scarlatti 32, telefono 203751

CONCLUDIAMO L'ESAME DELLA RECENTE LEGGE

Anche zone d'ombra sulle pensioni migliorate

Non sempre a un aumento dei contributi corrisponde un futuro beneficio e ciò per effetto del ridimensionamento della cosiddetta «aliquota base»

Concludiamo oggi l'esame tecnico della nuova legge sul miglioramento delle pensioni della Previdenza sociale, esame svolto dal cav. Giuseppe Bazzaro, segretario della Camera Confederale del lavoro.

Si fa osservare che il D.L. 18 gennaio 1945 n. 39 stabilisce che la vedova del pensionato non ha diritto a pensione di reversibilità nei seguenti casi: quando il matrimonio sia avvenuto dopo liquidata la pensione di vecchiaia; quando dal giorno del matrimonio a quello della morte non siano trascorsi almeno sei mesi, salvo che sia nata prole anche postuma o il decesso sia avvenuto per infortunio sul lavoro; quando il matrimonio sia stato contratto dall'assicurato dopo compiuto il 50.o anno di età o dopo conseguita la pensione d'invalidità, salvo che esso sia di almeno due anni anteriore al giorno della morte ovvero sia nata prole anche postuma; ed infine quando sia passata in giudicato una sentenza di separazione pronunciata per colpa della superstite.

Questa disposizione viene completamente soppressa dalla nuova legge e sostituita dall'art. 7 della stessa, che riduce sensibilmente le limitazioni di quello abrogato. Con la nuova disposizione non ha diritto a pensione di reversibilità la superstite per colpa della quale sia stata pronunciata e passata in giudicato una sentenza di separazione personale. Non ha diritto neppure quando il matrimonio sia avvenuto dopo che il «dante causa» abbia superato i 72 anni ed abbia già liquidata la pensione diretta, quando il matrimonio sia durato meno di due anni; in entrambi i casi non si può parlare di pensione di reversibilità se la differenza di età fra i coniugi sia superiore ai vent'anni. Il requisito dell'età del pensionato, quello della durata del matrimonio e della differenza d'età non è necessario quando sia nata prole anche postuma o il decesso sia avvenuto a seguito di infortunio sul lavoro.

Da ricordare ancora che gli aumenti di pensione non avvengono, per effetto della nuova legge, a favore dei pensionati delle gestioni speciali: titolari di aziende artigiane, coltivatori diretti, mezzadri e coloni; si deve rilevare infine che l'art. 26 dispone che i provvedimenti che sono stati passati in rassegna devono essere applicati sia in favore di coloro che per il passato hanno visto ridotto o soppresso il diritto in forza di vecchie leggi, di far rivedere la propria posizione assicurativa.

Scendendo alle osservazioni vere e proprie che possono scaturire dall'esame del nuovo provvedimento legislativo, il cav. Bazzaro ha fatto notare che parecchio, indubbiamente, è stato fatto, in questi ultimi anni, per migliorare le prestazioni della assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti: la stessa recente legge, che è stata illustrata nei suoi particolari, pur non risolvendo il problema di fondo delle pensioni, offrendoci anzi nuove disposizioni da aggiungere a quelle che già esistono, contiene alcuni provvedimenti che sarebbe ingiusto sottovalutare; egli ha rilevato però che questi provvedimenti sono stati compressi ancora una volta nel cappio di assurde norme limitative.

Un altro elemento favorevole della nuova legge è indubbiamente la disposizione relativa all'aumento della misura dei «minimi garantiti» di pensione. Queste pensioni, che il legislatore nella sua motivazione ha definito «sociali» perchè erogate a cittadini che la cattiva sorte o le avverse vicende della vita hanno costretto ad una contribuzione insufficiente, sono state però ancora una volta aggiogate a vincoli di mero carattere assicurativo che ne limitano il valore e tradiscono lo spirito che ha fatto creare le «pensioni sociali», primo sicuro passo verso l'instaurazione di un sistema di sicurezza sociale al quale tendono le speranze dei lavoratori italiani.

Si può ben ritenere positivo il fatto che dal 1952 ad oggi queste pensioni sono state elevate da lire 3.500 a 12 mila e 15 mila, ma d'altro canto ci si deve rammaricare che non sia stata mitigata la disposizione che consente di accedere al diritto alle «minime» solo se è avvenuto il versamento nell'assicurazione di 780 contributi settimanali, distribuiti in esatti 15 anni o più, sia pure nella misura minima di lire 6, che in totale significano lire 4.680. Considerate sul piano «assicurativo», invece, le pensioni normali, ossia quelle che superano i «minimi», hanno raggiunto limiti elevati, anche se ancora insufficienti a sostituire il salario o lo stipendio venuto a mancare. Non si può non riconoscere positivo il fatto che una pensione di lire 30 mila si può ottenere con sole lire 22 mila circa di contributi versati in tutta la vita lavorativa, e che una di lire 40 mila può essere ottenuta con un volume di contributi pari a 30 mila lire.

Ma a mortificare questo elemento decisamente positivo, sempre considerando le pensioni come un fatto «assicurativo» interviene una sottile, intelligente norma, celata tra le pieghe della legge n. 55 del 1958, che si sperava venisse rimediata dall'attuale, che invece non solo la mantiene in vita, ma la aggrava sia pure in misura limitata, quasi insensibile: la diminuzione del contributo base. E' noto che le pensioni vengono calcolate sui contributi «base» versati nell'assicurazione, ed è facile comprendere come sia il loro volume a determinarne la misura: ebbene, la legge n. 55 ha elevato la misura del contributo al Fondo adeguamento pensioni, ma ha fatto diminuire i contributi «base», determinando la riduzione delle pensioni... aumentate del 22 per cento. Ad un operaio retribuito con 14.000 lire settimanali, con la legge 218 del 1952 venivano accreditate 25 lire di contributo utile al calcolo della pensione, con la n. 55 venne ridotto a L. 18, e con l'attuale mantenuto a L. 18. La differenza provoca una pensione ridotta di 450 lire mensili per ogni anno che trascorre, sì che in dieci anni il danno è di lire 4.500 lire mensili. Sarebbe però ingiusto limitare questo calcolo al solo caso indicato, che si può ritenere scelto di proposito: interroghiamo pertanto la media.

La legge del 1952 prevedeva tredici classi di contribuzioni sino ad un massimo relativo a L. 27.000 settimanali di retribuzione e la media delle stesse dava L. 23.10; quella del 1958 elevò le classi a 23, ma prendendo a raffronto la decima, perchè relativa ad una retribuzione uguale alla precedente, dà la media di sole 18 lire settimanali. La recente, con la decima classe relativa ad un salario di lire 27.900 offre la media di lire 17.80, vale a dire le 0.20 in meno della precedente, e lire 5.30 in meno rispetto al contributo stabilito nel 1952. Rapportata a pensione, questa differenza si trasforma in lire 450 di media mensile in meno.

Festosa chiusura alla colonia della CRI

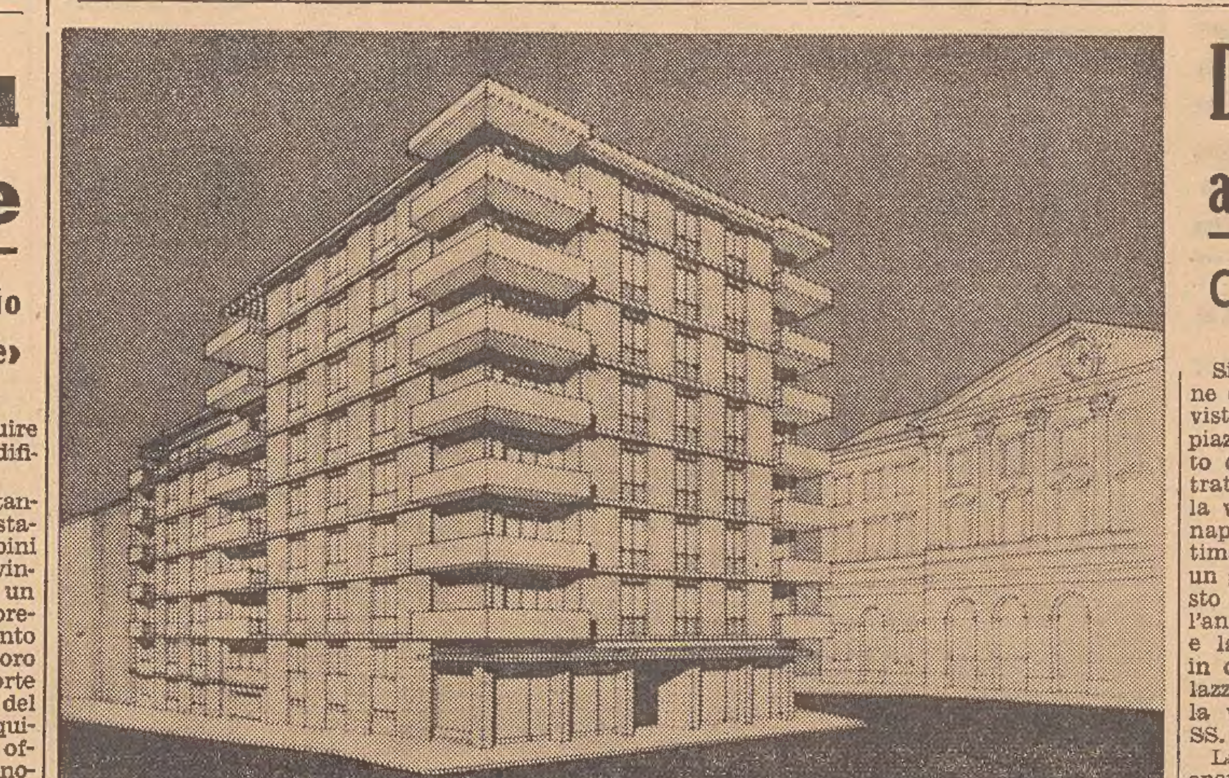
LA VISITA DEL DOTT. MAZZA

Giovedì il Commissario generale del Governo e la sua gentile consorte, signora Marcella Mazza, Presidente della Sezione Femminile della CRI hanno visitato la Colonia di Lauco della Croce Rossa Italiana di Trieste. Li accompagnavano il Viceprefetto dott. Pasino, il dott. Adovasio per il Sindaco, il cav. Degano per il Presidente della Provincia, il Provveditore agli Studi avv. Vigneri, il Medico provinciale dott. Scerrino, il rag. Cuccagna direttore dell'Ufficio assistenza della Prefettura. Gli illustri ospiti sono stati ricevuti dal presidente della CRI di Trieste dott. Hausbrandt e signora, dai membri del Consiglio avv. Cuzzi e ing. Tamburini, dal segretario dott. Matosel Loriani.

E' stata effettuata una minuziosa visita all'edificio impiegato per la prima volta dopo un periodo di stasi in seguito a complicazioni circa la destinazione. La magnifica costruzione sorta in un luogo incantevole, a 900 metri di altezza non è ancora completata ma lo sarà tra non molto per il fattivo interessamento del dott. Mazza. Il dott. Hausbrandt ha voluto sottolineare tale interessamento quando si è rivolto ai bambini per dire loro che proprio dal dott. Mazza era venuto il più efficace aiuto affinchè essi potessero usufruire di un così confortevole edificio.

Uno spontaneo e perciò tanto più commovente gesto è stato poi compiuto dai bambini di una squadra che aveva vinto una somma di danaro in un gioco svoltosi nei giorni precedenti. Essi, sapendo quanto si era adoperata per il loro benessere la gentile consorte del Commissario generale del Governo hanno voluto acquistare un piccolo dono per offrirglielo in segno di riconoscenza. La signora Mazza ha ricevuto il dono visibilmente toccata dal delicato pensiero dei piccoli.

MUTA VOLTO LA CITTA' OTTOCENTESCA NEL BORGO GIUSEPPINO



Il progetto dell'edificio che sorgerà in via Duca d'Aosta, alla fine di via SS. Martiri. Sullo sfondo è disegnato palazzo Vivante, uno dei complessi architettonici più interessanti della zona

Due nuovi grandi edifici al termine di via Duca d'Aosta

Comprenderanno in totale 63 abitazioni

Si prospetta una sistemazione quasi generale, dal punto di vista edilizio, per la piccola piazza formata dall'allargamento della via Duca d'Aosta, nel tratto compreso fra l'inizio della via SS. Martiri e la via Bonaparte. E' in atto infatti l'ultimazione della costruzione di un grande edificio, sorto al posto del palazzo Salem, posto all'angolo fra la via Duca d'Aosta e la via Bonaparte, mentre è in corso l'abbattimento del palazzo Iacchia, già ubicato fra la via Duca d'Aosta e la via SS. Martiri.

La trasformazione avviene ad opera di una iniziativa privata, dovuta all'impresa Comelli, che ha rilevato le vecchie proprietà per utilizzare l'area su cui esse sorgevano, destinandole a case di abitazione. L'operazione si è sviluppata in due tempi, partendo appunto dalla demolizione del palazzo Salem, un edificio ormai trascurato esteriormente e in cattive condizioni anche nel suo interno. Fra l'altro esso era ultimamente utilizzato dall'ECA quale ricovero di indigenti. Al posto del vecchio edificio è stato costruito un complesso che sarà ultimato fra tre mesi; è alto 26 metri e comprende 6 piani più un attico, per un totale di 28 appartamenti. Il progetto è opera dell'arch. Nordio e dell'ing. de Curtis.

Solamente in questi giorni è stata invece iniziata la demolizione di un edificio già appartenente alla famiglia Iacchia, che in passato appartenne ai conti Porcia di Pordenone. Di essi è stata conservata un grande stemma nobiliare in pietra, che sarà messo in opera nel portico della casa nuova. Del pari nel palazzo Salem sono state messe in salvo alcune statue, di ispirazione neoclassica, opera si dice di uno scultore lombardo: saranno rimesse nell'atrio dell'edificio ormai quasi ultimato. Il nuovo edificio, che sorgerà quasi di faccia a palazzo Vivante, avrà pure un'altezza di 26 metri, con cinque piani normali e due attici, e comprenderà in tutto 35 abitazioni di lusso. L'ultimazione di questa opera è prevista entro il 1963. Il progetto è dell'ing. de Curtis.

La piccola piazza di cui si è parlato ha notevoli interessi artistici da custodire, essendo praticamente delimitata da una serie di palazzi, di cui i due scomparsi erano un po' i parenti poveri. Dal punto di vista architettonico il più rilevante è palazzo Vivante, già sede della DC, restaurato nel dopoguerra e soggetto a precisi vincoli da parte della Sovrintendenza ai monumenti. Al suo fianco sorge palazzo Morpurgo, dalla facciata meno apprezzabile, attualmente sede della Camera del lavoro. Di fronte ai due, ma internamente rispetto alla via Duca d'Aosta, sorge il palazzo Segrè Sartorio, adibito a civico museo. Poco oltre, per completare la interessante rassegna, va ricordata la presenza di Villa Necker, ora sede del Comando Presidio.

E' una zona architettonicamente valida dunque, quella cui si fa cenno. L'inserimento di due nuovi edifici, di rispettabili proporzioni, è destinata a modificare profondamente lo aspetto urbanistico. Resta in più la constatazione del favorevole momento edilizio registrabile a Trieste, per cui ci si trova di fronte alla necessità di scoprire aree fabbricabili anche sulle macerie di edifici ormai indecorosi o male utilizzati.

CURIOSITA' DI QUATTRO STATI PER I SEGRETI DELL' «ELETTRA»

Avventuroso il salvataggio degli apparecchi marconiani

Il panfilo sia ormeggiato stabilmente nel bacino dell' Idroscalo: è la proposta del prof. Mario Picotti che custodì i preziosi cimeli

Un telegramma con parole di vivo compiacimento e calorose espressioni di gratitudine nei riguardi di quanti si stanno in questi giorni attivamente adoperando a Trieste per realizzare il felice progetto di ripristinare il relitto dell'«Elettra», è stato inviato dalla marchesa Maria Cristina Marconi, vedova del geniale scienziato italiano, al prof. Mario Picotti, cui spetta fra l'altro il merito d'aver saputo salvare dalle mire straniere l'intero equipaggiamento scientifico. Fu rimosso questo equipaggiamento dalla nave a tempo di record al momento della decisione dei tedeschi di trasformare il panfilo marconiano, appena trasferito da Genova a Trieste, in nave da guerra.

Il prof. Picotti ricorda volentieri i particolari, talvolta drammatici, della difficile operazione di ricupero, iniziata nel settembre 1943 quando l'«Elettra» si trovava ormeggiato, in disarmo, al molo Audace con a bordo un equipaggio ridotto al minimo indispensabile e il comandante italiano, cap. Zucchi, che l'aveva appunto condotto nel nostro porto. Già dopo l'8 settembre vi era stata purtroppo a bordo un'improvvisa invasione di persone rimaste sconosciute, le quali anzichè mirare ai sontuosi arredi, ai pregiati servizi da tavola, alle suppellettili di valore, ai quadri, puntarono la loro attenzione direttamente sulla cabina «segreta» di Marconi, quella dove egli soleva compiere esperimenti, come si apprese poi, di carattere chimico (si dice stesse studiando la realizzazione di un accumulatore elettrico di piccolissime dimensioni e la possibilità di estrarre metalli dall'acqua di mare); quasi tutto il materiale contenuto nella misteriosa cabina, nella quale aveva accesso — Marconi in vita — la sola figlia Elettra, ancora bambina, venne asportato. Contemporaneamente la nave era stata occupata da personale della Marina militare germanica.

«Io mi preoccupai moltissimo — afferma il prof. Picotti — per le sorti dell'«Elettra» e più precisamente per il materiale scientifico di cui Marconi si era servito per le sue esperienze. Non avrei voluto, infatti, che quei cimeli cadessero in mani straniere, ma che restassero patrimonio indiscusso della nostra Patria». E così l'illustre studioso triestino, membro già allora del Consiglio nazionale delle ricerche, che come primo presidente ebbe lo stesso Marconi, si era precipitato in Prefettura, sapendo di poter fra l'altro contare sulla comprensione del Prefetto Coceani, per ottenere qualche documento che lo autorizzasse a salire sul panfilo e a prendere i provvedimenti del caso. Era stato così che, ancora prima di salire a bordo della nave, nel frattempo trasferita al Porto vecchio, il prof. Picotti si rese conto della avvenuta invasione, ad opera di ignoti: il vento faceva infatti mulinare sulla banchina fasci di carte nautiche, appartenute a Marconi.

Assieme al capitano Zucchi e al prof. Capitanio della Radio Marittima, invitato a collaborare all'operazione di ricupero del materiale tecnico e scientifico, il prof. Picotti aveva quindi sostenuto una non facile discussione con l'ufficiale germanico che stava a bordo dell'«Elettra»; questi aveva comunque voluto dimostrarsi comprensivo e aveva consentito che fosse conservato quel materiale, il cui valore era puramente storico; aveva però concesso solo 24 ore di tempo per l'asporto del materiale stesso, un termine evidentemente inadeguato ove si pensi che poi occorsero diciannove grossi cassoni per contenere la merce imballata. «Il dott. Capitanio — continua il prof. Picotti — è stato, per sua specifica competenza, di valido e prezioso aiuto nel lavoro che ci eravamo assunti col massimo impegno, consci della grave responsabilità: nello smontaggio e nel successivo imballaggio di apparecchiature di tale importanza (operazioni che si doveva compiere in massima fretta, dato l'esiguo lasso di tempo concessoci) si doveva prestare attenzione a non danneggiare alcunchè».

Trasportato in un primo momento in un ambiente fidato dei Magazzini Generali e sistemato in nuove casse, il materiale era stato successivamente collocato nei sotterranei del Castello di San Giusto: l'operazione era stata svolta di notte e in tutta segretezza: nello stesso luogo il prof. Rutteri aveva infatti provveduto ad occultare l'intero Tesoro della Cattedrale.

Non era però ancora finito il calvario delle attrezzature marconiane; esse vennero infatti trasportate, unitamente al Tesoro di San Giusto, in una galleria antiaerea, nei pressi di via Montfort, ed ivi murate. Nessuno poteva immaginare che dietro quell'esile parete potesse celarsi un materiale di vitale importanza. «Vorrei ora ricordare — insiste il prof. Picotti — l'alto senso di civica responsabilità che animò tutti coloro che cooperarono alla pericolosa impresa e seppero mantenere il più assoluto riserbo».

Nell'aprile 1945, allo scoppio in città dell'insurrezione contro i tedeschi, la merce aveva cambiato ancora sistemazione; previo accordo col prof. Edoardo Gridelli, direttore del Museo di storia naturale, ne era stato curato il trasloco dalla galleria a quei sotterranei ignorati. Con l'arrivo degli alleati, quel materiale si era però trovato nuovamente in pericolo; gli inglesi si misero sulle tracce di quello che era stato il più celebre laboratorio galleggiante del mondo.

Più fortunati, o più abili dei loro colleghi dei servizi speciali tedeschi e jugoslavi (tutti avevano poi voluto metter le mani su quelle casse, fortunatamente sistemate al sicuro), gli agenti del «Field Security Service» erano riusciti a risalire subito al prof. Picotti, che a lungo interrogato non aveva mai tradito il proprio segreto. Rendendosi però conto che le cose stavano prendendo una brutta piega egli si era messo segretamente in contatto con la vedova di Marconi, la quale aveva subito fatto intervenire alcune sue conoscenze londinesi: ben presto il prof. Picotti era stato così «esonerato» dalle attenzioni della polizia britannica.

Nella convinzione che bisognava assolutamente allontanare da Trieste quel materiale su cui si puntavano le attenzioni degli stranieri, egli si era messo allora in relazione con il Consiglio nazionale delle ricerche, a Roma, del quale egli fa tuttora parte, ritenendo l'ente più qualificato per custodire quel materiale scientifico e destinarlo alla sede più opportuna.

Non era stata cosa facile in quel periodo (era il febbraio 1947) stabilire degli accordi per un trasporto sicuro, ma l'operazione aveva potuto concludersi felicemente: una dozzina di camion militari, pilotati da soldati italiani in forza all'esercito U.S.A., era giunta da Udine per effettuare la missione segreta, all'insaputa cioè, così pare, degli stessi alleati. Alla spicciolata, nelle ore notturne, gli autocarri avevano raggiunto piazza Hortis e, caricate le casse, erano ripartiti sotto una pioggia torrenziale. Tutto il materiale era stato infine raccolto e adeguatamente sistemato, per cura del Consiglio nazionale delle ricerche, presso il nuovo Museo della Scienza e della Tecnica, a Milano, sorto sulle rovine del convento di S. Vittore. Museo dove una piccola targa ricorda le traversie del prof. Picotti.

Che cosa è avvenuto della «Elettra», dopo che era stata spogliata del suo «cervello», se così si può chiamare il laboratorio marconiano di ricerche? «Dopo lo sbarco del materiale — risponde lo studioso triestino — la nave venne trasferita all'Arsenale per subire la trasformazione voluta dai tedeschi. Nell'intendimento di assicurare a Trieste una documentazione completa sulla nave di Marconi, con la collaborazione del personale tecnico dell'Arsenale curai che, in bacino, venisse fatto un preciso rilevamento del panfilo e che due provetti modellisti, i fratelli Matejka, costruissero un modellino, in scala 1:50. Il modellino è stato ammirato per la sua assoluta precisione anche dalla marchesa Marconi che con la figlia Elettra ha visitato di recente il nostro Museo del Mare. A quelle raccolte infatti avevo consegnato il modello con la clausola che non dovesse mai venire trasferito altrove».

Il relitto dell'«Elettra», entrato ora in bacino all'Arsenale S. Rocco per i necessari lavori di riparazioni, dovrebbe venire ripristinato e — secondo un vago progetto — venir collocato infine nel laghetto artificiale antistante il palazzo del Ministero delle Poste e Telegrafi, all'E.U.R., come museo galleggiante.

«Perchè non dovrebbe invece rimanere a Trieste?», si chiede il prof. Picotti, il quale ritiene irrealizzabile il progetto ministeriale comportando esso la soluzione di problemi tecnici e logistici non indifferenti. La «Elettra» ricostruita potrebbe rimanere alla fonda nel nostro porto, ancora per esempio alla banchinata attigua all'Idroscalo: si tratta di un bacino tranquillo dove per anni, ricordo, il «Lloyd Triestino» teneva in disarmo, al riparo dal vento e dai marosi, un bastimento, lo «Stadio», adibito a magazzino galleggiante». E' una buona idea.

LE ORE DELLA CITTA'

«La Madonna Piccola»

La comunità buiese residente in Trieste onorerà domenica 9 c. m. alle 16.30 nella chiesa delle Suore «Mater Dei», in strada di Guardiella, la «Madonna Piccola». Don Giovanni Albonese terrà la commemorazione sulla festività e sulla storia del Santuario della Madonna delle Misericordie. I buiesi sono invitati a partecipare alla cerimonia. Nel giardino della Birreria Dreher, a cura del Circolo buiese «Donato Ragosa» e del Comitato comunale verrà offerta una bicchierata ai partecipanti.

Nozze

La gentil signorina Flavia Canarutto darà oggi la sua mano di sposa al dott. Franco Briganti. La cerimonia nuziale sarà celebrata alle ore 8.20 nella cattedrale di San Giusto. Ai giovani sposi giungano i più fervidi auguri di felicità.

Incontro a Varallo

Un incontro nazionale di studio sui problemi della cooperazione agricola e casearia si è concluso a Varallo Sesit alla presenza del Ministro Pastore il quale ha sottolineato l'importanza di una trattazione ad alto livello tecnico di alcuni argomenti che investono vasti settori produttivi dell'agricoltura italiana. In particolare sono stati esaminati i problemi della produttività, dei costi di produzione e dell'andamento del mercato lattiero-caseario. Hanno partecipato ai lavori anche l'assessore provinciale all'agricoltura Corberi in rappresentanza del Presidente della Provincia Delise e il direttore dell'Ente Rinascita agricola Bruno Natti, in vista della soluzione del problema del latte a Trieste con la costituzione sull'altipiano carsico di un centro latte con annesso bar bianco.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera si balla dalle 20.30 alle 0.30, nella più bella e grandiosa sala da ballo della regione. *Paradiso,* ricordate questa sera. Orchestra. American bar.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

«Settembre d'Oro»

Desiderate rinnovare l'arredamento della vostra cucina? Ecco l'eccezionale offerta che vi fa l'organizzazione *Brema arredamenti:* ritira i vostri vecchi mobili da cucina, anche se in condizioni pessime, e ve li valuta quanto nessun altro ve li potrebbe valutare. *Brema arredamenti* vi offre le più belle cucine componibili d'Europa, le famosissime «Adige Bencini», in lamiera d'acciaio verniciata a fuoco, ai prezzi più bassi d'Italia: inoltre valuta al massimo la vostra vecchia cucina. Se coglierete questa occasione entro il mese, questo sarà davvero per voi «Settembre d'Oro»! *Brema arredamenti,* via dell'Istria 129, tel. 73250.

Arredarte

Da lunedì 10 corr. svendita straordinaria per cessazione: salotti, mobili in stile, svedesi, panchette, specchi, ceramiche, ecc. con sconti dal 20 al 40%. *Arredarte,* viale XX Settembre 16.

Il triangolo rosso

L'Automotoclub di Jugoslavia comunica che dal 1.o ottobre 1962, per decreto del Segretariato agli Affari Interni di Belgrado, per gli automobilisti che circolano sulla rete stradale della Jugoslavia, è obbligatorio il possesso del triangolo rosso di autoferma, da usare in tutti i casi di arresto dell'autoveicolo sulla strada per avarie e altre ragioni. Il triangolo d'arresto, di formato analogo a quello già in uso in Italia, è obbligatorio non solo in occasione di guasti meccanici, ma tutti gli automobilisti hanno inoltre l'obbligo di detenerlo a bordo della propria vettura. In caso di contravvenzione sono previste sanzioni da 5000 a 20.000 dinari per il mancato uso del triangolo sulla strada e 500 dinari se la macchina venga trovata priva del segnale previsto. Le autovetture straniere, già in possesso di analogo triangolo, previsto dalla legislazione stradale del proprio paese d'origine, possono farne uso.

Gita per Grado

avrà luogo domani via mare, con partenza da Trieste (Molo Audace) per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle 18.30.

Pellegrinaggio

L'ANAM, Gruppo provinciale «S. Giusto», indice per il giorno 30 settembre, una gita pellegrinaggio sul Monte S. Michele per onorare il suo «Patrono», il cui onomastico cade il 29. La gita è estesa ai Legionari, familiari e simpatizzanti. Il Cappellano militare don Landrini celebrerà una S. Messa al Campo, dopodichè si visiterà il Museo storico di guerra, il Mausoleo-Ossario di Oslavia ed a Cargnacco il Sacrario dei Caduti Legionari della Divisione «Tagliamento» e dei Caduti degli altri reparti italiani in Russia. Quota d'iscrizione lire 800 a persona. L'adesione dovrà essere data nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle ore 19.30, nella Sede del Gruppo-Casa del Combattente, fino al giorno 19 settembre. Colazione al sacco.

Al Bastione Fiorito

oggi e domani, tempo permettendo, si balla con il Quintetto Jolly.

Trattenimenti al C.M.M.

Questa sera alle 21 trattenimento danzante nella sede estiva di viale Miramare n. 40.

Prima di arredare

la vostra cucina visitate la ditta *Balcor:* troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili di tutte le misure, con i quali potrete farvi la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento. *Balcor,* via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. — Sabato e domenica prossimi, con partenza alle ore 15 dalla sede sociale, gita in autopullman a Cortina d'Ampezzo e Podestagno, con escursione al rifugio Fanes (m. 2042) e salita alla cima La Varella (m. 3053) nel gruppo di Fanes. Prenotazioni ed informazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLE FINANZE

Riduzioni dell'I.G.E. sull'acquisto di macchinari

La Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari del Ministero delle Finanze con circolare del 10 agosto 1962 ha comunicato quanto segue:

Viene da più parti segnalato che alcune ditte ammesse, in applicazione del D.L. 14-12-1947, n. 1958 e successive modificazioni e integrazioni, a fruire della riduzione a metà dell'I.G.E. sugli acquisti di macchinari e materiali destinati ai propri impianti industriali, chiedono il finanziamento all'I.S.V.E.I.M.E.R. o un contributo alla Cassa per il Mezzogiorno o ad altri enti e che, per poter praticamente ottenere le somme richieste, devono presentare, fra gli altri documenti, anche le fatture di acquisto dei materiali e macchinari.

Gli enti finanziatori trattengono tali fatture per molto tempo ed in alcuni casi oltre ad un anno per cui le ditte interessate non sono in condizione di poter osservare i termini prescritti dall'Amministrazione con circolare 29 gennaio 1949, n. 74420, per sottoporre, al visto degli U.T.I.F. competenti, le fatture d'acquisto onde comprovare l'avvenuta installazione del materiale e del macchinario, venendo, così a perdere il beneficio fiscale in argomento.

Ciò considerato l'Amministrazione per ovviare a tali inconvenienti, è venuta nella determinazione di modificare parzialmente il punto b) della circolare 25 aprile 1948, n. 71683 nel senso che la ditta fornitrice dei materiali e macchinari destinati all'opificio agevolato, dovrà per l'avvenire redigere la relativa fattura in quadruplice esemplare inviandone tre esemplari all'acquirente.

L'acquirente ricevuta la merce dovrà invitare il locale U.T.I.F. a constatare l'avvenuta introduzione del materiale e macchinario per ottenere l'apposizione del «Visto introdurre» su due esemplari della fattura in suo possesso.

I suddetti esemplari verranno comunque trattenuti dall'acquirente (sia esso l'esercente o l'appaltatore) ed entro un anno dall'apposizione del visto di introduzione, dovranno essere riprodotti allo stesso U.T.I.F. che ha provveduto alla prima attestazione perchè, constatata l'avvenuta installazione degli stessi materiali descritti, vi apponga analogo visto.

Un esemplare delle fatture munito dei due accennati visti sarà restituito al venditore e l'altro esemplare sarà trattenuto dall'acquirente.

Il terzo esemplare di fattura, ove sia necessario, potrà essere munito del «Visto introdurre» da parte dei locali U.T.I.F. e quindi inviato dalla parte interessata all'eventuale ente finanziatore che provvederà ad espletare le pratiche inerenti al finanziamento dell'opera agevolata dal citato D.L. n. 1598.

Premesso quanto sopra, l'Intendenza di Finanza riesaminerà caso per caso le particolari situazioni in cui sono venuti a trovarsi quegli operatori economici che, pur avendo diritto all'agevolazione fiscale di che trattasi, non hanno potuto osservare i termini di presentazione delle fatture per cause indipendenti dalla loro volontà, ma bensì dalla ritardata restituzione delle fatture da parte degli istituti finanziatori, per cui, accertate tali circostanze, il locale competente U.T.I.F. sarà invitato a constatare l'avvenuta installazione del materiale e macchinario e ad apporre il prescritto relativo visto sanando così le particolari situazioni delle ditte alla data della nuove istruzioni verrà tenuto presente circolare sopramenzionata. Di tali te nell'emissione delle future dichiaratorie di ammissione ai benefici fiscali in argomento.

SEGNALAZIONI

Sembra che a Trieste non venga tenuta in alcun conto la voce della pubblica opinione. Nonostante le numerose disapprovazioni dei cittadini per la fontana luminosa di Barcola, i lavori proseguono alacremente. Nonostante le continue lagnanze miranti ad ottenere una decorosa sistemazione del giardinetto di piazza Hortis, ormai diventato luogo di vero scandalo per la nostra città, nulla è stato intrapreso. Trieste diventa come quella tale signora fine ed elegante nell'abito esterno, ma dalla biancheria sporca? A.D.».

Purtroppo il giardinetto di piazza Hortis si vede e la fontana saremo costretti a vederla fra non molto.

※

«Ho letto sul giornale che è prossimo l'accordo tra la Lega calcio e la RAI sul problema delle trasmissioni radiofoniche e televisive delle partite di calcio. Desidero sottolineare un inconveniente verificatosi durante tutto l'anno scorso, affinchè non si abbia a ripetere quello che io ritengo un errore. La telecronaca registrata di una partita di calcio, diffusa la domenica alle 19.30, veniva preceduta dalla rubrica radiofonica "Il calcio minuto per minuto" nel corso della quale veniva fornito il risultato anche della partita che sarebbe stata teletrasmessa più tardi. Di conseguenza la ripresa filmata perdeva d'interesse essendo il risultato finale già noto fin da principio. Se la Radio non trasmettesse quel risultato, il teleabbonato potrebbe gustare, pur a posteriori, la ripresa visiva di una partita non solo dal lato spettacolare, spesso mancante, ma anche da quello agonistico ed emotivo. Giovanni Marini».

※

L'Ente provinciale per il turismo comunica: «Con riferimento alla segnalazione della signora Emma Emiliani, apparsa su «Il Piccolo» del 31 agosto scorso, si assicura che questo Ente, per quanto concerne la Provincia di Trieste, procederà nell'anno entrante ad una accurata revisione di tutta la segnaletica stradale, adoperandosi anche per l'apposizione di quelle tabelle e frecce che attualmente sono mancanti e per la sostituzione di quelle danneggiate o asportate. Sarà anzi gradita la collaborazione del pubblico per segnalazioni in argomento. Per quanto concerne il desiderio espresso nella lettera della lettrice in merito a tabelle da apporsi in località di altre Province si assicura che questo Ente trascriverà la lettera stessa agli E. P. T. di Gorizia, Udine e Venezia, perchè esaminino la possibilità di dare realizzazione al desiderio di cui sopra, che si ritiene pienamente giustificato».

※

Il signor B. L. segnala: «Uno stabilimento sito nella zona di via Settefontane si avvale di una sirena per segnalare l'inizio o la fine dei turni di lavoro. Poichè tale consuetudine è connessa unicamente ad una esigenza di ordine interno alla azienda, essa potrebbe essere validamente sostituita da qualche sistema di suonerie non percepibili all'esterno. Si eviterebbe così di arrecare disturbo all'intero rione mediante quei prolungati e acuti ululati».

Lutto di un collega

Si è spento improvvisamente ieri nel pomeriggio a Bologna il ragionier Ferruccio Menegon, padre del capo della redazione triestina dell'ANSA, Riccardo Menegon. Al collega, tanto duramente colpito dall'improvviso lutto, le nostre più affettuose condoglianze.

Erano fuori casa li temevano avvelenati

Un drammatico allarme, risultato poi fortunatamente infondato, ha fatto accorrere i vigili del fuoco in via Ventura 38, dove si temeva che una giovane signora e la figlioletta in tenera età, fossero rimaste vittime di una fuga di gas. Vigili del fuoco e agenti di polizia sono penetrati nell'alloggio ma non vi hanno trovato nessuno. Era accaduto che la giovane donna si era allontanata da casa con la piccola di buon mattino senza che fosse stata vista uscire.

Auto contro corriera lungo via Carducci

Un autobus e un'utilitaria sono venuti a collisione ieri in via Carducci senza causare, fortunatamente, feriti. Verso le 13.20 la corriera della società «SAT», che congiunge Trieste a Grignano, si stava muovendo da via Carducci con a bordo sei persone. Proprio in quel momento sopraggiungeva una vettura da via San Lazzaro, diretta verso via Coroneo; la macchina, targata Roma 587193 era guidata dal quarantottenne Almerigo Trincannato, abitante in via Conti 25. La vettura ha colpito con la fiancata destra il portello sinistro del motore del pesante automezzo. Sul posto si sono portati gli agenti della Squadra traffico che hanno assunto i rilievi di legge.

Due giovani in moto colpiti dall'autotreno

Due giovani sono rimasti feriti ieri alle 19 in un incidente stradale avvenuto nei pressi delle cave Faccanoni. Marino Zocco, di 20 anni, abitante al numero 1943 di Chiadino in Monte, scendeva in moto la statale 58 diretto verso il centro cittadino trasportando la studentessa Maria Vincitoi di 18 anni, abitante in via del Prato 7. Giunti a circa 200 metri dalle cave Faccanoni i giovani sono stati sorpassati dall'autotreno guidato da Giuliano Luccherini residente ad Arezzo. Ma il pesante automezzo ha urtato con il rimorchio i due giovani, che si sono rovesciati a terra. All'ospedale lo Zocco è stato accolto con prognosi di un mese per la sospetta frattura della clavicola sinistra, mentre la Vincitoi è stata medicata per delle contusioni al viso. I rilievi sono stati assunti dalla Polizia stradale.

Per entrare in chiesa si ferisce ad un braccio

Singolare l'incidente accaduto ieri pomeriggio al meccanico ventunenne Livio Gei, domiciliato in strada per Longera 175/2. Pochi minuti prima delle 15 il giovane si trovava a passeggiare per via Giulia. Giunto all'altezza della chiesa dei padri francescani egli ha desiderato di entrare nel tempio, che però era chiuso. Di ciò il giovane non si è accorto, per cui nello spingere la porta ha infranto un vetro, causandosi alcune ferite di taglio e lesioni muscolari e tendinee all'avambraccio destro. Soccorso dalla CRI è stato trasportato all'ospedale dove il medico di turno ha disposto l'accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

In moto contro una passante

Due persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio in via Italo Svevo. Si tratta del marconista Antonio De Galasso di 43 anni, abitante in via Timeus 16 e della tessitrice Fontanot di 32 anni, residente a Muggia. Verso le 17 il De Galasso transitava in moto per via Svevo diretto verso via San Marco assieme al figlio Edoardo di 16 anni. Giunto all'altezza dell'ingresso principale del cantiere San Marco egli ha investito la Fontanot che stava attraversando la strada. Nella caduta Antonio De Galasso ha riportato una ferita al mento e al sopracciglio e la Fontanot la frattura esposta della gamba destra. Il motociclista è stato medicato all'ospedale e poi dimesso, mentre la donna è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di un mese. I rilievi di legge sono stati assunti dai carabinieri dell'Emergenza, i feriti sono stati soccorsi dalla CRI.

Per un capogiro la pensionata Elena Milocchi, ved. Guadagno, di 85 anni, alloggiata presso la casa di riposo di Salita Ubaldini 2 a Muggia, è caduta a terra, ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro. Il doloroso infortunio è accaduto una decina di giorni or sono, ma solo ieri la vegliarda ha deciso di affidarsi alle cure dei sanitari dell'ospedale.

† Il 6 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Pia Balestra ved. Stock

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli addolorati figli unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il dott. U. Lucio Parma e l'infermiera signora Lidia De Perini per le amorevoli cure prestate.

† Il 6 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Saccomani

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il caro nipotino FABRIZIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† A soli 6 giorni dalla dipartita della sua cara ANNA, si è spento serenamente il giorno 6 il mio caro papà

Giovanni Calcina

Ne dà il triste annuncio la figlia LIDIA GAMBINI unitamente al genero PIERETTO e alla nipotina AMBRETTA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Munita dei conforti religiosi si è spenta ieri la nostra cara

Emilia Miniutti v. Pellan

Ne danno l'annuncio la figlia CELINIA con il marito ARDUILIO MICHELUTTI, i nipoti MARIAGRAZIA e GIORGIO VARISCO ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 8 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringrazio vivamente i medici curanti e il personale tutto della I Medica e II Chirurgica e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della mia cara

Gemma

GIORGIO FORTI

I familiari del compianto

Francesco Guglia

desiderano ringraziare a questo mezzo quanti in vario modo vollero partecipare al loro dolore.

Un grazie particolare alla Associazione SPAR di Trieste.

9 luglio - 9 settembre

Bieca e lugubre vagavi, quella notte sul nove luglio, per le vie del mondo.
A centinaia a migliaia, la falce tua insanguinata, vittime avea mietuto, per le case, gli ospedali, le strade.
Ma tu non ne eri ancor sazia. Fin che le tenebre non venian fugate, tu aspettavi all'agguato, gli innocenti.
Il tempo stringeva, dovevi far presto; fra poco, il primo chiaror dell'alba, avrebbe inquadrata la tua sinistra figura e saresti stata scoperta.
Allora ti trovasti sulla via, in quel di Tor Viscosa. Ecco venirti incontro Due Angeli, i miei Angeli, sereni e ignari. Ma loro eran vivi e sani e tu nulla potevi senza un complice. E lo trovasti in quel platano maledetto. Tu aspettasti che la macchina si schiantasse contro e tosto, ti prendesti la Madre. Prima dell'alba successiva, anche il Figlio ghermisti: i miei due Tesori.
Oggi 8 settembre, giorno sacro del nome di Maria, della Sposa mia diletta, io ti maledico Morte infame, crudele, spietata.

OLIVIERO BARTOLI

A due mesi dalla scomparsa dei miei adorati

Maria

e

dott. Oliviero

il giorno 10 corr. alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Barcola, verrà celebrata una Santa Messa.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

AGORDO, ALLEGHE, CANAZEI, ORTISEI, martedì, giovedì, domenica, ore 6.30.
AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giovedì, sabato, domenica ore 7.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano, Portorose giorn. ore 10.08.
POLA, PARENZO, ROVIGNO, giornal. ore 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15. 8.15. 12. 17.30

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

NORME, DISPOSIZIONI, REGOLAMENTI

SCARSO E CARO IL PESCE IN UN MERCATO DIFFICILE

Contraddittori risultati della nuova disciplina
Le reti a strascico - Aste senza pattuizione

Il mercato del pesce non ha vita facile. I suoi mali sono facilmente individuabili nel costante costo elevato della merce in vendita e nella scarsità di scelta dei prodotti ittici. Nè, dal punto di vista dei pescatori le cose filano liscie quanto alle norme che regolamentano la pesca: molto si è parlato infatti in questi ultimi tempi a proposito dell'ordinanza con la quale è stata preclusa la possibilità della pesca a strascico a una certa distanza dalla costa al fine di salvaguardare il patrimonio ittico. L'ordinanza venne a colpire in particolare i pescatori chioggiotti che a tale tipo di pesca erano usi.

La Capitaneria di Porto aveva disposto in precedenza precisi limiti anche per evitare danni agli interessati, ma la situazione lungi dal normalizzarsi peggiorò, proprio a causa di continui sconfinamenti durante i quali le reti a strascico finivano con l'impigliarsi in quelle statiche trascinandole via con notevole danno. D'altronde anche i pescatori chioggiotti riportavano dall'incidente il grave danno di veder rovinate le proprie reti insieme alla perdita del pescato. Le proteste fioccavano però da una parte sola, quella dei pescatori a rete statica in quanto gli altri preferivano non avere ulteriori noie dopo aver già patito un grosso danno ed aver perduto una notte di lavoro. Da questi precedenti derivò l'applicazione rigida dell'ordinanza con la proibizione di pesca nel golfo da parte dei chioggiotti, usi al sistema a strascico.

La conseguenza di ciò, tuttavia, ha costituito un danno sensibile alla qualità di apporto dei prodotti ittici al nostro mercato. Ma il danno non si ferma qui, chè forse sarebbe il meno. La scarsità dei prodotti provoca l'inevitabile rialzo dei prezzi su quella merce che dovrebbe essere ritrovata proprio a più buon mercato, mentre il giro di affari si è ormai ristretto sensibilmente. Un ulteriore aggravio della situazione è scaturito dall'entrata in vigore, lo scorso anno, della nuova legge sui mercati ittici con cui si è ottenuta l'uniformazione del regolamento del nostro mercato agli altri mercati nazionali. Ma il provvedimento non è stato una panacea. Con il vecchio regolamento il pesce da mettere in vendita doveva essere portato tutto al mercato e l'asta iniziava prima per i dettaglianti e due ore dopo per i commercianti all'ingrosso.

Il pescatore che poneva in gara d'acquisto i suoi prodotti poteva tuttavia sospendere l'asta per i dettaglianti riservandosi di esaminare i prezzi nell'incontro con i grossisti. Da ciò deriva una tutela per il consumatore stesso che ritrovava sul banco la merce a prezzi più adeguati. Oggi la compra-vendita dell'asta avviene secondo altri termini. Ad esempio, su cento casse di merluzzo da cui, se portate tutte al mercato come a suo tempo, poteva scaturire un prezzo variabile dalle 300 alle 500 lire al chilogrammo, oggi arrivano circa una decina con un conseguente aumento di prezzo fino alle 700-800 lire al chilogrammo. Saranno poi i rivenditori al dettaglio a comperare dal commerciante all'ingrosso nel suo magazzino.

L'adozione di un nuovo orario per le aste al mercato, secondo il quale ai dettaglianti è precluso l'ingresso un quarto d'ora prima dell'inizio delle aste, comporta la preoccupazione negli interessati di rimanere senza merce per cui viene a mancare, all'atto dell'apertura dell'asta, quella sana pattuizione che era la vera calmieratrice dei prezzi.

E' da queste spontanee e meno appariscenti considerazioni che derivano i motivi di una situazione spesso lamentata dal consumatore. Gli accordi internazionali di pesca fin dai tempi della dominazione austriaca non hanno calcato la mano contro l'interesse dei pescatori locali e quindi dei consumatori. Dalla fine della seconda guerra mondiale anche le limitazioni delle acque del nostro golfo contribuirono all'allontanamento dei pescatori romagnoli, che portavano un sensibile contributo alla varietà e alla qualità del pesce in mercato. Ma altrettanto danno è stato apportato per il fatto che il mercato vive di quella poca merce che quotidianamente si ritrova sui banconi di vendita a prezzi sempre inadeguati.

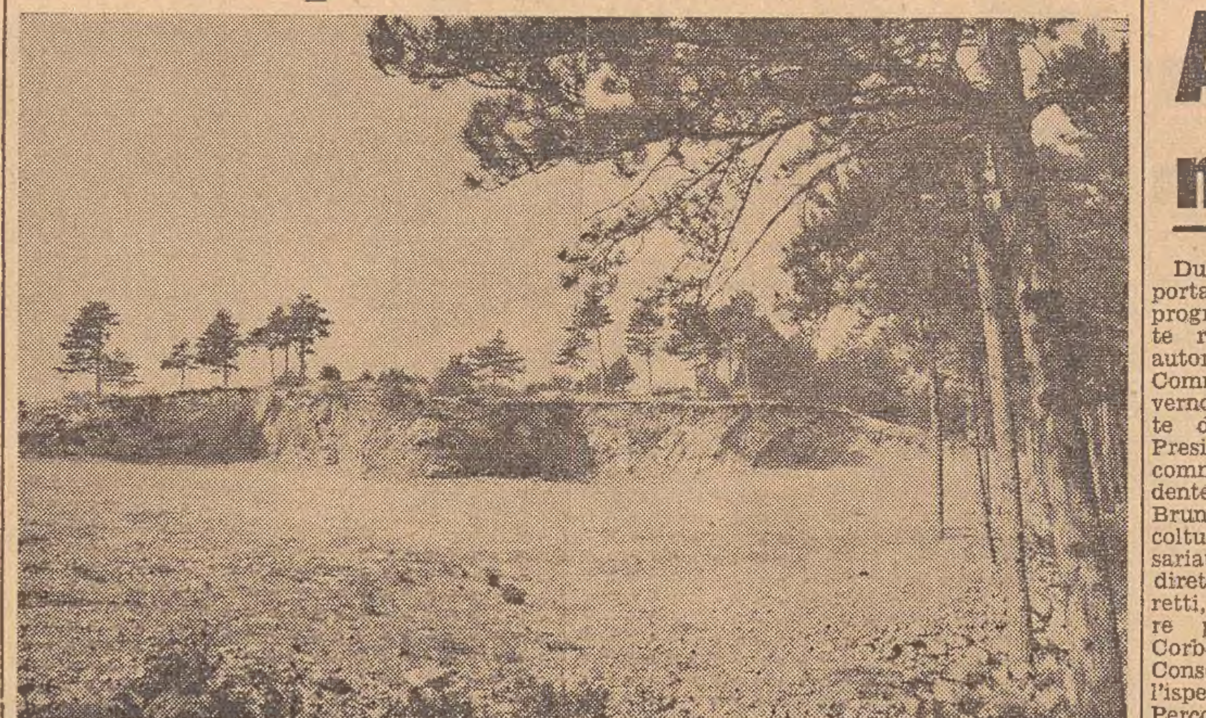
Corsi professionali diurni e serali all'ENCIP

Sono aperte presso la segreteria generale dell'ENCIP le iscrizioni ai corsi professionali che si svolgeranno durante l'anno scolastico 1962-63. I corsi, che sono gratuiti in quanto finanziati dal Ministero del Laovro e della Providenza Sociale, interessano le seguenti caterogie: contabili d'azienda (corso diurno e serale), interpreti-traduttori nelle lingue inglese, francese e tedesco (corso serale), segretarie stenodattilografe (corso diurno e serale), segretari d'azienda (corso diurno e serale), tecnici per il commercio estero (corso diurno e serale), indossatrici (corso diurno e serale), radiotecnici (corso diurno e serale), televisionisti (corso diurno e serale).

Ai corsi diurni possono essere ammessi i lavoratori non occupati, che intendono acquisire una qualifica necessaria per lo avviamento al lavoro. I corsi serali sono invece riservati ai lavoratori occupati, che desiderano migliorare le proprie qualità professionali o acquistarne delle altre.

Per le iscrizioni, che si chiuderanno il 29 settembre, ed ulteriori informazioni gli interessati devono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP in via XXX Ottobre n. 6, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20 (telef. 35-798).

Il Tempio sul Monte Grisa



(«Giornalfoto»)

Ai primi di ottobre, come annunciato ieri, avranno inizio i lavori di costruzione del Tempio Mariano, sul monte Grisa. L'edificio sorgerà su un vasto spiazzo già predisposto a cura della Selad, che ha fatto eseguire un notevole sbancamento della roccia carsica in quella località

IL CONCORSO PER LE BORSE DI STUDIO

Trentun milioni in palio fra i ragazzi delle Medie

Come si svolgeranno le prove d'esame

Continuano a pervenire agli istituti scolastici le domande ed i documenti del concorso alle borse di studio istituite, com'è noto, per gli alunni delle scuole d'istruzione secondaria, artistica e di completamento dell'obbligo, per l'anno scolastico 1962-63.

A poco più di una settimana dalla scadenza del concorso — i limiti sono stati fissati al 15 settembre — si segnala una positiva rispondenza degli interessati all'iniziativa del Ministero della Pubblica istruzione, per l'assegnazione alla nostra provincia di un importo pari a 31.080.000 lire, sul fondo disponibile in sede nazionale di 6 miliardi. La somma a disposizione del nostro Provveditorato agli studi è ripartita in 11.700.000 lire per borse agli alunni delle scuole di completamento dell'obbligo, e in lire 19.380.000 per borse agli alunni delle scuole d'istruzione secondaria e artistica.

Come accennato, allo scopo di agevolare l'istruttoria e consentire la valutazione dello stato di bisogno del candidato, la circolare ministeriale dispone che la domanda ed i documenti vengano presentati al capo dell'istituto nel quale l'alunno ha conseguito la promozione o al direttore didattico, se si tratta di alunno che accede alla prima classe delle scuole di completamento dell'obbligo; ciò vale anche per i candidati esterni, anche se per essi gli elementi di giudizio saranno più scarsi.

Da rilevare che per l'ammissione al concorso è sufficiente, quale requisito di merito, la promozione per scrutinio o nella sessione estiva d'esame, senza alcun obbligo di punteggio superiore alla sufficienza. Ai fini dell'ammissione al concorso si considerano sussistere le disagiate condizioni di famiglia quando il reddito familiare del concorrente accertato ai fini dell'imposta complementare progressiva non sia superiore a quello per il quale si è esonerati da tale imposta, maggiorato di 250.000 lire per ogni figlio a carico; se i figli sono cinque o sei, il reddito non deve essere superiore a 2.500.000 lire, e se almeno sette, non superiore a 5 milioni di lire.

La prova d'esame, che avrà luogo l'8 ottobre, consisterà in un compito su tema scelto dal candidato fra quelli proposti dalla commissione esaminatrice, riflettente un argomento di cultura generale, e potrà essere eccezionalmente integrata con una verifica orale; di tale facoltà la commissione potrà avvalersi qualora, avvenuto il riconoscimento dell'elaborato, risulti un'eccessiva differenza fra la valutazione dello stesso e le votazioni con cui la scuola ha giudicato il concorrente in sede di promozione per scrutinio o di esame nella sessione estiva. E' da tener conto che di tale facoltà la commissione potrà avvalersi anche quando avesse fondati dubbi sulla genuinità dell'elaborato.

Acquisizione abusiva di avvisi pubblicitari

UNA DIFFIDA DELLA FINANZA

Il Comando generale della Guardia di Finanza — dal quale dipendono i reparti territoriali della Guardia di Finanza, ed i Nuclei di Polizia Tributaria — nell'interesse delle aziende, dei professionisti e dei singoli contribuenti, rende attenti sul fatto che, accanto a periodici di carattere tributario noti per competenza e serietà, sono sorte, recentemente, numerose consimili pubblicazioni i cui autori e propagandisti, avvalendosi di titoli qualificati da termini che richiamano i concetti di «Finanza» e «Tributaria», inducono il contribuente meno provveduto a sottoscrivere adesioni di abbonamenti.

Le persone incaricate di svolgere detta pubblicità si servono della posta, del telefono o si presentano di persona, millantando credito presso la Guardia di Finanza o i Nuclei di Polizia tributaria e, talvolta, qualificandosi come appartenenti alla Guardia di Finanza o ai Nuclei di Polizia tributaria.

Ad ogni buon fine, va tenuto presente che, in servizio, i militari della Guardia di Finanza esibiscono al contribuente — o a chi lo sostituisce — la propria tessera personale di riconoscimento, invitandolo a conoscere i loro nomi e, ove lo desideri, a prendere nota.

La Guardia di Finanza, non ha mancato di procedere a denunzia ogni qualvolta nel comportamento dei propagandisti segnalati sono stati riscontrati gli estremi di reati.

Allo scopo, tuttavia, di perseguire efficacemente chi, abusando dell'altrui buona fede, procura a sè o ad altri ingiusti profitti, rivolge vivo appello a tutti i contribuenti per una tempestiva e concreta collaborazione.

Le aziende, i professionisti ed i contribuenti tengano per fermo che: il Comando generale della Guardia di Finanza, i Comandi ed i militari dipendenti si astengono dal raccomandare, segnalare o consigliare riviste e pubblicazioni di qualsiasi genere; che nessun ufficiale, sottufficiale o militare di truppa del Corpo — in servizio o in congedo — è autorizzato a raccomandare, segnalare o consigliare le pubblicazioni di cui sopra; e che ogni sollecitazione — del tipo descritto o di altro tipo — comunque e da chiunque fatta è falsa e va segnalata per essere perseguita a termini di legge.

Disciplina sanitaria per i generi alimentari

PROROGA DEI TERMINI

Com'è noto l'art. 2 della legge 30 aprile 1962 ha assoggettato ad una particolare autorizzazione sanitaria l'esercizio di stabilimenti, laboratori di produzione, preparazione e confezionamento, nonchè di depositi, di sostanze alimentari, ed ha fatto obbligo ai titolari di quelli esistenti di richiedere la autorizzazione prescritta entro tre mesi dalla pubblicazione della legge.

L'Unione commercianti informa ora le ditte interessate che, in vista delle difformi interpretazioni date alle norme e in adesione alle richieste in tal senso avanzate, il Ministero della Sanità ha autorizzato che vengano considerate nei termini (e quindi non soggette a penalità) le domande che perverranno ai competenti uffici fino a tutto il 15 corr., ossia entro dieci giorni dal termine utile (5 settembre 1962).

Per ulteriori informazioni, le ditte interessate, possono rivolgersi alla segreteria dell'Unione commercianti ed alle Associazioni di categoria (via S. Nicolò, 7).

Cronache della televisione

Bravo Maranzana nei «Figli del Marchese»

Siccome qualcosa dobbiamo pur scrivere sulla serata televisiva appena trascorsa, converrà dedicare questa breve nota all'unico programma che ha forse richiamato un po' di gente davanti ai teleschermi. Si allude alla vecchia commedia di Gherardi Gherardi «I figli del Marchese Lucera», trasmessa dal primo canale.

Gherardi, tipico rappresentante del teatro italiano fra le due guerre, fu autore di notevole presa popolare. Possedeva infatti la ricetta, non diciamo infallibile, ma efficace, per strappare l'applauso al buon pubblico pacioccone: un grammo di sentimentalismo patetico, un altro grammo di ironia bonaria ,mescolati insieme e ben agitati durante l'uso, nell'involucro d'una amabile convenzionalità.

«I figli del Marchese Lucera» è la commedia più fortunata di Gherardi, sebbene si usi citare di lui anche altre operine, come «Passabò», «Vita perduta», «Autunno», «Questi ragazzi», ecc. Ma veniamo ai tre atti riveduti ieri. Qui si narra d'un gaudente e ormai squattrinato marchese scapolo, il quale pur di continuare a cullarsi nel suo dolce far nulla, accetta di fingersi padre di due giovanotti benestanti, figli di nessuno. Le cose dapprima funzionano a meraviglia, tutti sono contenti e soddisfatti. Senonchè il titolo nobiliare mette nelle teste dei due giovanotti strani uzzoli: figli d'un marchese essi sentono la necessità di trovare un'occupazione più conforme al decoro del nuovo stato. E, avventurosamente, lasciano il posto redditizio che avevano. Per il bilancio dell'improvvisata famiglia si profila la minaccia di giorni magri. Ma ecco che a rimettere in sesto la situazione soccorre l'amico Vigna, il quale esibisce al marchese un altro figlio immaginario, e questa volta per di più ricchissimo. I Lucera, veri e presunti, sono salvi. Non staremo ora a narrarvi come la barca torni a veleggiare in acque calamitose a causa dell'innamoramento d'uno dei ragazzi per la trovatella Gianna, l'unica figlia vera del marchese, frutto d'una sua lontana scappatella; come il vecchio, comprende della sua inutile esistenza e colto dai rimorsi, sveli ai giovanotti la truffa fatta loro, e come infine la famiglia per burla diventi una famiglia vera perchè cementata dall'affetto, più forte e indispensabile della stessa legittimità.

Sulla sostanza, vagamente moraleggiante, di questa commedia, preferiamo non pronunciarci. Oggi come oggi, cioè a quasi trent'anni dalla sua nascita, essa non sembra appartenere più al nostro pianeta e rivolgersi a dei terrestri. Comunque rappresenta ancora un valido esempio di quelle macchinette teatrali di cui Gherardo Gherardi conosceva bene il funzionamento.

Hanno recitato, sotto la guida di Marcello Sartarelli, Sergio Tofano, Carlo Giuffrè, Sandro Ninchi, Isa Crescenzi, Mario Ferrari e Mario Maranzana. Una lode particolare spetta al concittadino Maranzana per la bella e limpida caratterizzazione del suo personaggio, Salvatore Ventura.

Ber.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola di avviamento commerciale «F. Rismondo» (via F. Rismondo 8) comunica che gli esami orali di licenza avranno inizio lunedì 10 settembre alle ore 8.30 e quelli di idoneità e di promozione alla seconda ed alla terza classe mercoledì 12 settembre pure alle ore 8.30. Gli alunni interessati sono invitati a prendere visione dell'orario degli esami affisso all'albo della scuola. Si accettano giornalmente, dalle 9 alle 12, le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere, quanto prima, l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. Coloro che intendono iscriversi alla prima classe devono presentare: la pagella della V elementare, il certificato di nascita e il certificato di rivaccinazione.

La presidenza dell'Istituto tecnico commerciale statale «G. R. Carli» (sezione mercantile e sezione specializzata commercio estero), dell'Istituto professionale di Stato per il commercio, di nuova istituzione, e della annessa Scuola tecnica commerciale (solo per le residue seconde classi) comunica che proseguono le iscrizioni alle varie classi fino al giorno 22 settembre corr. mese, data improrogabile di chiusura. Gli esami di idoneità alla III classe dell'Istituto tecnico commerciale «Carli» per i licenziati della Scuola tecnica commerciale delle sessioni estiva ed autunnale del corrente anno scolastico, avranno inizio il giorno 21 settembre, alle ore 8.30 con la prova scritta di lingua italiana. Per le successive prove d'esame vedere il calendario esposto all'albo della Scuola. La segreteria, in via Diaz 20, è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.

UN VOLOVELISTA DEL C.U.S. SUL CIELO DI RIETI

Primo «C d'argento»

Salire nell'atmosfera per oltre mille metri, rimanere in aria più di cinque ore consecutive, volare secondo un percorso prestabilito e superiore ai 50 km., documentare il tutto con fotografie e cartine barografiche è impresa che difficilmente si può portare a termine con un aliante. Ma è esperienza prettamente sportiva e meravigliosa, sia per il volo silenzioso in sè, sia perchè dimostra le possibilità straordinarie dei velivoli senza motore. Una prova del genere è stata or ora compiuta presso il Centro nazionale di volo a vela di Rieti da un nostro concittadino: lo studente universitario Giorgio Pecorari che si trovava il assieme al alcuni soci della Sezione aeronautica del Centro universitario sportivo per compiere attività di allenamento.

Giorgio Pecorari è pilota di aliante dal 1959 quando conseguì il brevetto a pieni voti dopo un breve ed intenso corso quindicinale a Rieti, a cui partecipava come socio del CUS. Egli è abilitato pure al trasporto di passeggeri su aliante veleggiatore, è attualmente dirigente dell'organizzazione universitaria ed ora, con questa prova, è il primo «C d'argento» della Sezione aeronautica.

«C d'argento» è un titolo di distinzione, rispetto ai «C» normali (pilota di aliante veleggiatore), riconosciuto dalla Federazione aeronautica internazionale; questa qualifica offre la possibilità di progredire ulteriormente in questo sport meraviglioso partecipando, per esempio, a gare volovelistiche o tentando le più impegnative prove per il «C d'oro».

Vicinissimi nella scia del neo «C d'argento» stanno i volovelisti del CUS: il neo dottore Roberto Umek, e lo studente Paolo Tonon che hanno già effettuato delle prove valide per l'insegna di argento ed altri piloti universitari oramai giunti ad un tal grado di allenamento da poter legittimamente aspirare a compiere imprese del genere nella prossima estate.

SPETTACOLI

Aperto all'Auditorium l'autunno concertistico

La stagione sinfonica popolare ha avuto ieri sera un festoso inizio all'Auditorium con il concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste diretta dal maestro Ferdinando Guarnieri; al pianoforte suonava Marcella Crudeli. La scelta del programma che prevedeva ben due novità per la nostra città — «L'ora inquieta» (per archi) di Carlo Jachino e il «Concerto per pianoforte e orchestra» di Giancarlo Menotti — la ripresa della IX Sinfonia di Dimitri Shostakovich e la sinfonia dalla rossiniana «Scala di seta», ha richiamato un pubblico molto numeroso, nonostante la serata ancora molto calda.

Di grande interesse musicale è stata l'esecuzione del concerto di Menotti che è una delle pagine più incisive e nel contempo più espressive del versatile compositore italo-americano, creatore e animatore del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Il concerto racchiude in sè un notevole fascino. Scrivendolo Menotti ebbe a dire d'essersi ispirato allo stile settecentesco italiano e di aver avuto presente le opere pianistiche di Domenico Scarlatti.

Marcella Crudeli ha interpretato con precisione e sensibilità la partitura ottenendo vivi consensi, che la costrinsero ad eseguire, fuori programma, un pezzo di Chopin.

Il brano per archi dello Jochino è apparso invece un po' impersonale ravvivandosi soltanto nel finale ed è stato accolto piuttosto freddamente.

La IX sinfonia di Shostakovich ebbe già a Trieste accoglienze trionfali, con richieste di bis, caso quasi unico in concerti sinfonici, dell'ultimo tempo. Questa sinfonia, una delle più brevi, segna una tappa importante nella ricca carriera dell'insigne maestro russo e si raccomanda per la freschezza del linguaggio, l'alternarsi degli episodi e, soprattutto, per il brio e la spavalderia del quarto movimento.

Il maestro Ferdinando Guarnieri che aveva diretto con scioltezza gli altri pezzi ha qui ottenuto un meritato successo personale, cui va associata naturalmente l'Orchestra Filarmonica che ha suonato, fatta qualche riserva per la novità dello Jochino, con la consueta oculatezza e precisione.

Si prepara il Congresso della Filologica friulana

Domenica 16 settembre sarà tenuto a Treppo Carnico il 39.o congresso della Filologica friulana, che dovrà riuscire un incontro fraternamente cordiale di friulani e di amici del Friuli. Al congresso sono invitati ad intervenire i soci e simpatizzanti e si ricorda che la quota di partecipazione è fissata in lire 1500 di cui 800 per il pranzo e 700 per il viaggio in autopullman in partenza da Udine alle ore 7.30 di domenica prossima. Le prenotazioni devono venire inviate direttamente alla sede della Filologica friulana di Udine, piazza Venerii 2/D, telef. 25-98.

Ai partecipanti in arrivi a Udine col treno delle 7.25 è assicurata la coincidenza con l'autopullman in partenza da piazza Venerio.

IN VISITA A TORVISCOSA E A PORTOGRUARO

Agricoltura e industria negli imponenti complessi

Due visite di particolare importanza sono state inserite nel programma organizzato dall'Ente rinascita agricola; ieri le autorità di Trieste, fra cui il Commissario Generale del Governo dott. Mazza, il Presidente della Provincia Delise, il Presidente della Camera di commercio Caidassi, il Presidente del Consorzio agrario Brunner, il direttore dell'agricoltura e foreste del Commissariato del Governo Zatta, il direttore della Coltivatori Diretti, Rustia Traine, l'assessore provinciale all'agricoltura Corberi, il vice direttore del Consorzio agrario Degrandi e l'ispettore agrario provinciale Perco, si sono recati a Portogruaro per la visita alla SFAI (Società Fondiaria Agricola Industriale) e alla SAICI di Torviscosa.

La comitiva, accompagnata dal direttore dell'Ente rinascita agricola Natti, è stata ricevuta dal conte Umberto Marzotto, dai direttori Merli e Ramella e da altri dirigenti aziendali ed ha effettuato una attenta visita agli impianti agricoli - industriali dell'Amministrazione Marzotto di Portogruaro. Su una motozattera la visita si è estesa alla zona bonificata attraverso canali e mazzuoli che rivelano l'imponenza dei lavori di sistemazione; queste opere hanno impegnato per 13 anni i tecnici della Società con progetti coraggiosi che prevedevano movimenti di terra per oltre cinque milioni di metri cubi. La parte agraria è sistemata a mazzuoli investiti a rigogliosi frutteti e granaglie mentre il settore industriale comprende una vetreria con una produzione giornaliera di centomila bottiglie, la centrale del latte, il cotonificio, il linificio ecc. Il sopraluogo s'è protratto per alcune ore ed ha consentito di ammirare le superbe ed ardite realizzazioni dei conti Marzotto che hanno suscitato l'ammirazione delle autorità triestine, che hanno manifestato il più vivo compiacimento per la iniziativa.

Nel pomeriggio la comitiva si è spostata a Torviscosa dove è stata ricevuta dal direttore generale della SNIA ing. Brunetti, dal comm. Padoa, dal direttore Michieli Vitturi e da altri dirigenti. E' seguita una rapida visita ai pioppeti, alle piantagioni di canna, alle stalle, ai centri zootecnici ed agli impianti industriali per la lavorazione del raion, del lilion e di altre fibre sintetiche. Il comprensorio copre un'area di cinquemilasettecento ettari — quasi un terzo della Provincia di Trieste — e realizza una felice simbiosi fra la grande industria e l'agricoltura razionale.

La realizzazione del complesso agricolo-industriale, costituita dall'impianto di produzione della cellulosa e dalle piantagioni di canna destinate ad alimentarlo, fu voluta oltre venti anni fa in una delle più povere zone d'Italia, nella Bassa Friulana, dove imperavano la palude, la malaria e la disoccupazione. Dalla bonifica delle terre e dalla costruzione industriale nacque l'attuale Torviscosa e l'idea che Franco Marinotti realizzò, malgrado i dubbi di molti e superando difficoltà insormontabili, portò il benessere in una zona considerata un giorno depressa.

Risolvendo un grave problema industriale italiano, il centro di Torviscosa ha costituito un punto di attrazione di altri paesi dell'Europa, della America e dell'Africa che, con il suo aiuto, hanno potuto dare vita ad impianti per la produzione di cellulosa poderosi ed economicamente solidissimi, pionieri di una ulteriore espansione in un prossimo avvenire. Nella Carnia è stato creato un grandioso impianto già in fase di ampliamento, che sfruttando le risorse idriche di una zona fra le economicamente meno dotate d'Italia produce notevoli quantità di energia elettrica; esso alimenta un grande impianto di elettrolisi in Torviscosa per la produzione di soda e di cloro derivati. Questa attività presenta una ulteriore direttiva per gli sviluppi futuri: infatti Torviscosa è ora avviata a divenire uno dei più importanti e moderni centri dell'industria chimica del mondo.

Le due visite hanno impegnato le autorità triestine per quasi dieci ore. A conclusione di questa intensa giornata gli ospiti hanno potuto manifestare, con il plauso per l'iniziativa dell'Ente rinascita agricola, la soddisfazione di aver potuto ammirare le realizzazioni del conte Marzotto e del cavaliere del lavoro Marinotti che costituiscono due importanti esempi di accostamento agricolo-industriale, centri di fervida e feconda operosità i cui risultati tecnici, economici e sociali si ripercuotono beneficamente sull'intera economia della nazione.

Le autorità in visita al centro di Torviscosa hanno ammirato l'efficienza delle attrezzature

Domani a Conconello pittura estemporanea

Domani avrà luogo il concorso di pittura estemporanea «Premio Conconello 1962» a cui possono partecipare tutti gli artisti della Venezia Giulia e del Friuli.

Al concorso sono stati invitati i migliori artisti della Regione. Dal numero delle adesioni finora pervenute al comitato organizzatore si prevede una manifestazione artistica di ottimo livello.

NAVI IN PORTO

al giorno 7 settembre 1962

Banchina 6 «C. di Venezia» (It.); B. 10 «Star of Alexandria» (Eg.); B. 16 «Lycia» (Br.); B. 21 «Blato» (Jug.); B. 23 «Jelsa» (Jug.); B. 31 «Morellis» (It.); B. 34 «Cherrywood» (It.); B. 35 «Birgit» (Sv.); B. 36 «Waingapoe» (Ol.); B. 37 «Herborg» (No.); B. 38 «Dahlia» (Sv.); B. 39 «Tritone» (It.); B. 40 «N. Bixio» (It.); B. 41 «Anna Capano» (It.); B. 42 «Duino» (It.); B. 44 «Wickenburgh» (Ol.); B. 45 «Rio Primero» (Arg.); B. 46 «Gavilan» (Pa.); B. 47 «P. Toscanelli» (It.); B. 48 «Etna», «Onda» e «C. di Messina» (It.); B. 48 «S. Bangkok» (Br.); «Republika» (Ce.); B. 48 «Seeclipper» (Ge.). **Diga:** «San Giusto» e «A. Bozzo» (It.). **R. Ott. Au.:** «Trenora» (Pa.). **San Giusto:** «Garthfield» e «S. Cloud» (Pa.). **Arsenale:** «Cellina» ed «Ernesto S.» (It.); «Rio Carcarana» (Arg.); «Vlora» (Al.); «Chernomorez» (Bu.); «Atolos» (Liban.). **San Sabba:** «British Viscount» (Br.). **Afa:** «Linora» (Li.). **San Rocco:** «Partizani» (Al.).

MOVIMENTI

7 settembre: «C. id Messina» da B. 48 a mare; «Gavilan» da B. 46 a mare; «Blato» da B. 21 a mare; «Seeclipper» da B. 48 a mare; «Birgit» da B. 35 a mare; «Lycia» da B. 16 a mare. **8 settembre:** «Rio Primero» da B. 45 a B. 36; «Waingapoe» da B. 36 a San Rocco; «S. Bangkok» da B. 48 a Sidemar; «Atolos» dall'Arsenale a B. 46; «Tritone» da B. 39 a mare; «Star of Alexandria» da B. 10 a mare; «Wickenburgh» da B. 44 a mare; «Ebros» da B. 9 a mare.

ARRIVI

8 settembre: «Varo» B. 26 (Sperco); «Delfini» B. 22 (Smean); «Ebros» B. 9 (Smean); «Maria Cosulich» ? (Cosulich).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
« Londra a mezzanotte »
Il più Sexy film dell'anno in uno spettacolare Eastmancolor
Vietato ai minori
ARIA CONDIZIONATA

ARCOBALENO
Successo senza precedente del più bel film dell'anno
MONDO SEXY DI NOTTE
Cinemascope - Technicolor
Vietato ai minori di 18 anni

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21 e 22.15, edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.
TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «Esame di maturità», di Fodor.

ARCOBALENO. (Aria condizionata). Ore 16. Uno spettacolo magnifico e conturbante: «Mondo sexy di notte». In technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «I quattro monaci». In eastmancolor. Divertentissimo, con Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Nino Taranto e Luciana Gilli. Sono sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e alle 11.30, grande mattinata per grandi e piccini: «Occhio alla penna» e «La storia di un pesciolino rosso». Divertentissimi cartoni animati, a colori. Ingresso indistintamente lire 100.
FENICE. 16: «Il figlio di Spartacus». Spettacolare, in eastmancolor, con Steve Reeves, Jacques Sernas, Gianna Maria Canale e Claudio Gora. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Il film più sexy dell'anno, in uno spettacolare eastmancolor Warner: «Londra a mezzanotte», con J. Mansfield, L. Genn, C. Boehm e N. Patisson. Vietato ai minori di 18 anni. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica 1962-63, con: «Sepolto vivo», in cinemascope technicolor. Il giallo più angoscioso e terrificante di tutti i tempi, con Ray Milland e Hazel Court. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica 1962-63 con un capolavoro Cineriz grandiosamente epico: «I lancieri neri». Cinemascope in technicolor, con Mel Ferrer e Yvonne Furneaux.
SUPERCINEMA. Domani, alle ore 10 e 11.30, mattinata, con: «Picchiarello e Cillibilli». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indist. lire 100.

ALABARDA. 16. Burt Lancaster nella sua più entusiasmante interpretazione: «Il kentuckiano». Colossale cinemascope in technicolor d'avventure nel West, con D. Foster, J. Corradine.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30: «Sexy al neon». Superspettacolo, in technicolor cinemascope, con 30 numeri di grande sensazione. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 17: «Anime sporche», con Laurence Harvey, Capucine e Jane Fonda. Vietato ai minori di 16 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Un pugno di fango», con Diane McBain, la deliziosa interprete di «Vento caldo» e con Arthur Kennedy. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16 (estivo 20 e 22): «Ritratto in nero», con Lana Turner, Anthony Quinn, Sandra Dee e John Saxon. In technicolor.
IMPERO. 16.30 (ultima 21.45). L'atteso capolavoro di F. Rosi: «Salvatore Giuliano». Viet. ai minori di 16 anni.
MASSIMO. 16.30: «Maciste all'inferno». Le grandi e spettacolose avventure del gigante dal cuore generoso. Cinemascope in technicolor, con Kirk Morris, Hélène Chanel e Vira Silenti.

MODERNO. 16: «Il segreto di Montecristo». Cinemascope in technicolor, con Rory Calhoun e G. M. Canale.
VIALE. 16: «La maschera di fango», con Gary Cooper, un grande interprete in un grandioso film, in technicolor, denso di episodi emozionanti e travolgenti avventure.
VITTORIO VENETO. 17: «La ragazza dagli occhi d'oro», con Marie Laforet, Paul Guers e Françoise Prevost. Il film più scabroso di Venezia, in edizione integrale. Vietato ai minori.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Madame Sans Gêne». Da un grande avvenimento storico, un'imponente realizzazione cinematografica, in technicolor, con Sofia Loren e Robert Hossein.
ALCIONE. 15.30. Cinemascope technicolor: «Colpo grosso», con Frank Sinatra con il suo clan: Dean Martin, Sammy Davis, Peter Lawford, Angie Dickinson. Il nostro e il vostro più grosso film.
ALDEBARAN. 16.30: «L'avventuriero dei due mondi». Il capolavoro di J. A. Barden. Cinemascope in technicolor, con F. Rabal e Maria Felix.
ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Gangsters, amore e una Ferrari». Esilarante avventurosa vicenda, in un brillante technicolor, con James Cagney e S. Jones.
ASTORIA. 17.30: «Il trono nero». Avventuroso, in technicolor.
ASTRA. 16.30, 19 e 22: «Angeli con la pistola». Capolavoro di F. Capra, con G. Ford e H. Lange. In technicolor.
IDEALE. 16.30: «Storia cinese». Grandioso e avvincente capolavoro in cinemascope a colori, con William Holden, France Nuyen e Clifton Webb.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «La giungla dei violenti». Cinemascope di grande successo, con George Rivers e Leslie Bendix. Segue: «Tom e Jerry», a colori.
NOVO CINE. 16: «Sotto il sole rovente». Grande capolavoro, in technicolor, con Rock Hudson e Mary Castle. Grande successo.
RADIO. 16: «La città spietata», con Kirk Douglas e Christine Kaufman. Vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Gangster, amore e una Ferrari». Esilarante, avventurosa vicenda in un brillante technicolor, con James Cagney e S. Jones.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 (chiusura cassa ore 21.30). Un sensazionale cinemascope a colori: «Dalla terrazza», con Paul Newman e Joanne Woodward. Vietato ai minori di 16 anni.
ARENA DIANA. 20 e 22. Il capolavoro di Charles Chaplin: «Il grande dittatore», con P. Goddard.
EX SOCI. 20.30: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino», di Walt Disney. Technicolor. Divertentissimo.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Ritratto in nero», con Lana Turner, Anthony Quinn, Sandra Dee e John Saxon. Techn.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45): «Il sentiero degli amanti». A colori, con Susan Hayward, John Gavin e Vera Miles. Si ripete il primo tempo.
GINNASTICA. 20 e 21.45: «Il diario di Anna Frank». Drammatico cinemascope, con M. Perkins, S. Wynters e G. Huber.
MARCONI. 20.15 e 22: «La giungla dei violenti». Cinemascope di grande successo, con George Rivers e Leslie Bendix. Segue: «Tom e Jerry». A colori.
PARADISO. 20 e 22: «Una notte movimentata». Commedia divertente, in technirama, con D. Martin e S. Mac Laine.
PONZIANA. 20: «Salambò». Grandioso cinemascope technicolor, con E. Purdom, J. Sernas e J. Valerie.
PRIMAVERA. (S.M.M. inf.). 20.15: «La regina di Venere». Capolavoro technicolor, con Zsa Zsa Gabor e E. Fleming.

SECOLO. (San Giovanni). 20 e 22: «Pepe». Cinemascope technicolor, con D. Daily, S. Jones e M. Chevalier.
SERVOLA. 20: «Un taxi per Tobruk». Cinemascope, con Hardy Krüger e Lino Ventura.
STADIO. 20.15: «L'idolo delle donne». Irresistibile cinemascope a colori, con Jerry Lewis.
VALMAURA. 20: «Le vie segrete». Un dramma che va oltre l'immaginazione, con Richard Widmark.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Capitan Uragano». Technicolor, con Eddie Constantine.
ROMA: «Babette va alla guerra». Scopecolor, con Brigitte Bardot.
VERDI: «Ada Dallas», con Suzanne Hayward e Dean Martin.
VOLTA: «La leggenda dell'arciere di fuoco», con B. Lancaster e V. Mayo.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Impero, Massimo, Viale, V. Veneto, Astoria, Astra, Alcione, Aldebaran, Marconi, Novo Cine, Secolo. Volta (Muggia). ESTIVI: Arena dei Fiori, Ariston, Ginnastica.

Corsi di lingue all'U. P.

Presso la segreteria centrale dell'Università Popolare (via del Coroneo 17, tel. 35435), proseguono attivamente le iscrizioni ai corsi di lingue estere istituiti per l'anno accademico 1962-63 e che saranno tenuti nelle aule della Scuola media statale «S. Benco» di via S. Nicolò 26.

Com'è noto, si tratta della lingua inglese, francese, tedesca e spagnola, il cui insegnamento si varrà delle tecniche più moderne ed efficaci e le cui ore di lezioni normali saranno integrate settimanalmente da un'ora di conversazione tenuta da insegnanti assistenti di madrelingua. Ciascun corso, inoltre, sarà dotato dei necessari sussidi didattici audiovisivi, quali magnetofoni, dischi, tabelle grafiche, ecc. Ogni insegnamento linguistico sarà suddiviso in quattro gradi di corso, a seconda del livello di conoscenza degli iscritti.

Saranno pure aperti corsi di lingue estere speciali per bambini dagli otto ai dodici anni e praticissimi corsi di corrispondenza commerciale inglese, francese e tedesco, tenuti da professori specializzati.

Per l'iscrizione a tutti i corsi di lingue estere dell'U.P. non sono fissati limiti di età nè vengono richiesti titoli di studio. Presso gli Uffici di segreteria gli interessati possono ritirare, del tutto gratuitamente, l'opuscolo illustrativo del funzionamento e delle caratteristiche della Scuola di lingue estere dell'U.P.

I partecipanti alla gita per Pola possono ritirare le carte d'identità presso la segreteria dell'Unione degli istriani, via S. Pellico 2 (telefono 95-293), entro sabato 8 c. m. alle ore 13. Si ricorda che la partenza avrà luogo domani alle ore 6 da piaza San Giovanni.

Grande successo al
Grattacielo
IL FILM PIU' SEXY DELL'ANNO
LONDRA a MEZZANOTTE
EASTMANCOLOR

I DUE MAGGIORI «NIGHT» DI LONDRA SI SONO CONTESI L'ESCLUSIVA DI PRESENTARE GLI SPETTACOLI DI
LONDRA a MEZZANOTTE
EASTMANCOLOR

LA SENTENZA DELLA CORTE D'ASSISE DI TROYES

Vent'anni a Manoury capo degli attentatori

Anche ai suoi complici pene detentive non molto severe Il pubblico ha applaudito alla clemenza dei giudici

Parigi, 7

La Corte di Assise di Troyes ha condannato Henry Manoury, capo del gruppo di attivisti dell'OAS che l'8 settembre 1961 tentò di assassinare il Presidente De Gaulle, a 20 anni di reclusione. Degli altri imputati, Martial de Villemandy, Armand Belvisi e Marc Rouviere sono stati condannati a 15 anni di reclusione ciascuno; Bernard Barbance a 10 anni e Cabanne de La Prade, contumace, all'ergastolo. Il clemente verdetto della Corte è stato accolto con entusiasmo dal pubblico, composto per la maggior parte dai familiari e dagli amici politici degli imputati.

Al termine di una requisitoria durata più di due ore, l'avvocato generale Fouquin aveva chiesto la pena di morte per Henry Manoury, il principale responsabile dell'attentato commesso contro il gen. De Gaulle a Pont-sur-Seine il 6 settembre 1961. Per Martial de Villemandy, il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna all'ergastolo, mentre delle pene di reclusione gravi ma indeterminate erano state richieste per gli altri tre membri del «commando» processati a Troyes.

L'avvocato generale aveva parlato con tono calmo, con estrema precisione dei termini ma con inflessibile rigore. Egli ha esordito ricordando che sugli accusati «pesa la più grave e la più eccezionale delle accuse, poichè si tratta di un tentativo di assassinio contro il Presidente della Repubblica e nello stesso tempo di attentato contro l'autorità dello Stato». Quindi ha esaminato le circostanze dell'esplosione dell'ordigno, sostenendo che soltanto l'eccezionale sangue freddo dell'autista ha evitato un catastrofico incidente, mentre la macchina procedeva a centoventi chilometri all'ora. «D'altra parte, ha aggiunto, soltanto una parte dei quarantacinque chili di plastico è esplosa: se si fosse trattato della totalità, immaginate quale abisso si sarebbe aperto davanti all'automobile, immaginate gli occupanti traumatizzati e cosparsi di benzina. E' una visione apocalittica». Per il Pubblico Ministero, la mancata esplosione di tutto il plastico è stata del tutto casuale.

Il magistrato ha confutato quindi la tesi dell'«attentato bidone», mostrando quanto poco essa regga davanti all'esame dei fatti e alle deposizioni rese da Foccart, Sanguinetti e Fourcaud. Poi, ritornando a Pont-sur-Seine, Fouquin si è soffermato a esaminare la meticolosità con cui l'attentato era stato preparato. «Tuttavia — ha aggiunto — Cabanne de La Prade ha premuto il bottone che azionava il detonatore con un leggero errore, un decimo di secondo, cui il gen. De Gaulle deve la vita. L'orologio del destino, che suona per il Presidente della Repubblica come per i comuni mortali, aveva un decimo di secondo di anticipo».

I difensori di Manoury, nelle loro arringhe, avevano chiesto il riconoscimento delle circostanze attenuanti, rifacendosi espressamente al «precedente di Salan e di Yacef Saadi». A tale argomento aveva fatto ricorso anche l'avvocato Tixier-Vignancour, difensore di Rouviere e Belvisi, e al quale, prima che la Corte si ritirasse, i suoi colleghi avevano affidato l'incarico di pronunciare a loro nome l'ultima arringa.

«Gli ufficiali che al momento del "putsch" arrestarono il generale Gambiez, comandante in capo di Algeria — aveva detto l'avvocato — sono stati puniti a pene detentive con la condizionale. I civili, i piccoli civili, saranno puniti più severamente? Per i 1.200 morti e numerosi attentati dinamitardi, un uomo non è stato condannato alla pena capitale. E' vero che egli era generale. In questo torrente, che si è abbattuto sulla nazione, bisogna salvaguardare i sergenti».

L'avvocato Tixier-Vignancour aveva d'altra parte ricordato che «ad Evian era stato convenuto che la più larga amnistia sarebbe stata applicata in Algeria e che l'Esecutivo provvisorio ha mantenuto il suo impegno». «Se i fatti che dovete giudicare fossero avvenuti in Algeria — egli aveva detto — essi sarebbero oggi amnistiati. Siamo al 7 settembre. Il Parlamento si riunirà il 3 ottobre e studierà la proposta d'amnistia, che è stata già votata dalla commissione dell'Assemblea nazionale. Se voi pronunciate una condanna irreversibile e se Manoury è giustiziato dieci giorni prima del voto del Parlamento, una vita intera non basterà ad asciugare questo sangue».

I difensori di Manoury avevano da parte loro ripreso l'argomento secondo il quale l'attentato dell'8 sembra era «truccato» ed era stato ordinato non dall'OAS, ma da elementi vicini al potere. L'avvocato Tardif aveva dichiarato al riguardo: «Manoury è considerato come il capo del gruppo. Si è parlato di attentato telecomandato, di intervento del potere. Il colonnello Fourcaud (del Servizio di controspionaggio) ha detto qui in questa aula che il capitano Mertz era implicato in un complotto. Vi sono cose bizzarre, e cose della politica. D'altra parte, non vi sono stati morti. La nostra Repubblica non fa distinzione tra i cittadini. Ora, se l'affare di Pont-sur-Seine avesse avuto di mira un semplice cittadino non sarebbe stato possibile chiedere la pena capitale».

Lacrimevole decadenza dei tagliaborse inglesi

Londra, 7

La «Police Review», una pubblicazione commerciale non ufficiale dedicata agli agenti di polizia britannici, lamenta oggi la scarsa efficienza di cui danno prova le nuove generazioni dei tagliaborse inglesi.

Secondo la rivista, la faccia dei giovani, la cui attività non può essere paragonata per destrezza e capacità a quella dei loro nonni, è salvata in qualche modo da pochi, brillanti «ingegni», ma la decadenza della categoria è fuori discussione. «Molti, ivi compresi i criminali, non si applicano e non si assoggettano alla disciplina necessaria perchè il mestiere renda — scrive la rivista — non hanno la pazienza indispensabile a raggiungere quella autentica abilità, che sola mette in grado il borsaiolo di conseguire il meritato premio alle sue fatiche».

Un grosso problema — secondo il periodico — si proporrà poi se la Granbretagna entrerà nel Mercato comune. In tal caso, gli scambi tra il continente e l'Inghilterra aumenteranno anche nel settore della malavita, esponendo «questo paese a una prospettiva particolarmente disgraziata: quella cioè di vedere le migliori borse prendere il volo a opera dei più abili stranieri».

(Telefoto al «Piccolo»)

Los Angeles: Due bambine, vittime di un incidente aereo verificatosi lunedì scorso, sono state ritrovate vive, su un monte della California, dove sono rimaste 66 ore senza cibo, accanto ai corpi senza vita dei loro genitori, morti nella sciagura, e ai resti dell'aereo, un piccolo apparecchio privato da turismo con cui la famiglia Clark — padre, madre e due figliolette — tornava a San Diego dopo alcuni giorni di vacanza trascorsi sui monti. Nella foto: la piccola Julie Clark, di sei anni, all'ospedale di San Bernardino, amorevolmente assistita dalla nonna

Armi pubblicitarie

BOMBA AL FORMAGGIO per i radioascoltatori svizzeri

Ginevra, 7

La «Gazzette de Lausanne» riferisce oggi che una viva emozione si è diffusa ieri tra i radio ascoltatori della Svizzera Romanza, quando alle 13 l'annunciatore di Radio Losanna ha annunciato, con voce sepolcrale, che un'informazione importantissima sarebbe stata comunicata al pubblico; l'annunciatore ha successivamente ceduto il microfono a due «inviati speciali» da Mosca e da Washington, i quali hanno annunciato la notizia sensazionale: un'arma nuova e terribile era stata messa a punto, un'arma «totale» al confronto della quale la bomba «H» era un giocattolo superato. Precisazione particolarmente preoccupante per gli svizzeri romanzi in ascolto: quest'arma era stata messa a punto in Gruyère ed era sul punto di scoppiare.

Immediatamente, la sede di Radio Losanna è stata tempestata di telefonate: degli ascoltatori terrorizzati chiedevano se esistevano dei rifugi nella capitale del Cantone del Vaud; altri erano rimasti vittime di malesseri. L'emozione era generale.

Solamente al termine della trasmissione, ci si è resi conto dello scherzo: la principale industria della Gruyère è il formaggio e gli inviati speciali a Mosca e a Washington erano degli attori. Quanto a Radio Losanna, in quegli ambienti ci si stupisce ancora della credulità degli ascoltatori.

30 PAESI ESTERI

ALLA XXVI FIERA DEL LEVANTE

Trenta sono i Paesi esteri che partecipano ufficialmente alla prossima edizione della Fiera del Levante, che apre i suoi battenti il 9 settembre prossimo.

Sono Paesi di tutti gli angoli del globo, dall'America, all'Asia, all'Africa e all'Europa e presenteranno a Bari, nei vasti padiglioni della Galleria delle Nazioni, una panoramica sintetica ed efficace delle proprie produzioni agricole ed industriali e del proprio grado di sviluppo.

Le conferme dei Paesi tradizionalmente presenti a Bari e le adesioni di quelli nuovi dimostrano ancora una volta come la Campionaria internazionale barese costituisca un punto di attrazione per tutti i Paesi, e specialmente per quelli del bacino del Mediterraneo.

Divisi per continente, parteciperanno alla XXVI Fiera del Levante 13 Paesi europei, (Austria, Belgio, Francia, Germania, Grecia, Jugoslavia, Paesi Bassi, Spagna, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria, San Marino e Unione Sovietica), 11 asiatici (Giordania, Irak, Israele, Libano, Yemen, Ceylon, Giappone, India, Pakistan, Thailandia e Siria), 4 africani (Marocco, Egitto, Tunisia e Liberia) e 2 americani, Brasile ed Uruguay.

Va segnalata, in particolare, la presenza al gran completo dei Paesi arabi, mentre sono rappresentati quasi tutti i Paesi del bacino del Mediterraneo, dalla Spagna alla Grecia, dal Marocco ad Israele.

Accanto alla partecipazione ufficiale, quasi tutti questi Paesi sono presenti in Fiera con proprie delegazioni commerciali, che prenderanno parte alle contrattazioni in programma alla «Borsa degli Affari». Il calendario degli incontri si presenta quest'anno particolarmente folto, soprattutto per la partecipazione più compatta di operatori arabi, i quali sono interessati specialmente all'acquisto di macchinario industriale italiano per dare attuazione ai programmi di sviluppo industriale in atto in quei Paesi.

Una sessantina di Paesi esteri saranno poi rappresentati nei vari settori merceologici della Campionaria. Una tendenza che si è andata sviluppando in questi ultimi anni a Bari è quella di trasferire gradualmente le campionature esterne dai padiglioni ufficiali alle mostre merceologiche, in modo da presentarle accanto ad altre produzioni similari di diversi Paesi. Quest'anno va ricordata, al riguardo, la partecipazione di alcune ditte marocchine produttrici di fosfati nel settore della chimica agraria, la presenza dell'Ente di Stato polacco produttore ed esportatore di macchine utensili nel padiglione della meccanica e dell'Ente esportatore di confezioni, sempre polacco, nel palazzo della moda. Folta partecipazione estera si avrà anche alle mostre zootecniche.

Anche nell'ambito delle partecipazioni estere ufficiali prevalgono quest'anno le mostre studiate appositamente per offrire la possibilità ai consumatori ed agli operatori meridionali di nuovi contatti e di nuovi affari. Basterà ricordare qui le mostre organizzate dai Paesi del CEE, dedicate particolarmente al macchinario agricolo ed a quello industriale particolarmente richiesto nelle regioni meridionali. Un capitolo a parte è costituito dalla mostra della Germania, dedicata esclusivamente ai giocattoli, dei quali il paese amico è il maggiore produttore europeo.

LA FANTASIA DEGLI INNOCENTISTI ALIMENTATA DAL RISERBO DELLE AUTORITA'

Il dottor Ferrari è vittima di una diabolica macchinazione?

A Novara nessuno crede nella colpevolezza del veterinario - Sempre misterioso il movente del delitto - Voci su nuovi imminenti «fermi» - Ridda di ipotesi

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, 7

Siamo arrivati a questo punto: qui nel Novarese, in città, a Barengo, a Caltignaga e forse anche a Morghengo si aspettano tutti che la Questura riporti l'indagine «sul binario giusto», perchè — cito la frase testuale captata in un caffè di Barengo — «il Renzo non c'entra niente in questa storia e se c'entra è una vittima. Gli hanno fatto il tiro, hanno fatto tutto gli altri e la colpa, adesso, cade su di lui: ma lui non c'entra».

Il Renzo, naturalmente, è il dottor Renzo Ferrari che, in questi giorni, nel carcere di Santa Tecla, sta sicuramente meditando sulle imprevedibili conseguenze del suo «dongiovannismo». Così, gli innocentisti, che qui sono legione sterminata, si aspettano che il dottor Angotti, dirigente la Squadra mobile di Novara, faccia il miracolo, scopra il vero assassino, liberi l'innocente ingiustamente accusato e chiuda questa allucinante vicenda, che «più misteriosa di così non potrebbe essere».

Conforta questa tesi revisionistica una notizia apparsa sui giornali, qualche giorno dopo l'inizio delle indagini, secondo cui «polizia e carabinieri avevano deciso di collaborare nell'inchiesta». E si deduceva, da quella notizia, almeno una cosa: che «prima» polizia e carabinieri non avevano collaborato e che il fatto di aver sentito il bisogno di rivelare al pubblico una «perfetta identità di vedute» significava proprio il contrario. D'altra parte, è noto che nel campo delle inchieste giudiziarie, fra polizia e carabinieri esiste una certa concorrenza.

Il dott. Angotti, capo della Mobile, fino all'altro ieri ha svolto indagini accurate sul misterioso veneficio di Arma di Taggia. E più volte, interrogato dai giornalisti, ha lasciato capire di non credere troppo alla versione del «delitto passionale», ma di essere orientato piuttosto verso la tesi dell'omicidio motivato da «vecchi rancori». Il dott. Angotti non ha mai voluto dire di più; e dall'altro ieri, da quando cioè Renzo Ferrari è stato formalmente accusato di omicidio pluriaggravato dal Procuratore della Repubblica, dott. Boetti, non dice più nemmeno questo.

«Abbiamo compiuto accertamenti marginali — afferma il dirigente la Squadra mobile novarese — e altri ne compiremo se sarà il caso». Inutile chiedergli se ritiene il Ferrari colpevole. Il dott. Angotti non può rispondere a questa domanda «perchè non è in possesso di tutti gli elementi».

«E' un caso più appassionante di quello del Fenaroli» dice la gente a Novara: «Primo, perchè i personaggi per noi sono di casa; secondo, perchè nel caso Fenaroli il movente del crimine è apparso subito evidente: il premio di assicurazione. Qui, invece, nessuno ha saputo ancora indicare il movente, che ha spinto l'assassino a inviare all'Allevi il «bitter» avvelenato».

Conosciamo, o supponiamo di conoscere, la tesi del tenente Teobaldi in proposito. Renzo Ferrari è innamorato di Renata Lualdi; una passione travolgente, che già gli ha fatto correre qualche rischio con l'Allevi, una passione insopprimibile. Renata Lualdi, invece, dopo il trasferimento da Morghengo ad Arma di Taggia, avrebbe accettato la corte di un più giovane ammiratore. Stanca della relazione con il veterinario, Renata avrebbe cercato di diradare i convegni con il vecchio amante, dicendogli non della sua nuova amicizia, ma del suo desiderio di non più recar torto al marito, di «mettere la testa a posto» e tutti gli altri discorsi che talvolta le donne ammanniscono a un innamorato venuto a noia.

E Renzo Ferrari, esasperato, geloso, più innamorato che mai, avrebbe deciso di «togliere di mezzo l'ostacolo», avvelenando il marito.

Questa tesi, abbastanza semplice, ha una variante, che è anche una aggravante. Il Ferrari forse sperava che anche Renata assaggiasse il «bitter»: dall'amore all'odio, il passo a volte è molto breve.

Questa versione dei fatti, che ha una sua logica, resterà in piedi solo se si riuscirà a provare che il Ferrari era davvero ancora «innamoratissimo» di Renata Lualdi. I fatti sembrano smentire questa circostanza. Sono in molti a dire che, negli ultimi tempi, era stata proprio la Allevi a «cercare» il veterinario e non viceversa. Il Ferrari si era fidanzato con la signorina Gianna Barcia, di 24 anni, ed era ormai prossimo alle giuste nozze. «Qualche «ritorno di fiamma», qualche gita semiclandestina a Arma di Taggia, erano dovuti ad abitudine più che a passione. Difficile, sotto questo punto di vista, identificare il Ferrari nel bieco e subdolo avvelenatore.

Ma gli innocentisti non si limitano a scagionare il loro protetto; passano alla controffensiva e fanno supposizioni. Precisiamo che si tratta solo di supposizioni, di fantasie. Se nessuno può ancora essere certo della responsabilità del Ferrari, nonostante l'accusa precisa del magistrato, a maggior ragione nessuno può elevare accuse contro altri personaggi di questa vicenda. Questa è, dunque, un'ipotesi degli innocentisti: e riguarda Renata Allevi. La donna, che avrebbe contratto una nuova «amicizia», architetta un piano per liberarsi del marito e dell'amante novarese. Qualcuno la aiuta. Così, il marito muore e l'amante novarese, sul quale sono stati diabolicamente fatti cadere i sospetti, finisce in galera.

Altra versione: il Ferrari, non si sa bene per quale gravissimo motivo, è costretto ad aiutare la Lualdi nel suo piano criminoso. La mente direttiva del crimine sarebbe dunque la donna; e il veterinario è ridotto a «braccio», a «sicario».

Sono queste le versioni degli innocentisti che, è bene dirlo, non sono suffragate, per ora, dal minimo indizio. Comunque, per ammissione degli stessi inquirenti, l'inchiesta è ancora aperta a tutti gli sviluppi. E nel Novarese questi sviluppi sono attesi con ansia e con comprensibile curiosità.

Le voci che stasera giungono da Sanremo sembrano confermare queste aspettative. Si parla proprio di altri imminenti «fermi»; si parla addirittura di un proscioglimento del Ferrari.

«Certo, che lo devono prosciogliere — dicono a Barengo — non è stato lui. Ragioniamo con calma. Il Ferrari ha notoriamente un'amicizia con la signora Allevi. Lo sanno tutti. Lo sa anche il marito. Se questo marito viene assassinato di chi si sospetta per primo? Del Ferrari, naturalmente. E vuole che il dott. Ferrari, che è persona intelligente e colta, non abbia immaginato (ammettendo gli sia passata per il cervello la idea di uccidere) che il primo sospettato sarebbe stato proprio lui? E vuole che non si sarebbe preoccupato (qualora avesse veramente commesso il crimine, cosa che non crederò mai) di crearsi un alibi meno cretino di quello che lo ha portato in prigione? E avrebbe proprio impacchettato il "bitter" con l'imballaggio usato dalle case di prodotti farmaceutici, il che sarebbe equivalso a firmare il delitto? Io non so — prosegue l'innocentista — che cosa abbiano trovato i carabinieri a carico del veterinario. La faccenda mi sembra davvero tutta un'assurdità. O meglio, tutta una macchinazione per mettere il Ferrari nel più brutto guaio della sua vita».

Riccardo Marcato

MOVIMENTATA UDIENZA ALLE ASSISE DI STOCCARDA

Identificati in aula gli esecutori dell'eccidio

Un teste che rischia di essere incriminato come complice

Stoccarda, 7

L'udienza odierna al processo Leibbrand è stata particolarmente movimentata e non priva di momenti drammatici, soprattutto quando, dalla viva voce di persone che direttamente parteciparono alla tragica vicenda, si sono appresi particolari raccapriccianti dell'esecuzione degli italiani incorporati nella «Wehrmacht».

Il tenente Kimmisch, che nel 1944, nella Francia meridionale, comandava la squadra alla quale appartenevano gli italiani — e che è stato riconosciuto da uno dei testimoni italiani perchè gli aveva più volte tagliato i capelli — è stato il primo testimone a essere ascoltato stamane. Il Presidente del Tribunale gli ha comunicato che aveva il diritto di rifiutarsi di rispondere a quelle domande le cui risposte avrebbero potuto condurre alla sua incriminazione per complicità con l'imputato (in base all'art. 55 del Codice penale tedesco). Come si ricorderà, ieri la Difesa aveva chiesto di escludere dalla lista dei testi il Kimmisch, appunto perchè, rischiando egli di essere incriminato di complicità nell'eccidio degli italiani, la sua deposizione non avrebbe potuto essere ritenuta corretta; l'istanza fu respinta dopo una breve riunione in camera di consiglio.

Il Kimmisch ha dichiarato che, in data 10 agosto 1944, il suo reparto fu oggetto di una azione offensiva dei partigiani francesi, in seguito alla quale si ebbero, nelle file tedesche, quattro morti e altrettanti feriti. Il Presidente ha chiesto al teste se fra i partigiani ci fossero stati anche degli italiani; Kimmisch ha risposto di non essere in grado di dichiarare di aver riconosciuto in quella occasione qualche soldato italiano. Ora un'altra volta, mentre era addetto a rimuovere i segnali indicanti la via da seguire per la truppa, il Kimmisch fu fatto nuovamente segno a colpi d'arma da fuoco; restò ferito un caporale maggiore a nome Voeller, il quale più tardi gli avrebbe dichiarato di aver riconosciuto in mezzo ai partigiani un ex volontario italiano.

«Come fu riconosciuto l'italiano?», ha chiesto il Presidente.

«Perchè si udì uno che masticava male il tedesco: anche il suo accento lo rivelava per italiano».

Alcuni giorni prima che fosse compiuto l'eccidio, Kimmisch, in un colloquio con altri ufficiali tedeschi, sentì dal Leibbrand che era arrivato l'ordine di fucilare gli italiani in determinate circostanze, come a esempio rifiuto di lavoro, diserzione, ammutinamento. Il 21 agosto, sempre secondo la deposizione di Kimmisch, Leibbrand disse che era venuto il momento di eseguire l'ordine.

Il secondo teste della giornata, l'ex sottufficiale Hejdueck, ha riferito di aver ricevuto dal ten. Kimmisch l'ordine di portare gli italiani sul luogo della fucilazione. Si è proceduto allora a un confronto fra l'Hejdueck e i testimoni italiani, che a tal fine sono stati introdotti nell'aula. Il confronto è avvenuto per l'Hejdueck e contemporaneamente anche per il Kimmisch e per il tenente Grethe, comandante di un'altra squadra. Gli italiani hanno riconosciuto nell'Hejdueck il sottufficiale che quella tragica sera li condusse dal baraccamento al luogo dell'eccidio.

Il Presidente ha contestato a uno dei testimoni una contraddizione fra quanto reso in istruttoria e il confronto odierno. Egli avrebbe infatti affermato che la notte del massacro era particolarmente buia: «Come può, allora, esser così sicuro — ha detto il Presidente — che si trattasse proprio di Hejdueck?»

«Perchè egli si avvicinò a me — ha risposto il teste — e mi ha aspramente redarguito, non avendo messo in testa la prescritta bustina». Egli ha proseguito, tornando altri particolari sulla tragica notte: il sottufficiale ci accompagnò sul posto del massacro, si allontanò quindi e, dopo ch'egli ebbe acceso una lampada tascabile, partì la scarica mortale.

Altri testi meno importanti sono sfilati oggi dinanzi ai giurati di Stoccarda, ma hanno potuto dimostrare di non essere stati presenti oppure gli elementi da loro apportati non sono da considerarsi determinanti. Nel primo pomeriggio, la Difesa si è dimostrata molto attiva e ha obbligato tre volte la Corte a ritirarsi per deliberare, sempre per cavilli procedurali.

L'udienza è stata rimandata a martedì prossimo.

DUE FRATELLI STRAZIATI DA UN'ESPLOSIONE

Giocavano a palla con una bomba pirofuga

Hanno riportato entrambi gravi mutilazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 7

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta oggi alle 12 a Cesano Maderno, dove due fratellini sono stati dilaniati dallo scoppio di una bomba pirofuga, con la quale stavano giocando. Uno di essi ha perduto un occhio, l'altro è stato privato dell'avambraccio sinistro.

Tutto è cominciato verso mezzogiorno, quando Nicola Barone, di 12 anni — uno dei sette figli di un operaio di recente immigrato, Francesco, abitante in via Moncenisio, alla frazione Molinello di Cesano Maderno — ha consegnato a un altro suo fratello, Antonio, di 11 anni, un oggetto rosso, che poco prima aveva trovato a terra. Antonio, insieme a un altro fratellino, Carmine, di 9 anni, si è allontanato per poter giocare con lo inaspettato giocattolo in un vicino campo.

In un gioco di palleggio, l'oggetto è passato per qualche minuto dalle mani di uno a quelle dell'altro, finchè, per un lancio impreciso, è caduto a terra. L'innocuo strumento di divertimento si è rivelato allora un ordigno micidiale: uno scoppio fragoroso, e una nube acre e densa di fumo ha avvolto i due fratellini, che sono entrambi finiti a terra sanguinanti.

Alle grida strazianti di Carmine e di Antonio, sono subito accorsi numerosi vicini, che hanno provveduto a prestare i soccorsi. I due bambini sono stati subito trasportati in una clinica di Limbiate, dove sono state prestate loro le prime cure. Successivamente, sono stati trasferiti all'ospedale maggiore, data la gravità delle ferite: Carmine, infatti, ha riportato lo spappolamento dell'occhio sinistro, nonchè ferite multiple al braccio, al corpo e agli arti inferiori; Antonio ha avuto l'avambraccio sinistro completamente troncato, oltre ad altre ferite al viso e in altre parti del corpo.

I carabinieri hanno accertato che l'ordigno esploso è una bomba pirofuga, di quelle in dotazione in passato in numerosi stabilimenti della zona.

G. M.

Eroe dell'«autostop» un caporale inglese

Londra, 7

Un caporale della RAF, Michael Vickers - Jones, è rientrato in Inghilterra dopo aver compiuto il percorso Londra - Roma - Dover in meno di 77 ore e con una spesa di due sterline e nove scellini (circa 4.400 lire). Il viaggio, tranne la traversata della Manica, è stato fatto con l'«autostop».

Il caporale della RAF aveva lanciato la sfida, nel suo reparto, di compiere il percorso Londra - Roma - Dover nel più breve tempo possibile, con la minor spesa possibile e senza usare mezzi pubblici, tranne appunto la traversata della Manica.

Otto uomini avevano accettato la sfida. Il caporale ha compiuto il percorso insieme ad un compagno. Non si hanno ancora notizie degli altri.

Le uniche difficoltà, ha detto il caporale, egli le ha incontrate in Francia, dove, dopo lo attentato al Presidente De Gaulle, gli automobilisti sono stati sconsigliati dal prendere a bordo viaggiatori.

RADIO e TELEVISIONE

Carlotta Barilli, che presenta questa sera alle 22.20 sul «Secondo» della Televisione «Moderato sprint», un programma musicale con Fausto Papetti e Michelino.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: XXVI Fiera del Levante; 15.45: Sorella Radio; 16.30: Valdagno: Assegnazione del Premio Marzotto 1962; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Cinque racconti di Karel Capek; 21.40: Canzoni italiane; 22: Cinema di mezzo mondo; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Fierro; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Domani è domenica; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 12: La signora delle 13 presenta: Radiolina tascabile; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Musiche da film; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Fonorama; 16.50: Musica da ballo; 17.35: Estrazioni del Lotto; 18.30: Notizie; 18.45: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Cappello a cilindro; 20.30: Notizie; 20.35: Tuttamusica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22: Cerimonia di chiusura della XXIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Musiche del Settecento; 12.20: Musica sinfonica; 13.20: Variazioni; 14.15: Musiche di balletto; 15.15: Un'ora con L. Boccherini; 16.10: Recital del violinista J. Szigeti; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di V. Tosatti; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Concerto sinfonico.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operette che passione!; 13.45: Via del teatro. Appunti di vita teatrale triestina dalle «Memorie» di Giulio Cesari; 13.55: Album per violino e pianoforte. Violinista Carlo Pacchiori; al pianoforte Claudio Gherbitz; 14.10 Musiche su testi di Biagio Marin. Società corale «Giuseppe Tartini» diretta da Giorgio Kirschner e Giuseppe Radole; 14.25: Complesso Vallisneri; 14.45: Lectura Dantis. «Inferno»: Canto XVII. Lettore: Arnoldo Foà. 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 19.55: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Estrazioni del Lotto; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: L'amico del giaguaro; 22: Venezia: Proclamazione dei vincitori della XXIII Mostra internazionale d'arte cinematografica; 22.30: Aria del XX secolo: «Minuteman»; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Incontri; 21.55: Intermezzo - Telegiornale; 22.20: Moderato sprint. Programma musicale con F. Papetti.

ISTITUTO COMUNALE E PROVINCIALE
DI «TOPPO WASSERMANN» - UDINE
COLLEGIO MASCHILE
ANNO SCOLASTICO 1962-1963
Sono aperte le iscrizioni per gli allievi, convittori e semiconvittori, delle scuole elementari limitatamente alle classi III, IV, V
Gli allievi frequenteranno la Scuola Elementare pubblica di via Pordenone con assistenza post - scolastica curata da insegnanti
Per informazioni rivolgersi alla
Direzione dell'Istituto - Via Gemona 92 - Telef. 56082

COLLEGIO ARCIVESCOVILE E SCUOLE
«Gaspare Bertoni»
UDINE, via Antonini 8 - Tel. 54474, 57474, 55346, 58693
ELEMENTARI IV - V — SCUOLA MEDIA
LICEO SCIENTIFICO
Doposcuola e Semiconvittori con assistenza di professori
I convittori possono frequentare le scuole pubbliche

IMPORTANTE AZIENDA
INDUSTRIALE
assume
MARESCIALLO DEL GENIO NAVALE
ESPERIENZA CONDUZIONE MACCHINE. ETA' MASSIMA ANNI 35. Scrivere precisando curriculum e richieste a
PUBBLIMAN, CASELLA 172 N — MILANO

VANI PER FABBRICA
CERCHIAMO A TRIESTE LOCALI IN AFFITTO, 500-1000 mq., ASCIUTTI, IN BUONE CONDIZIONI, CON ALLACCIAMENTI ELETTRICI, CANALIZZAZIONI, FOGNATURE. Inviare offerte a
CASELLA 62 T — S.P.I. — MILANO

ANIE mostre nazionali
28a radio televisione
10a elettro domestici
5—12 settembre 1962
palazzo dello sport
Fiera di Milano
EMIE s.p.a.

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

CRONACHE SPORTIVE

ALTRE SCONFITTE DEGLI AZZURRI AI CAMPIONATI MONDIALI DI CANOTTAGGIO

L'«otto» italiano è secondo in batteria preceduto soltanto dall'equipaggio sovietico

I tedeschi formidabili anche in questa gara - Definitivamente eliminati i nostri «quattro con» «due senza» e il singolista D'Ambrosi: hanno perduto i ricuperi - Pioggia e vento sul Rotsee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lucerna, 7

Malinconico come la pioggia che batteva oggi il Rotsee (un «lago rosso» grigio come il piombo) è il bilancio dei risultati sin qui conseguiti dai vogatori italiani nei mondiali di Lucerna. I ricuperi odierni hanno visto la definitiva eliminazione degli azzurri dal «quattro con», dal «due senza» e dal singolo. Per Silvano D'Ambrosi non c'erano molte speranze; per la Falck di Dongo e per la coppia dell'Ignis la prospettiva era un pò più incoraggiante. Ma non c'è stato nulla da fare; nei «repechages» hanno vinto gli altri, e agli italiani non rimarrà che disputare la finale dei delusi, quella per i posti dal settimo al dodicesimo, nei «quattro con» e nel «due senza». Nel singolo nemmeno quella.

La gara più attesa della giornata era comunque quella dell'«otto», l'espressione del canottaggio in tutta la sua spettacolare essenza sportiva. L'Italia era in batteria con l'Unione Sovietica, l'Inghilterra, la Francia, la Romania, l'Olanda. Ha preceduto al traguardo le ultime quattro Nazioni citate, nell'ordine ma è stata battuta dai sovietici dello Jalguiris Vilnius che entrano così in finale. All'armo misto della Moto Guzzi e della Marina militare rimangono discrete possibilità di guadagnarsi nei ricuperi un posto in finale.

Ma non si può nascondere la impressione destata dalla formidabile terza batteria. I tedeschi del Ratheburger hanno vinto in un tempo che è di gran lunga il migliore: 5'55"98, battendo l'otto nazionale (ossia di varie società) cecoslovacco, la Polonia, gli Stati Uniti e la Svizzera; e tutti questi equipaggi hanno realizzato tempi migliori di tutti gli altri dodici armi delle prime due eliminatorie. Una batteria favolosa, la terza, e i tedeschi pongono la loro risoluta candidatura anche a questo titolo.

Anche un'altra grande «chance» la Germania l'ha nel doppio, una competizione alla quale l'Italia non partecipa. E la unica finale nella quale i tedeschi non siano entrati, finora, è quella del singolo, poichè Joachim Hill (l'unico esponente della Germania orientale) non è riuscito a qualificarsi, cedendo all'americano Seymour Con lo statunitense gareggeranno domenica l'inglese (ed ex australiano) Suart Mackenzie, il sovietico Viacelsav Ivanov, lo svizzero Gottfried Kottmann, lo olandese Robert Groen, il neozelandese Jim Hill. D'Ambrosi era nella batteria di Cromwell, è finito quarto e ultimo in 7'53"67 dietro Cromwell (7'39"26), Achim Hill e dietro il cecoslovacco Andrs. L'azzurro era partito come il lampo, assumendo il comando, ma Cromwell lo ha presto superato. Il tedesco Medaglia d'argento alle Olimpiadi, ha superato a mezza via Andrs ed ha attaccato deciso Cromwell; ma l'americano lo ha controllato, mentre il céco cedeva e D'Ambrosi stanco veniva tagliato fuori dalla lotta. Le altre batterie dei «prepechages» vedevano il successo di Rob Groen (7'30") sull'australiano Jan Tutty e di James Hill (7'42"11) sul finlandese Kortelainen.

Nella prima batteria di ricupero del «quattro con» Vanoli, Politi, Zanotta e Trivinio, timoniere Spinola, avevano di fronte Australia, Finlandia e Danimarca. Gli azzurri partivano bene e si portavano in testa, con tutto l'orgoglio di chi agli europei dell'anno passato si era meritato la medaglia di bronzo. Ai 750 metri conducevano con una barca sull'Australia; ma 250 metri più in là gli «aussie» erano già al comando per una lunghezza e mezza e hanno vinto con due barche di distacco; l'Italia durava fatica a conservare il secondo posto davanti ai finlandesi, che ai 1250 metri erano riusciti a passare innanzi agli azzurri per pochi secondi. Italia e Finlandia disputeranno domenica mattina la «finale dei poveretti». Tempo dell'Australia 7'4"7, dell'Italia 7'11"70.

Nella seconda batteria vittoria dell'Unione Sovietica (7'15" e 12) sull'Austria e nella terza successo della Polonia (6'56"32) sull'Olanda e sugli Stati Uniti. Nel finale gareggeranno URSS, nia, Germania, Francia, URSS, Polonia e Australia, mentre i posti dal settimo al dodicesimo saranno disputati fra Italia, Finlandia, Austria, Svizzera, Paesi Bassi e Stati Uniti.

Petri e Mosetti sono giunti secondi nella terza batteria dei recuperi del «due senza». Hanno impiegato 7'27"13 di fronte ai 7'14"73 dei polacchi Naskrecki e Siejekowski, ed è rimasta loro solo la consolazione di aver dato un buon distacco alla Cecoslovacchia e al Belgio. Disputeranno la finale dal settimo posto in giù con Inghilterra, Norvegia, Canadà, Danimarca e Cecoslovacchia. Nella prima batteria i finlandesi Lehtelae e Pitkaenen, secondi agli europei dell'anno scorso, hanno guidato da cima a fondo sui due armi concorrenti, Inghilterra e Norvegia. I vincitori hanno impiegato 7'22"11.

Nella seconda batteria i sovietici Golovanov e Boreiko hanno regolato il Canadà in 7'16"42 con oltre tre secondi di vantaggio. Valentin Boreiko ha dato la più chiara smentita a chi lo voleva ancora sofferente per il collasso di ieri. L'Italia disputerà la finale dal 7.o al 12.o posto con Inghilterra, Norvegia, Danimarca e Cecoslovacchia, mentre il titolo sarà conteso da Germania, Unione Sovietica, Svizzera, Olanda, Finlandia e Polonia.

Le gare del pomeriggio si sono disputate con un tempo migliore di quello del mattino, la pioggia era diminuita e il vento era diventato brezza. In mattinata pioggia e vento avevano turbato lo svolgimento delle eliminatorie dell'«otto» e del doppio. Gli azzurri sono scesi in lizza nella prima batteria dell'«otto» con la determinazione di dar battaglia ai sovietici. Ma questi hanno condotto dalla partenza all'arrivo. Ai 500 metri l'Inghilterra incalzava, i russi, l'Italia era a mezza barca dagli inglesi. Ma a mezza via la Francia con imperioso spunto ha dato l'assalto all'armo lituano; l'Italia era sempre terza, l'Inghiltera quarta, romeni e olandesi irrimediabilmente tagliati fuori. Esausti i francesi hanno ceduto, ai 1.500 l'URSS conduceva per mezza lunghezza sugli inglesi in fase di ripresa. Gli otto di Mandello e Sabaudia stavano intanto producendo uno spunto degno dei campioni europei, e così conquistavano il secondo posto a una lunghezza e mezza dai sovietici, con una barca sugli inglesi e altre due sui francesi. Tempo dei vincitori 6'21"30, dell'Italia 6'25"36.

I canadesi di Vancouver si imponevano nella seconda batteria in 6'21"13 agli australiani e agli jugoslavi, seguiti nell'ordine da danesi e giapponesi. Nella terza splendida batteria i tedeschi si imponevano, come si è detto, ai cechi, ai polacchi, agli americani e agli svizzeri nel più autorevole dei modi. L'armo di Zurigo, ultimo, impiegava 6'16"47, assai meno dunque dell'URSS e del Canadà.

Nel «doppio» vittoria dei tedeschi di Saarbruecken, Krause e Steffes, nella prima batteria davanti a Danimarca e Svizzera, dei francesi di Rouen, Duhamel e Monnereau, nella seconda su Olanda e Norvegia, degli inglesi, Justicz e Bujcmre dinanzi a Cecoslovacchia e URSS nella terza.

Mike Hughes

La partenza della prima batteria dell'«otto» ai campionati mondiali di Lucerna. L'armo italiano è il secondo da sotto in su. La nostra imbarcazione si è classificata al secondo posto preceduta da quella sovietica. (Telefoto al «Piccolo»)

I risultati

«OTTO» - 1.a batteria: 1) URSS 6'21"30, 2) Italia 6'25"86, 3) Granbretagna 6'28"75, 4) Francia in 6'34"28, 5) Romania 6'48"84, 6) Olanda 6'53". **2.a batteria:** 1) Canadà 6'21"13, 2) Australia 6'26"80, 3) Jugoslavia 6'30"91, 4) Danimarca 6'32"80, 5) Giappone 6'37"47. **3.a batteria:** 1) Germania 5'55"98, 2) Cecoslovacchia 6'1"80, 3) Polonia 6'9"72, 4) Stati Uniti 6'15"92, 5) Svizzera 6'16"45.

«DOPPIO» - 1.a batteria: 1) Germania 7'22"39, 2) Danimarca 7'32"31, 3) Svizzera 7'35"10, 4) Belgio 7'38"11, 5) Austria 7'48"90. **2.a batteria:** 1) Francia 7'15"97, 2) Olanda 7'20"56, 3) Norvegia in 7'40"59, 4) Israele 7'50"30. **3.a batteria:** 1) Inghilterra 7'14"32, 2) Cecoslovacchia 7'16"40, 3) URSS 7'30"1, 4) USA 7'35"41.

RICUPERI

«2 SENZA» - 1.a batteria: 1) Finlandia 7'22"11, 2) Granbretagna 7'25"7, 3) Norvegia 7'39"62. **2.a batteria:** 1) URSS 7'16"42, 2) Canadà 7'20"77, 3) Danimarca in 7'25"81, 4) Svezia 7'32"80, 5) Giappone 7'47"59. **3.a batteria:** 1) Polonia 7'14"73, 2) Italia (Petri e Mosetti) 7'27"13, 3) Cecoslovacchia 7'30"75, 4) Belgio 7'40"91.

«4 CON» - 1.a batteria: 1) Australia 7'4"87, 2) Italia 7'11"70 (della Falck: Vanoli, Polti, Zanotta, Trivini, tim. Spinola), 3) Finlandia 7'12"40, 4) Danimarca 7'18"13. **2.a batteria:** 1) URSS 7'15"12, 2) Austria 7'19"93, 3) Svizzera 7'25"4, 4) Portogallo 7'25"8. **3.a batteria:** 1) Polonia 6'56"32, 2) Olanda in 6'59"52, 3) USA 7'13"67, 4) Svezia 7'15".

«SINGOLO» - 1.a batteria: 1) Groen (Ol.) 7'30", 2) Tutty (Au.) 7'42"27, 3) Ahlsand (Norv.) 8'3"86. **2.a batteria:** 1) James Hill (N.Z.) 7'42"11, 2) Kortelainen (Finl.) in 7'45"42, 3) Mikkelsen (Dan.) in 7'53"21, 4) Avizov (Israele) 8'4"75, 5) Suzuti (Giapp.) 8'40"41. **3.a batteria:** 1) Cromwell (USA) 7'39"26, 2) Achim Hill (Germ.) 7'43"36, 3) Anders (Cecosl.) 7'51"52, 4) D'Ambrosi (It.) 7'53"67.

Pena la espulsione

Non si protesta contro gli arbitri

Roma, 7

Gli arbitri quest'anno saranno severissimi. Il campionato di calcio nasce sotto l'insegna di precise norme emanate, nelle ultime ore, per la soppressione del gioco scorretto. Nella circolare spedita a tutti i direttori di gara, viene sottolineata la norma secondo la quale sarà vietato persino protestare, o perlomeno protestare con forme e modi incivili. A questo riguardo viene consigliata agli arbitri l'espulsione immediata del colpevole.

Troppe volte in passato i nostri calciatori, specie durante la disputa di incontri a carattere internazionale avevano manifestato con inciviltà nei confronti del direttore di gara, provocando nei nostri confronti le antipatie degli spettatori. Ora gli organi competenti hanno deciso di porre il dito sulla piaga e di riparare.

Il calciatore Milan scende dall'Aventino

Catania, 7

A soli dieci giorni dall'inizio del campionato si è conclusa la «battaglia dei reingaggi» in seno al Catania. Infatti si è deciso a firmare il contratto l'ultimo dei «renitenti», Luigi Milan, acquistato quest'anno dalla Fiorentina.

Totocalcio n. 1

ALESSANDRIA - INTER	2
BARI - PALERMO	1
BRESCIA - JUVE	2
CAGLIARI - ROMA	1 2
COSENZA - CATANIA	2
FOGGIA - MODENA	2 1
LAZIO - FIORENTINA	1 2
MESSINA - NAPOLI	1
PARMA - MILAN	2
SAMBEN. - BOLOGNA	2
TRIESTINA - TORINO	2 1
UDINESE - GENOA	1 2 X
VERONA - LECCO	2 1 X

IL CAMPIONATO DI HOCKEY ARRIVATO AL PENULTIMO CAPITOLO

E' IN GIUOCO SU TRE PISTE LO SCUDETTO E LA RETROCESSIONE

Il Pirelli ospita la Triestina - Novara-Lodi partita dal doppio interesse - A Treviso la gara tra le cenerentole - Ferroviario-Marzotto per una onorevole classifica

Le dieci squadre del campionato di hockey si apprestano a sostenere la penultima fatica della stagione. Gli incontri di questa sera, tutti molto attesi, potranno forse dire una parola definitiva sulla lotta ingaggiata attraverso l'arco delle precedenti quindici settimane. Titolo e salvezza sono tuttora alla ricerca dei personaggi più o meno illustri. Cinque squadre — la metà esatta delle partecipanti — è in attesa di conoscere la propria sorte. Triestina e Lodi sono in corsa per il titolo; Pirelli, Lazio e Treviso giuocano le loro ultime carte per evitare la retrocessione.

Questo consuntivo si basa esclusivamente sui dati aritmetici offerti dalla classifica. Dalla teoria passiamo alla realtà e questa indica nella Triestina la squadra da fregiare con lo scudetto e nel Treviso la compagine da condannare alla retrocessione. Rimangono il Pirelli e la Lazio: una delle due dovrà seguire i trevigiani nel mesto cammino verso la Serie B.

Esaminiamo le cose dell'alta classifica. I due incontri chiave sono Pirelli-Triestina e Novara-Lodi. Nell'incontro di Novara i motivi d'interesse saranno doppi. Il Lodi, solo vincendo, può ancora sperare qualcosa, ma anche un successo dei lodigiani, oggi a tre punti dalla Triestina, non darebbe alcun frutto qualora gli alabardati a Milano facessero anche un sol punto. Il Novara, che è in corsa col Modena per la conquista della terza poltrona (e potrebbe arrivare anche alla seconda!) non farà concessioni di

17.a GIORNATA

Modena - Monza	(1-2)
Treviso - Lazio	(6-10)
Novara - Lodi	(5-6)
Pirelli - Triestina	(0-3)
Ferroviario - Marzotto	(4-6)

sorta al Lodi. Il finale di campionato ha messo in luce un Novara eccezionalmente vivace ed in vena di fare... punti ovunque: qualcosa ne sa la Triestina, caduta la scorsa settimana ad opera dell'intraprendente quintetto piemontese. Con un Lodi perdente a Novara il risultato di Milano tra Pirelli e Triestina scadrebbe d'interesse, perchè anche perdendo la gara gli alabardati sarebbero egualmente campioni d'Italia.

Ma è tempo di parlare di Pirelli-Triestina. Il Pirelli si batte per la salvezza e gli basterebbe un punto per... vivere di rendita: con i suoi sette punti in classifica, il Pirelli ha da temere sia della Lazio che del Treviso, che possono arrivare a quota otto (i laziali potrebbero anche superarla, ma non dimentichiamo che dovranno andare a Treviso e poi a Modena!). Se la Triestina riacquista il ritmo e la fiducia dopo l'«impasse» col Novara, per il Pirelli non ci sono speranze per evitare la sconfitta.

Molto dipenderà dalle condizioni del portiere Mari, la cui insufficiente preparazione potrebbe compromettere molte cose. Con un Mari anche non perfettamente rodato la retroguardia alabardata potrà ripresentarsi in condizioni di maggior tranquillità rispetto otto giorni fa. Il beneficio non sarà solo per i difensori, ma avrà ripercussioni anche fra gli attaccanti, tra i quali Martellani dovrebbe ripresentarsi completamente ristabilito. Insomma le premesse perchè la Triestina non perda a Milano ci sono. Tutto il resto dipenderà dal Pirelli che, a parte la classifica, è una squadra dotata tecnicamente, seppur ancora inesperta e immatura con tutti quei giovani giuocatori, che sono delle autentiche promesse dell'hockey nazionale.

Da Milano a Treviso il passo non è tanto lungo. Nel capoluogo della Marca i trevigiani di Cataletto giuocheranno la partita della disperazione: o la va o la spacca. Solo vincendo il Treviso può alimentare la fiammella della speranza e in un miracoloso salvataggio. Gli identici programmi e aspirazioni hanno i laziali, che si giuocheranno in sessanta minuti tutto un campionato. I capitolini sanno che dopo la trasferta di Treviso li attende il Modena e quindi cercheranno di fare gli ultimi due punti (i soli che possano giovare) della stagione. Se vi riescono il Treviso è condannato. Poi si andrà verso il gran finale con il Pirelli a Valdagno e la Lazio a Modena. Per la penultima poltrona la lotta potrebbe durare sino all'ultimo minuto del campionato.

Restano le partite di Trieste e di Modena. In Emilia scenderà il Monza, il cui lento ma inesorabile declino difficilmente subirà una battuta d'arresto contro Brezigar e compagni, che ambiscono alla conquista del terzo posto. Quella di Modena sarà la partita tra le due grandi deluse del campionato: il Monza deve scucire dalle proprie maglie lo scudetto, il Modena lo ha perso forse con la... propria complicità.

Ferroviario - Marzotto riveste un solo interesse, quello della aggiudicazione del sesto posto nella graduatoria. I triestini oggi lo occupano con il vantaggio di due punti sui lanieri: la situazione subirà modificazioni stasera al termine dello scontro? Per i ferrovieri quella di questa sera sarà la partita del congedo dal pubblico locale.

Vada come deve andare il risultato di Ferroviario-Marzotto. Resta il fatto che entrambe le squadre hanno fatto un campionato soddisfacente, anche se il Marzotto dal terzo posto del 1961 è passato all'attuale bassa graduatoria. Dopotutto non si può recitare ogni stagione la parte della squadra rivelazione. Quest'anno il posto del Marzotto è stato preso, con le debite proporzioni, dai veterani del Lodi. E' auspicabile che i ferrovieri si congedino dal loro pubblico con un risultato che appaghi gli sforzi ed il lavoro dei suoi dirigenti.

Decise dal CIO

Nuove regole sul dilettantismo

Losanna, 7

Il Comitato olimpico internazionale ha rese note oggi le nuove regole sul dilettantismo, le quali ammettono per la prima volta una certa forma di compenso per il mancato guadagno in dipendenza di avvenimenti atletici. Infatti un nuovo paragrafo dice che, quantunque il comitato olimpico internazionale sia contrario in linea di principio a ogni pagamento in denaro, tuttavia, se un atleta proverà che i suoi familiari subiranno un grave danno per i suoi mancati guadagni a causa della sua partecipazione alle Olimpiadi, allora il Comitato olimpico nazionale interessato potrà concedere una sovvenzione. Questa però non dovrà essere maggiore della somma che l'atleta avrebbe guadagnato col suo lavoro e il periodo di assenza non potrà superare i 30 giorni.

Il presidente del Comitato olimpico internazionale, Avery Brundage, ha inviato le nuove regole ai comitati nazionali, raccomandando un'estrema cautela nell'applicazione della nuova regola, che è destinata esclusivamente a casi di particolare gravità.

E' stato inoltre annunciato che la Corea del Nord e quella del Sud hanno aderito alla proposta di formare una squadra unica per le prossime Olimpiadi di Tokio.

LA SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (Trotto CESENA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (Trotto TORINO)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	2 1
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1 1 1
2.o arrivato	1 x 2
QUARTA CORSA (Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	1 x
SESTA CORSA (Galoppo FIRENZE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2

Sospeso Papp per la vertenza con Wright

Vienna, 7

La Federazione austriaca di pugilato ha sospeso l'ungherese Laszlo Papp, campione d'Europa dei pesi medi, ed ha avvertito l'EBU di tale sospensione. Papp, ungherese di nazionalità, combatte sotto licenza austriaca.

Papp, legato da contratto con l'organizzatore Pachmann fino al 21 ottobre, si è rifiutato per una questione di borsa di incontrare l'americano Teddy Wright il 14 ottobre a Vienna. Il pugile magiaro, che ha cambiato «manager» mettendosi agli ordini di Max Stadtlaender, ha ritenuto inadeguata la somma che gli era stata proposta per questo combattimento.

Si apprende inoltre che il «manager» di Emil Griffith, campione del mondo dei pesi welters, si è accordato per un incontro Griffith-Teddy Wright che potrebbe aver luogo il 14 ottobre nella capitale austriaca.

Pugilato a Prato

Santini batte Maurice

Prato, 7

Vivo successo agonistico ha avuto la riunione pugilistica imperniata sul match del popolare Bruno Santini. L'aspirante al titolo italiano della categoria dei medi, ha faticato più del previsto per battere ai punti il resistente Maurice, venuto a sostituire all'ultimo momento l'indisponibile Desforneaux. Il francese ha retto assai bene il confronto mettendo a dura prova la tenacia dell'italiano, rispondendo colpo su colpo. Solo nel finale Santini è riuscito a trovare la giusta distanza e ad aggiudicarsi il verdetto.

Ecco i risultati degli incontri fra professionisti: medi: Santini (Prato) kg. 72,500 batte Maurice Parigi kg. 73,400 ai punti in otto riprese; leggeri: Farina (Napoli) kg. 63 batte Pirandello (Palermo) kg. 65 ai punti in sei riprese; medioleggeri: Lambertini (Modena) kg. 62,500 batte Sardelli (Roma) kg. 62,500 ai punti in sei riprese.

ESORDIO DEGLI ALABARDATI ALLO STADIO DI VALMAURA

Domani Triestina e Torino s'incontrano per la Coppa Italia

Inizio alle 16 - La probabile formazione: Toros, Frigeri, Vitali; Dalio, Mercusa Sadar; Corso, Trevisan, Orlando, Secchi, Risos - Nella ripresa giocherebbe Vit

Gli alabardati hanno concluso ieri la preparazione in vista della partita di Coppa Italia col Torino. L'ultima seduta di allenamento è servita alla messa a punto dei giuocatori che domenica scenderanno in campo contro i granata. Sono stati eseguiti palleggi, corse, scatti, tiri a rete, nonchè azioni tra singoli reparti. All'allenamento non ha preso parte l'attaccante Santelli che si trova tuttora a letto causa l'angina; Santelli non sarà quindi disponibile.

In serata l'allenatore Radio ha diramato la lista dei convocati che comprende quattordici giuocatori e precisamente Toros, Frigeri, Vitali, Dalio, Mercusa, Sadar, Corso, Trevisan, Orlando, Secchi, Risos, Mantovani, Ferrara e Vit. La formazione che verrà schierata in campo nel primo tempo comprenderà i primi undici nominativi sopra citati con Corso (o Mantovani) e Risos nei ruoli d'ala.

E' stato confermato che prima dello scadere del 45' di giuoco verrà effettuata una sostituzione; è probabile l'impiego di Vit al comando della prima linea, mentre Orlando potrebbe venir impiegato in un ruolo diverso da quello di centravanti.

Contro il Torino la Triestina farà il debutto stagionale davanti ai propri sostenitori, che sino ad oggi hanno seguito la propria squadra attraverso le cronache dei quotidiani. Infatti gli alabardati hanno giuocato in trasferta le due partite amichevoli precampionato, svoltesi a Napoli e a Modena. In entrambe le prove la Triestina è uscita sconfitta, con due gol di scarto sul rettangolo dei partenopei, con un solo gol nei confronti dei «canarini» emiliani.

Domani i tifosi triestini potranno osservare la nuova edizione della Triestina che nelle sue linee generali ha mantenuto l'ossatura della vittoriosa formazione del campionato della «C». Toros sarà ancora tra i pali e avrà davanti a sè Frigeri, Mercusa e Vitali. L'uomo nuovo è il terzino sinistro Vitali, acquistato dal Fanfulla, il quale ha preso il posto temporaneamente lasciato vacante dal valoroso Brach. Di Vitali si dice un gran bene; l'atletico giuocatore ha dimostrato sin dalle prime prestazioni della stagione di sentirsi a suo agio accanto ai già collaudati Frigeri e Mercusa.

Nella mediana la novità si chiama Dalio, che avrà a sinistra Sadar quale compagno di reparto. Dalio, che proviene dal Simmenthal Monza, non è uno sconosciuto. E' un giuocatore che conosce il mestiere; da buon palleggiatore riesce a inserirsi con autorità sia nel giuoco di interdizione che nelle manovre in fase di proiezione offensiva. Non si va molto distante dal vero se si afferma, dopo aver osservato Dalio nelle prime prove a Valmaura, che questo giuocatore sarà uno dei pilastri della squadra nel giuoco di centro campo.

Tutto il sestetto difensivo ha dimostrato, sia a Napoli che a Modena, una solidità e una efficienza che non lasciano dubbi sul suo rendimento. Questa non è soltanto l'opinione espressa dai critici che hanno visto alla prova la squadra rossoalabardata, ma anche dell'allenatore Radio, il quale considera l'attuale retroguardia più forte del passato campionato. Da notarsi che la Triestina, vincendo la Serie C, mise in mostra la difesa più ermetica del girone.

Il reparto attaccante è quello che sino a questo momento ha creato i più seri grattacapi. Nelle amichevoli di Napoli e Modena è rimasto a bocca asciutta. Attualmente qualche giuocatore non ha raggiunto ancora il miglior stato di forma (in particolare i giuocatori d'ala); Szoke è in ritardo con la carburaizone; Santelli poi è indisponibile. Trevisan, Orlando e Secchi appaiono attualmente gli uomini nella migliore condizione.

Contro il Torino l'allenatore Radio dovrà fare di necessità virtù ricorrendo a soluzioni contingenti. Assente Santelli e con Mantovani non a posto fisicamente, le due estreme saranno molto probabilmente Corso a destra e Risos a sinistra. Al pari di Orlando, anche il giovane Corso farà il suo debutto davanti al pubblico triestino. Ma un altro debuttante dovrebbe domenica presentarsi agli occhi della... critica; trattasi del centravanti Vit, che viene considerato come una sicura promessa e sul quale saranno puntati gli sguardi dei tifosi alabardati.

L'altro giovane convocato da Radio è la mezz'ala Ferrara ma egli, in questo momento, dovrà fare dell'anticamera essendo sufficientemente coperti i ruoli a lui congeniali. In definitiva la Triestina presenterà domenica contro il Torino cinque nuovi giuocatori, che sono arrivati a Trieste per rinforzare le file della squadra vincitrice della Serie C.

Stamane i titolari svolgeranno una breve seduta atletica allo stadio di Valmaura. Domenica, in precedenza a Triestina-Torino, si giuocherà una partita amichevole tra la Libertas e la squadra «juniores» della Triestina, che parteciperà alla Coppa De Martino.

B. I.

I prezzi d'ingresso e gli abbonamenti

La gara valida per la Coppa Italia tra le squadre del Torino e della Triestina, si svolgerà domani allo Stadio, con inizio alle ore 16 (non quindi alle 15.30 come annunciato in un primo momento). Si conferma che per la gara di domani non sono valide le tessere, nè i biglietti di servizio e omaggio. La gara sarà preceduta, alle 14, da altra amichevole tra Triestina De Martino e Libertas Trieste.

Proseguono, con ritmo accelerato, gli abbonamenti per l'ormai imminente inizio di campionato. Le iscrizioni si ricevono presso la biglietteria della galleria Protti. I prezzi sono i seguenti: tribuna centrale 27.500 (ridotti 20.000 per signore, ragazzi e mutilati). I posti di tribuna centrale sono numerati. Tribuna laterale 18.000 (ridotti 13.500). Gradinata centrale 11.000 (ridotti 9000). Gli abbonati alla tribuna centrale dello scorso anno potranno confermare il loro posto sino al 10 corr., dopo di che detti posti saranno messi a disposizione dei nuovi abbonati.

I prezzi d'ingresso, validi anche per la gara di domani, sono stati così stabiliti: tribuna centrale 2000, ridotta 1500; tribuna laterale 1200, ridotta 900; gradinata centrale 750, ridotta 550; popolari (curve) 500, per ragazzi e militari 300.

Iersera i granata arrivati a Trieste

La squadra del Torino è arrivata già iersera ed è scesa in un albergo delle Rive. Con l'allenatore Santos sono a Trieste quattordici giuocatori ma con ogni probabilità il Torino scenderà in campo nella seguente formazione: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Rosato; Albrigi, Ferrini, Di Giacomo, Locatelli, Crippa.

I tre giocatori che, nel primo tempo, costituiranno il trio centrale dell'attacco. Da sinistra a destra: Trevisan, Orlando, Secchi. Nella ripresa, probabilmente, Vit giocherà da centravanti

---

IL PARABREZZA MANDATO IN FRANTUMI DA UN UCCELLO

Davis esce di pista

La vettura capota più volte sul prato dell'Autodromo di Modena ma fortunatamente il pilota se la cava con ferite insignificanti

Modena, 7

Il pilota inglese Colin Davis, mentre stava provando all'autodromo di Modena, è uscito di pista finendo nel prato e capotando diverse volte. L'inglese, ferito non gravemente, è stato ricoverato all'ospedale di Modena. L'incidente è accaduto mentre il pilota stava percorrendo il rettilineo prospiciente la tribuna centrale. Davis ha dichiarato che a fargli perdere il controllo della vettura è stato un accello che è andato a sbattere contro il parabrezza mandandolo in frantumi.

All'ospedale di Modena Colin Davis ha dichiarato che l'incidente è avvenuto a causa di un sasso o di un altro corpo estraneo che lo ha colpito in un occhio. Egli ha perciò perso il controllo della macchina che ha capotato nel prato dopo essere uscita di strada a circa duecento metri dalla curva cui Cabianca diede il nome col noto tragico incidente. I sanitari di turno hanno riscontrato a Colin Davis una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e alla regione parietale sinistra dimettendolo con una prognosi di una settimana. La macchina, una Maserati 3500 ad iniezione, ha subito gravi danni.

Trattava col Catania

«Oriundo» scomparso

HA LASCIATO L'ALBERGO INSALUTATO OSPITE

Pisa, 7

Sono in corso le ricerche del calciatore «oriundo» Raul Tagliari recentemente giunto in Italia dal Brasile e offertosi prima alla Fiorentina e poi al Catania e che ha firmato con quest'ultima società un contratto di massima. Il giocatore era alloggiato in un albergo di Pisa che ha lasciato sette giorni fa senza regolare il conto.

Il Tagliari aveva preso residenza il 26 agosto scorso presso un albergo in via Filippo Corridoni, assieme alla moglie Gisella ed alla figlioletta. Dopo avere atteso a Pisa di essere convocato in Sicilia, avendo trattative in corso con la squadra del Catania, il Tagliari consigliò alla moglie di rientrare insieme con la bambina in Brasile. Il 30 agosto egli accompagnò moglie e figlia a Roma facendole partire per il Brasile in aereo e quindi rientrò a Pisa il 31 agosto.

Al suo ritorno, causa l'arrivo di una comitiva di turisti, il proprietario dell'albergo lo pregò di accomodarsi provvisoriamente in un altro albergo situato nella stessa strada. Il Tagliari prese i bagagli e si trasferì. Il giorno successivo, di buon mattino, egli uscì con un grosso sacco azzurro che generalmente usano gli atleti. Indossava calzoncini e calzava scarpette, come se volesse recarsi ad un allenamento. Nella camera aveva lasciato una piccola valigia con poche cose. Da quella mattina nessuno lo ha più visto.

Anche nel Bologna tre renitenti?

Bologna, 7

Tre giocatori titolari del Bologna, e precisamente Capra, Bulgarelli e Janich, non prenderanno parte alla trasferta di S. Benedetto del Tronto probabilmente per una controversia economica con la loro Società.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AGGIORNATI PER 64 GIORNI I LAVORI A GINEVRA

BILANCIO MOLTO MODESTO DELLA CONFERENZA DEL DISARMO

Consensi all'intervento del rappresentante italiano Il problema passerà ora all'Assemblea dell'O.N.U.

Ginevra, 7

Dopo circa due mesi di negoziati, nel corso dei quali sono state tenute 24 sedute plenarie, 5 riunioni del Sottocomitato tripartito e numerosi incontri bilaterali, la Conferenza del disarmo ha aggiornato oggi i suoi lavori per un periodo di 64 giorni. I 17 Paesi partecipanti hanno infatti deciso di ritrovarsi a Ginevra il 12 novembre. Tuttavia, se le discussioni sul disarmo alla 17.a Assemblea generale delle Nazioni Unite non saranno terminate entro tale data, i due copresidenti potranno, dopo consultazioni con gli altri membri del Comitato, rinviare la ripresa dei lavori a data ulteriore.

Il bilancio dell'attuale sessione dei 17, la seconda della Conferenza, è assai modesto, ma nel complesso i lavori si sono rivelati utili e su qualche punto, anche se di minore importanza, è stato possibile constatare un certo avvicinamento. Il rapporto finale, che sarà presentato all'Assemblea generale dell'ONU e che il Comitato ha oggi approvato, non contiene tuttavia che un riassunto degli avvenimenti che hanno caratterizzato il negoziato sul disarmo dal 16 luglio all'8 settembre. In 24 sedute, la Conferenza non ha raggiunto che un accordo di procedura, relativo agli obiettivi, obblighi e durata della prima fase del disarmo. Il documento, peraltro, si presenta in maniera assai lacunosa, registrando numerosi punti controversi e lasciati perciò fra parentesi. Va inoltre ricordato che, su suggerimento degli Stati Uniti, il Sottocomitato continuerà i suoi lavori anche durante l'aggiornamento della Conferenza.

Nel corso dell'odierna seduta, gli oratori intervenuti nel dibattito si son sforzati di tracciare un quadro preciso dei lavori compiuti dalla sessione, mettendo in rilievo le difficoltà che ancora si frappongono alla realizzazione di un trattato per il disarmo e per la messa al bando degli esperimenti nucleari. Particolari consensi ha ottenuto l'intervento del delegato italiano, Ambasciatore Cavalletti, che ha preso la parola dopo il delegato canadese generale Burns. Egli si è dichiarato convinto dell'utilità del lavoro finora svolto, anche se effettivamente, egli ha riconosciuto, molti problemi e difficoltà notevoli rimangono da risolvere. In ogni caso, su taluni problemi vi è stato un certo avvicinamento e qualche risultato, se pure modesto, è stato raggiunto. In conclusione, il Comitato non si presenta con le mani completamente vuote davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Tra i fatti positivi da mettere in evidenza, ha proseguito Cavalletti, vi è la decisione che il Sottocomitato nucleare continuerà i suoi lavori. Fra i problemi, ha aggiunto Cavalletti, che hanno occupato molte sedute di questa sessione vi è stata appunto la questione della sospensione degli esperimenti nucleari. Su questo specifico argomento, l'Ambasciatore Cavalletti si è soprattutto dilungato, esponendo nuovamente la posizione italiana. Egli ha ricordato che una soluzione avrebbe già potuto essere trovata perchè esistevano tutti gli elementi per un accordo. Se ciò non è stato possibile, egli ha detto, è stato soprattutto a causa dell'atteggiamento negativo dell'URSS e degli altri Paesi dell'Est.

Grande interesse hanno sollevato gli appelli che il rappresentante degli Stati Uniti, Arthur Dean, ha rivolto in conclusione all'Unione Sovietica. Il linguaggio impiegato dagli oratori è stato moderato e nessuna nota polemica è intervenuta a guastare l'atmosfera della seduta, a parte un duro attacco del delegato bulgaro agli occidentali responsabili, secondo lui, del bilancio negativo della conferenza. Dean, rivolgendosi a Kuznetsov, ha fatto rilevare nel corso del suo intervento che: 1) il disarmo deve rappresentare una alternativa ai sistemi che si basavano finora sulla sicurezza nazionale; 2) lo sforzo per raggiungere un disarmo generale e completo deve continuare anche se continuano ad esistere le dispute di carattere politico, che comunque, in nessun caso devono essere adoperate come scusa per differire un accordo; 3) il segreto e il disarmo sono incompatibili fra loro; le nazioni non possono più basarsi sulla difesa ad oltranza della propria vita interna.

Si deve inoltre osservare che le conclusioni a cui sono pervenute le delegazioni occidentali e quelle del campo socialista sono totalmente differenti. Mentre da una parte Kuznetsov e altri delegati dell'Est hanno improntato i loro interventi al pessimismo, sia per quanto è stato possibile raggiungere in questi mesi, sia per i lavori futuri, da parte occidentale invece, e di molti non allineati, si è messo in rilievo che la conferenza, pur non avendo raggiunto risultati considerevoli, è stata utile, ed ha dato modo di continuare il dialogo fra l'Est e l'Ovest. Tuttavia, sono state messe in luce tre principali questioni che restano ferme al punto di partenza e che costituiscono gli ostacoli più difficili da sormontare nel dialogo dei 17: 1) l'eliminazione dei veicoli nucleari, che l'URSS pretende di eliminare al cento per cento sin dalla prima fase, unitamente alle basi straniere, mentre gli occidentali prevedono un sistema di gradualità e per tutte le armi; 2) i controlli che l'URSS vuole alla fine del disarmo, mentre gli occidentali intendono applicarli con lo stesso sistema della gradualità ed a zone; 3) il principio del mondo senza armi, per il quale l'URSS ritiene sufficiente una dichiarazione, mentre gli occidentali vogliono vederlo organizzato giuridicamente.

Il problema del disarmo, aggiornato a Ginevra, passerà ora sul tavolo di lavoro dell'Assemblea delle Nazioni Unite, a cui spetterà di trarre le debite conclusioni sui negoziati dei 17 paesi partecipanti.

Perdite dei governativi nella guerriglia nel Vietnam

Saigon, 7

Il Governo del Vietnam del Sud ha comunicato oggi che le forze governative impegnate contro i guerriglieri comunisti nella provincia di Vinh Binh, in uno scontro verificatosi mercoledì, hanno perduto 40 uomini. Il comunicato aggiunge che «un numero imprecisato» di guerriglieri sono stati uccisi. Ieri, fonti militari avevano annunciato che nello stesso scontro erano stati uccisi 50 guerriglieri ma avevano attribuito due soli morti alle forze governative. Il comunicato di oggi precisa che lo scontro ha avuto luogo durante un'operazione di rastrellamento contro circa 250 guerriglieri in una località situata circa a 130 chilometri a sud di Saigon.

Si tratterebbe delle più gravi perdite subite dalle forze governative negli ultimi mesi, nella campagna anti-guerriglieri. Si apprende d'altra parte che oggi reparti di guerriglieri comunisti hanno attaccato e occupato una postazione governativa nella provincia di Chuong, a 190 chilometri a sud-ovest di Saigon. Si ignora per il momento, il numero delle perdite governative. La postazione era difesa da trentacinque volontari.

Impianti dell'«Alitalia» inaugurati a Idlewild

New York, 7

Circa mille persone hanno assistito ieri all'aeroporto di Idlewild all'inaugurazione dei nuovi impianti per la spedizione via aerea di merci, della compagnia aerea «Alitalia». Questi impianti, che sono costati più di 200.000 dollari (oltre 120 milioni di lire) sono stati progettati soprattutto per ridurre al minimo il tempo normalmente richiesto dai numerosi documenti ufficiali che spedizionieri, trasportatori e destinatari devono riempire.

Per facilitare e accelerare il trasporto delle merci, gli aerei possono portarsi fino alle porte stesse dei magazzini davanti ai quali vi sono banchine molto spaziose che permettono agli autocarri di scaricare rapidamente i colli o di caricarli senza ritardo. All'interno degli edifici, più di 600 metri quadrati sono riservati esclusivamente ai servizi doganali. In tutti i settori, diverse bilance trascrivono automaticamente i pesi sui documenti ufficiali.

(Telefoto al «Piccolo»)

Teharan: Ecco una delle tante tristi scene che si presentano all'obiettivo nella zona terremotata

A SEDICI GIORNI DALLA FALLITA IMBOSCATA CONTRO DE GAULLE

Cinque attentatori dell'OAS sono caduti nelle mani della Polizia

In fuga altri sei - Il «Commando» tradito dall'imprudenza di alcuni suoi uomini e dal crollo psicologico di un altro - Rivelazioni del Ministro degli Interni Frey

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 7

Sedici giorni dopo l'attentato del Petit Clamart la polizia ha messo le mani sul «Commando» dell'OAS che tentò di uccidere il generale De Gaulle: cinque terroristi sono stati arrestati, altri sei, identificati, sono in fuga. Le fila dell'organizzazione sono state scoperte, ed un ingente quantitativo di armi è stato sequestrato insieme ad alcuni importanti documenti.

Capo del «commando» del Petit Clamart era Alain Bougrenet de la Tocnaye, di 32 anni, un tenente del primo reggimento di paracadusti della Legione straniera, disertore dalla propria unità, già condannato a dieci anni di reclusione in contumacia per aver costituito un nucleo OAS ad Algeri ed evaso il 31 gennaio scorso in circostanze rocambolesche dal carcere della Santé. Assieme a lui agivano uomini di provenienza e di ceti differenti: due studenti che preparavano l'esame di ammissione alla Accademia militare di Saint-Cyr, due ingegneri, un meccanico, «pied noir», un laureato in legge attualmente sergente dell'Aeronautica ed alcuni legionari disertori che già «lavorarono per l'OAS alle dipendenze di Belvisi». Ma al di sopra dell'organizzazione che la sera del 22 agosto ha messo in atto l'imboscata del Petit-Clamart, sta l'OAS con le organizzazioni che ne hanno assunto l'eredità.

L'ordine di agire sarebbe partito dal comando dell'OAS-metropoli (alla cui testa milita lo ex capitano Sergent, tuttora latitante) ed i congiurati avrebbero preso accordi con numerose personalità politiche o militari attualmente al di fuori dei confini della Francia, forse l'ex colonnello Argoud o l'ex colonnello Godard di cui Bougrenet de la Tocnaye era stato aiutante.

Queste informazioni sono state fornite oggi dal Ministro degli Interni Frey, nel corso di una conferenza stampa. La cattura dei terroristi avvenne al termine di una vastissima operazione di polizia che si è svolta contemporaneamente in diverse regioni della Francia e che portò al controllo dell'identità di un milione di persone. Il piano dei congiurati era quasi perfetto, ed il suo ideatore (probabilmente Bougrenet de la Tocnaye) aveva anche previsto un dispositivo che doveva permettere la fuga degli attentatori e rendere praticamente impossibile, in seguito, la loro identificazione.

Il «commando» è stato invece tradito da due elementi imprevisti: l'imprudenza di alcuni dei suoi membri che si ritrovarono, dopo l'attentato, nella casa di un noto attivista di Meudon, a pochi chilometri dal crocevia del Petit-Clamart, destando sospetti alla polizia: e il «crollo» psicologico di uno dei suoi «uomini di mano», Pierre Magade, che fermato per un semplice controllo di identità, non riuscì a tenere celata la propria identità e poi, davanti agli agenti che lo consideravano come una delle pedine minori del terrorismo, sbottò con la frase: «Voi non sapete dove ero io la sera del 22 agosto...». La pista offerta dal Magade e quella scoperta perquisendo l'abitazione di Meudon dove i congiurati si erano riuniti dopo l'attentato, si sono rivelate fruttuose. Gli inquisitori hanno accelerato i tempi dell'indagine e sono riusciti ad arrestare in tutto cinque membri del «commando»: oltre al Bougrenet ed al Magade sono infatti stati catturati lo studente ventunenne Pascal Bertin, il 31.enne Jean-Charles Prevost, un ingegnere che fu sergente dei paracadutisti, e Etienne Ducasse, di 24 anni, laureato in legge, figliastro di un generale di aviazione attualmente a riposo.

Fra gli uomini ancora in fuga i più importanti sono Georges-Marcel Wattin, un ingegnere agricolo di 39 anni nato in Algeria e lo studente Jean-Pierre Naudin, di 20 anni. Frey ha aggiunto che tutti gli arrestati hanno reso ampie confessioni. Il Ministro degli Interni ha anche ricostituito le varie fasi dell'attentato: Jean-Pierre Naudin, ha detto, era stato messo di vedetta con il compito di segnalare ai complici l'arrivo della macchina presidenziale. I componenti della prima auto, posta un centinaio di metri prima dell'incrocio del Petit-Clamart dovevano sparare sulle gomme per bloccare il corteo. Al crocevia si trovavano due altre macchine, con a bordo, fra gli altri, Magade, Pascal Bertin, Bougrenet, Wattin e Prevost, armati di pistole-mitragliatrici, di rivoltelle e di bombe a mano. Essi dovevano scaricare le proprie armi fino all'ultima cartuccia su tutti gli occupanti del veicolo e poi fare saltare in aria la macchina di De Gaulle con bombe al fosforo e pani di plastico.

«Se l'auto presidenziale fosse stata fermata — ha aggiunto Frey — non ci sarebbe stato soltanto un assassinio, ma una vera e propria carneficina». I terroristi avevano già progettato di assassinare il generale De Gaulle in due altre occasioni: il 14 luglio, durante la sfilata militare sui Campi Elisi per la Festa nazionale francese, e la mattina dello stesso 22 agosto. Il primo progetto venne abbandonato perchè i congiurati riconobbero che il servizio di Polizia impediva loro di agire; nella seconda occasione fu invece un banale ritardo ad un appuntamento di uno dei membri del «Commando» che costrinse a rimandare alla sera l'attuazione del piano già pronto.

Frey ha aggiunto che Prevost, subito dopo l'attentato, si recò in Spagna, probabilmente per rendere conto dell'esito della missione ai capi dai quali era stato «telecomandato». Anche Wattin si sarebbe recato in una capitale straniera (di cui Frey non ha precisato il nome) qualche giorno prima dell'imboscata del Petit-Clamart.

U. R.

LE «WILLAYA» EX-RIBELLI SOTTO VIGILANZA

TORNATA LA CALMA IN TUTTA L'ALGERIA

Si rafforza l'autorità dell'Ufficio politico

Algeri, 7

Ahmed Ben Bella ha istituito oggi dei «comitati di vigilanza» nel cuore dei distretti militari — il terzo e il quarto — che si erano opposti al suo Ufficio politico, e che ora hanno ceduto di fronte alla pressione e alla superiorità potenziale dello Ufficio stesso, e hanno firmato con esso un accordo. E' da un lato una dimostrazione di ulteriore consolidamento della posizione dell'Ufficio politico — dopo quella che il segretario generale, Mohammed Khider, ha definito «una totale vittoria», anche se gli uomini delle due Willaya ex dissidenti la possono pensare diversamente — ma dall'altro lato dà da pensare. Può indicare infatti il timore che se non i capi almeno qualche reparto dei due distretti possa dare ancora fastidi.

Il comitato di vigilanza della «Willaya 4» avrà sede a Medea, a 70 chilometri a sud-ovest di Algeri, quello della «tre» a Bordj-Bou-Arreridj, a 145 chilometri circa a sud-est della capitale. I comitati sono stati istituiti senza clamore; la loro creazione segue il sistema instaurato da Ben Bella nella Algeria occidentale e anche nella regione di Algeri prima dello «showdown» con i militari dissidenti.

Stasera la situazione appare calma in tutto il paese; non si segnalano scontri dalle quindici di ieri, quando, per l'intervento personale di Ben Bella e del comandante della «Willaya 4» Si Hassan, recatisi in elicottero sul posto, gli uomini dell'Armata popolare benbellista e quelli della «Willaya 4» smisero di combattere nella zona di Massena, presso Orleansville (la «Willaya» lamenta di aver avuto negli scontri quindici morti). La posizione di Ben Bella e del suo Ufficio appare al sicuro da ulteriori attacchi, per lo meno fino alle elezioni che, secondo i termini dell'accordo, avranno luogo quanto prima, «probabilmente il 16 del mese». Ma l'Ufficio politico, notano gli osservatori, deve svolgere subito qualche efficace azione per metter rimedio alle due piaghe che si sono andate allargando nei due mesi di indipendenza e di fermento dell'Algeria: la carestia e la disoccupazione.

U. P. I.

Nuovi segnali captati al Centro radio di Torino

Torino, 7

I segnali captati ieri al Centro di radioascolto Torre Bert, di San Maurizio Canavese, sono stati nuovamente ricevuti durante la notte, molto nitidi alle ore 24, e un po' meno intensi nella successiva orbitazione, alle 01,28. Sembra molto probabile trattarsi di un veicolo spaziale sovietico.

DOPO L'AVVELENAMENTO CON UNA FORTE DOSE DI BARBITURICI

SOBLEN IN FIN DI VITA ALL'OSPEDALE DI HILLINGTON

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 7

Il dott. Soblen non ha ancora ripreso conoscenza. Trentasei ore dopo essere stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Hillington per avvelenamento con i barbiturici, egli non dà segno di miglioramento. Un bollettino medico diramato oggi pomeriggio dice anzi che «il cuore presenta preoccupanti sintomi di stanchezza» e definisce le sue condizioni generali molto gravi.

Numerosi dottori sono al suo capezzale e stanno facendo tutto quanto è possibile per rianimarlo. L'ospedale è sorvegliato da alcune decine di poliziotti che controllano gli arrivi e le partenze del personale e dei visitatori. Anche la stanza in cui il dott. Soblen si trova è piantonata. Finora l'inchiesta ordinata dal Ministro degli Interni Brooke sul mistero dell'avvelenamento non ha dato risultati. Il medico sessantaduenne ha perduto ieri conoscenza mentre veniva portato in autoambulanza all'aeroporto: avrebbe dovuto partire in mattinata per gli Stati Uniti dove lo attendeva il carcere a vita per spionaggio a favore della Russia. E' stato accertato che ha ingerito una forte dose di barbiturici. Pare che se la fosse procurata fingendo di ingoiare quelli che gli venivano somministrati quotidianamente a causa della leucemia. In realtà, non visto, li conservava tutti. Ieri mattina la sua stanza e i suoi vestiti furono sottoposti a una minuziosa ispezione prima che egli salisse in autoambulanza: ma egli doveva già aver ingerito i barbiturici.

Il dott. Soblen era ricoverato nell'infermeria delle carceri di Brixton in cui era stato portato il giorno del suo arrivo a Londra, quando aveva simulato il suicidio sull'aeroplano che da Israele lo trasportava negli Stati Uniti. Oggi, una decina di dimostranti hanno marciato attraverso Trafalgar Square, nei pressi degli uffici governativi di Whitehall, recando cartelli con scritte «lasciatelo morire in pace». «Negli ultimi anni — ha dichiarato un portavoce dei dimostranti — molti generali di Hitler responsabili della morte di milioni di persone sono stati messi in libertà. Soblen non ha causato la morte di nessuno ed è inoltre morente. Ha diritto a vivere il resto della sua breve vita in pace e libertà».

E. G.

DECRETATO IN ARGENTINA LO SCIOGLIMENTO DEL CONGRESSO

Guido ha dovuto cedere alle forti pressioni dei generali

Fissate per il 27 ottobre 1963 le nuove elezioni

Buenos Aires, 7

Il Governo argentino ha decretato lo scioglimento del Congresso, al termine di una riunione del Gabinetto ristretto. Il Ministro degli Interni Adrogue ha dato lettura del testo di due decreti: il primo incarica il segretario della Camera dei deputati e quello del Senato della gestione amministrativa del Congresso in accordo con le direttive che verranno successivamente impartite dal Ministero degli Interni; il secondo decide lo scioglimento del Congresso e convoca gli elettori alle urne per il 27 ottobre 1963 per l'elezione di un Presidente e di un Vicepresidente conformemente al piano politico stabilito dal Governo, come pure di 192 deputati e di 46 senatori.

Questi due decreti sono stati pubblicati alle 21.30 (ora locale), con un ritardo sul previsto di cinque ore e mezzo. La riunione ristretta del Governo era stata preceduta da riunioni dei militari prima tra loro e poi con il Ministro degli Interni Carlos Adrogue. L'accordo dunque non è stato raggiunto facilmente; infatti erano note le reticenze del Presidente Guido a firmare il decreto di scioglimento del Congresso. Questa misura, che sul piano pratico non muta niente, costituisce evidentemente di per sè stessa un grave attentato alle tradizioni repubblicane del paese, e ripugnava al Presidente. Tuttavia essa è stata richiesta dai militari che sono riusciti ad ottenerla.

La dichiarazione del Presidente della Repubblica comporta i seguenti punti: 1) ratifica dei termini della dichiarazione politica del 19 maggio 1962, la quale stabiliva che il Governo si identificava perfettamente con gli ideali della «rivoluzione liberatrice» (contro Peron), che il suo obiettivo fondamentale era di assicurare il funzionamento del regime costituzionale, che il suo mandato sarebbe cessato il 30 aprile 1964 e infine che nessun membro del Governo avrebbe potuto essere candidato o appoggiare un partito; 2) mantenimento del piano politico che permetterà di organizzare le elezioni nei termini fissati dal Governo; 3) appello ai partiti politici e a tutti i cittadini per una tregua politica e sociale che permetterà di riorganizzare le formazioni politiche in base al nuovo statuto dei partiti adottato dal Governo.

I due decreti e la dichiarazione hanno se non altro il merito di porre fine all'incertezza nella quale si trovava l'Argentina a proposito delle reali intenzioni del Governo. Inoltre, nel corso dell'ultima settimana, voci insistenti affermavano che il Ministro della Guerra, il comandante in capo dell'Esercito e il Capo di Stato Maggiore erano decisi a rovesciare il Presidente Guido per sostituirlo con un Governo forte. Tutto lascia supporre che i militari abbiano nella giornata di ieri esercitato di nuovo una forte pressione sul Presidente Guido perchè decidesse di far pubblicare la risoluzione e il decreto che erano già pronti ma che non potevano essere pubblicati senza la firma del Presidente. Questi testi calmeranno per un certo tempo le lotte di fazioni all'interno dello stesso Governo, ma ciò non significa che avranno lo stesso effetto in seno all'Esercito che rimane ancora diviso.

Udall parla a Mosca del suo colloquio con Kruscev

Mosca, 7

Il Ministro degli Interni americano Stewart Udall, reduce dall'incontro avuto ieri sul Mar Nero con il Primo Ministro sovietico Kruscev, ha tenuto oggi una conferenza stampa, nel corso della quale ha dichiarato di aver trovato Kruscev di ottimo umore. Durante l'incontro, protrattosi per quattro ore e mezza, Kruscev e Udall hanno pranzato ed hanno fatto un bagno. Sul contenuto del colloquio, Udall non ha voluto fornire particolari, limitandosi a dichiarare che lunedì mattina, a Washington riferirà particolareggiatamente al Presidente Kennedy.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il Ministro Udall ha fatto le seguenti altre dichiarazioni: Kruscev e Udall non hanno discusso la questione di una possibile visita del Primo Ministro sovietico negli Stati Uniti nè quella di una possibile visita del Presidente americano nell'Unione Sovietica. Hanno deciso, peraltro, che il Ministro sovietico per l'energia, Ignaty Novikov, visiterà gli Stati Uniti l'anno prossimo. Udall ha osservato, parlando con Kruscev, di ritenere che lo sviluppo dell'energia elettrica e delle altre risorse naturali sia molto più importante che la gara spaziale. Il Premier non ha fatto obiezioni al riguardo.

Il colloquio Kruscev - Udall ha avuto luogo a Gagra, sulla costa caucasica del Mar Nero, ed è consistito in un'ampia rassegna dei problemi connessi ai progetti idroelettrici. Kruscev ha dimostrato di conoscere a fondo i problemi stessi.

IL TERRIBILE QUADRO DELLA ZONA TERREMOTATA IN PERSIA

Jene e sciacalli s'aggirano tra le rovine

Gas lacrimogeno e fiammelle notturne prodotte dalle salme che sono irrecuperabili - Gli ingenti aiuti inviati dagli S. U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Teheran, 7

Un grande ospedale da campo americano, composto di nuovissime tende color kaki e da una serie di moderne baracche prefabbricate, è sorto come d'incanto, in una notte, ai margini della zona terremotata, nei pressi di Ghazvin. Più di cento uomini hanno lavorato a costruirlo, montandolo pezzo per pezzo, sistemando lettini, apparecchi e persino una sala operatoria. Mentre lavoravano, illuminando la buia notte con i fari azionati dai generatori di corrente, i soldati americani sentivano, a breve distanza, ululare jene e sciacalli. Si sono dovute mettere persino sentinelle armate, per tenere lontane le bestiacce, e nel corso della notte si è dovuto sparare ripetutamente contro le ombre a quattro zampe che sorgevano improvvise nel buio.

L'ospedale, portato fino a qui prima con giganteschi aerei da trasporto e poi con autocarri, è la più grande attrezzatura sanitaria in un raggio di decine di chilometri. Il terremoto ha colpito, infatti, una zona poverissima del paese, e anche nei villaggi e nelle cittadine che si sono salvati non è possibile trovare ospedali degni di questo nome. Bobby Broadfoot, nativo di Florence, nell'Alabama, è l'uomo che comanda l'unità addetta all'ospedale. «E' un nucleo notevole di persone — ci spiega Broadfoot — in tutto duecento, e tra esse vi sono diciotto medici. Siamo attrezzati per tutte le occasioni di emergenza: abbiamo persino una camera operatoria, nella quale possono essere effettuate le operazioni più difficili».

I cento letti dell'ospedale da campo americano sono ormai tutti occupati da feriti, ai quali vengono impartite le cure più moderne. Al complesso sanitario sono aggregati due giovani studenti di medicina dell'Università di Teheran che conoscono assai bene l'inglese. Come molti altri loro colleghi di facoltà, i due sono venuti volontari in queste zone per prestare soccorso ai loro compatrioti così duramente colpiti.

Ormai vi è più bisogno di medici, di infermieri, di attrezzature sanitarie — nei quarantamila chilometri quadrati devastati dalle scosse telluriche — che delle squadre di soccorso, le quali da quasi una settimana scavano e smuovono le macerie fra immense nubi di polvere rossa. Molti dei morti che giacciono sotto le case, nei crepacci apertisi nel suolo, non potranno essere recuperati. Ormai il fetore dei corpi in putrefazione ammorba intere zone, è diventato addirittura gas, un gas che fa lacrimare gli occhi di chi si avvicina. Di notte fiammelle fatue, azzurrine, corrono sul bordo delle rovine. I vecchi contadini, accampatisi in qualche modo là dove un giorno sorgevano le loro case, dicono che sono gli spiriti dei morti che tornano là dove vissero: e pregano Allah inginocchiati nella polvere.

La putrefazione dei cadaveri, accelerata da un sole implacabile che batte le rovine per tutta la giornata, e la assoluta mancanza d'acqua, sono sempre le due gravi minacce che pendono sui sopravvissuti.

Come già s'è detto, peste e colera minacciano le migliaia di uomini, donne e bambini che vivono ormai nelle poche tende militari fin qui erette e il più delle volte sotto vecchie coperte stese fra due pali, quando non addirittura su semplici stuoie, all'addiaccio. I carri-botte che giungono fra questi gruppi di sopravvissuti sono presi d'assalto. Distribuiscono scarse razioni d'acqua, un'acqua tiepida, nauseabonda. Un «trattamento di favore» viene fatto ai bambini, molti dei quali hanno dovuto già essere ricoverati d'urgenza negli ospedali improvvisati con malattie intestinali (e già vi è chi pronuncia la tremenda parola: tifo).

Tra i 200 uomini dell'ospedale americano eretto presso Ghazvin, vi è una squadra specializzata proprio nella disinfezione dell'acqua e nella battaglia contro le malattie infettive. Questa squadra sta facendo il giro degli improvvisati accampamenti dei sopravvissuti, spargendo disinfettanti, distribuendo medicinali, visitando i malati. Ma il personale sanitario a disposizione delle autorità è del tutto insufficiente di fronte agli urgenti ed enormi bisogni.

Tra i mezzi di soccorso messi in azione dagli Stati Uniti vi sono anche due grossi elicotteri da trasporto. Mediante il loro impiego è stato possibile portare notevoli carichi di viveri, indumenti e medicinali in quei villaggi di montagna dove ancora non era potuta giungere neppure una squadra di soccorso, e dove gli automezzi non potranno mai arrivare, dato che le poche e strette strade sono state cancellate via dalla faccia della terra. Nei viaggi di ritorno verso le loro basi, i due elicotteri portano i feriti più gravi; molti di essi hanno potuto essere salvati solo grazie a questo intervento: ancora qualche giorno passato all'addiaccio, senza cure, e la loro sorte sarebbe stata segnata.

Sono giunti, all'aeroporto di Teheran, anche gli aerei da carico con i viveri, i medicinali, gli indumenti e il prezioso plasma sanguigno inviati dall'Italia. Rappresentanti del Governo persiano e l'Ambasciatore d'Italia erano presenti all'arrivo del convoglio aereo. Il Governo persiano ha fatto pervenire all'Ambasciatore d'Italia un caldo ringraziamento per questi aiuti, che vengono da un paese che ha provato anch'esso i terribili effetti delle scosse telluriche.

Ray Moloney

La raccolta di sangue per i feriti dell'Iran

Roma, 7

Nei centri trasfusionali di tutta Italia continuano ad affluire cittadini che, rispondendo all'appello lanciato dalla CRI, attraverso la radio, la televisione e la stampa, desiderano offrire il sangue per i colpiti dal terremoto dell'Iran. A questa gara di solidarietà umana stanno prendendo parte cittadini di ogni categoria.

Il sangue, raccolto dai vari centri trasfusionali d'Italia, viene inviato a Roma al Centro nazionale trasfusione sangue della CRI per essere trasformato in plasma, affinchè possa essere inviato nelle zone colpite dal terremoto iraniano. La CRI, come è noto, ha già inviato nell'Iran un primo quantitativo di plasma dopo averlo prelevato dalle proprie scorte.

Due aerei tipo «U-2» dislocati in Australia

Canberra, 7

Il Ministro dell'Aviazione australiana David Fairbairn, ha annunciato oggi che due aerei delle forze americane tipo U-2, destinati permanentemente a basi australiane, giungeranno in Australia ai primi di ottobre.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SÌ! PROVATELA!
QUESTA È LA LAMA
CHE IL VISO
NON SENTE

Con la Gillette Blu-Extra
la rasatura è gioia!

Dovete provarla per crederci.
Vi sembrerà che non esista
la lama nel rasoio.
È come una carezza, una lieve,
silenziosa carezza, che sfiora il vostro viso
per una rasatura senza confronti.
Provate Gillette Blu-Extra e avrete la gioia
di una rasatura pulita e perfetta,
qualunque sia la durezza della vostra barba
e la delicatezza della vostra pelle.
ATTENZIONE! Chiedete la Extra,
Gillette Blu-Extra - 5 lame: 150 lire.

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi. Rivolgersi via Romagna 15. 67597 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattino. Telef. 43548. 28841 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto il giorno. Tel. 25589. 28813 B

SIGNORE solo cerca domestico autista esperto con nozioni cucina scapolo bella presenza disposto trasferirsi Milano Roma referenziatissimo. Scrivere Sonzogno, Mornago (prov. Varese). 6486 B

STABILE o prestaservizi intera giornata cercasi. Telef. 36588. 47018 B

STABILE tuttofare con cognizioni cucina referenziata per famiglia signorile trattamento e retribuzione ottime. Telefonare 90916 o 224195. 46999 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 47015 C

CORRISPONDENTE commerciale inglese, conoscenza: paghe, contabilità, dattilografia offresi per migliorare attuale condizione. Paolo Valletta, via Udine 64, Gorizia. 125 C

CORRISPONDENTE italiano tedesco francese inglese offresi ditta seria. Cass. 67605 C, UPI.

CORRISPONDENTE traduttrice italiano tedesco cerca lavoro serale. Cassetta 28819 C, UPI.

GEOMETRA ultimato servizio militare, pratica cantiere, cerca impiego presso impresa costruzioni. Cass. 28740 C, UPI.

GEOMETRA con decennale esperienza di capocantiere, desiderando migliorare offresi. Cassetta 67492 C, UPI.

GIOVANE straniero conoscenza francese-tedesco offresi come «vendeur» negozio abbigliamenti o elettricità o disbrigo corrispondenza. Libero dal 1.o ottobre. Cassetta 46810 C, UPI.

IMPIEGATO giovane impiegherebbesi ore libere presso piccola industria per tutti lavori ufficio. Cassetta 28825 C, UPI.

ODONTOTECNICO diplomato, referenziato, attività ventennale, sistemerebbesi adeguatamente. Dettagliare offerte, cassetta n. 46811 C, UPI.

SIGNORINA 22enne dattilografa conoscenza tedesco cerca occupazione. Cass. 28821 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata, telefono 31589. 46890 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. TORREFAZIONE «la Portizza» cerca signorine banconiere e apprendiste banconiere bella presenza, turni lavorativi 8 ore. Presentarsi 18-20. 28755 D

AIUTO commesso cercasi. Antonio Pontini, alimentari, via Cavana 9; presentarsi 8-13. 67603 D

APPRENDISTA, mezzalavorante sarta donna cercansi. Spangaro, S. Nicolò 8. 28841 D

APPRENDISTA commessa bella presenza volonterosa cercasi. Cartoleria ABC, viale XX Settembre 23. 2805 D

APPRENDISTA bar cercasi. Caffè Stella Polare, telef. 37831. 67602 D

APPRENDISTE e mezzelavoranti parrucchiere cercano: Salone Smeraldo, Salone Torinese, Salone Livia. Buona retribuzione. Rivolgersi Salone Smeraldo, via Colautti 6, tel. 75217, giorni feriali orario lavoro. 2766 D

APPRENDISTI pasticcieri cercansi. Via Carducci 39. 28827 D

BALLETTO cerca principianti ballerine. Buono stipendio. Scrivere SPI cass. 119 A, Venezia. 6417 D

BANCONIERE e aiuto banconiere cercansi. Telefono 41887. 67614 D

COMMESSA pratica televisori elettrodomestici cercasi. Scrivere referenze e pretese a Radio Trevisan, via S. Nicolò 21. Massima discrezione. 67600 D

CUOCO capace cerca albergo. Telefonare 21131. 2781 D

DATTILOGRAFA o stenodattilografa cerca studio professionale. Cassetta 28823 D, UPI.

FATTORINO cercasi per salumeria. Via Cavana 15. 47008 D

GARZONE due pratiche. Parrucchiere Giorgetti, via Molino a Vento 23, ore 9-15. 67611 D

GEOMETRA o perito edile anche principiante, cerca studio professionale. Cassetta n. 28823 D, UPI.

GIOVANE assolti studi medi inferiori cerca studio professionale. Cassetta 28823 D, UPI.

INSERVIENTE e aiuto infermiera cercansi. Presentarsi dalle ore 11 alle 13, clinica Salus, via Bonaparte 4. 28826 D

LAVORANTE, mezzalavorante, apprendiste sarta donna cercansi. Telefonare 31662. 1235 D

PELLICCIAIA capace stabile ottima retribuzione cercasi. Pellicceria Soliman, San Francesco 34. 28555 D

RAGAZZA 14-16enne cercasi per negozio frutta verdura. Battisti 3. 28824 D

RAGAZZO 14-15enne per alimentari cercasi. Via Udine 35. 28829 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. MOBILIATA affittasi serio presso persona sola. Milano 7, quarto. 28792 F

CAMERA mobiliata paraggi teatro Rossetti, famiglia non mestierante affitta. Telef. 42271. 47036 F

CAMERA centrale affittasi a distinto anche breve soggiorno. Tel. 91908. 28778 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Franco, Milano 27, IV. 67606 F

CAMERETTA mobiliata affittasi signore solo escluso donne. Via Milano 16, III, destra. 28811 F

CENTRALISSIMA tipo salotto termobagno telefono affittasi anche brevi soggiorni. Machiavelli 19, III. 28832 F

MATRIMONIALE affittasi a due giovani. Telef. 41103. 28809 F

MATRIMONIALE acqua corrente bagno affittasi a distinti. Telefono 92198. 28840 F

MATRIMONIALE bella spaziosa affittasi coniugi distinti. Telefono 53951. 28805 F

STANZA grande soleggiata eventualmente cucina, affittasi. Zanzotti, Madonna Mare 7, primo. 47055 F

STANZE 1-2 indipendenti centrali affittansi per ufficio ambulatorio. Rosa, Torrebianca 41. 67609 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

GATTINO siamese coda torta muso zampe scure smarrito paraggi via Virgilio. 30.000 mancia. Telef. 38725. 67519 H

PORTAMONETE smarrito Viale, Bar Bodoni. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 75712. 28801 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. VIA FABIO SEVERO 144, piano III, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, tre poggioli, centraltermica, ascensore. VICOLO CASTAGNETO 9, stanza, cucina, bagno, giardino, affittasi primingresso CARMELITANI 14 (GRETTA), 2 stanze, cucina, bagno, primingresso. VIA POLA, piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi prontamente. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 151 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. CENTRALISSIMO 3 stanze 3 stanzette cucina bagno. Ultimi LOCALI primingresso ROIANO. 8814 I

A. INGRESSO scale, appartamentini conforto presso assente. Palma, Goldoni 9, primo. 28836 I

ALLOGGI anche in posizioni centrali (Lazzaretto Vecchio, Crispi, S. Maurizio angolo largo Barriera, Venezian, Pozzo Mare angolo largo Pitteri piazza Unità, Giulia, ecc.) adatti pure uffici da 2 a 6 stanze cucina bagno wc doppi servizi ascensore riscaldamento termonafta centrale oppure autonomo oppure stufe Warm Morning. Affitti trattabili da 300.000 annue in su. Negozi, locali affari serviti riscaldamento termonafta centrale, posizioni commerciali, da 300.000 in su. Per informazioni visite rivolgersi ufficio immobiliare, Lazzaretto Vecchio 11, telefono 24952. 28558 I

APPARTAMENTI nuovi camera soggiorno cucinetta bagno centralnafta affittansi. Immobiliare Trieste, via Ginnastica 3. 67613 I

APPARTAMENTINO Roiano alto camera cucina gabinetto 8000 mensili 70.000 spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 67613 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno cucina ripostiglio riscaldamento autonomo 25.000 S. Andrea affittasi. Rosa, Torrebianca 41. 67609 I

APPARTAMENTO città 4 stanze accessori centralnafta affittiamo 40.000 eventuale garage. Alabarda. Spiridione 6. 67610 I

CAMERA con focolaio 4000-7000, camera cameretta cucina 14.000, bicamere 20.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 28835 I

PROSPICIENTE Carlalberto, 4 stanze stanzino accessori riscaldamento affittiamo 32.000. Alabarda, Spiridione 6. 67610 I

SCAMBIEREBBESI quartiere soleggiato 3 stanze stanzino cucina acquistando bagno con uno più piccolo. Tel. 43869. 47041 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 4-5 stanze, I o II piano, centrale cercasi affitto. Cassetta 47025 L, UPI.

APPARTAMENTO 4-5 stanze possibilmente villa riscaldamento nafta servizi cercasi esclusi intermediari. Tel. 23010, mattino. 28797-L

CAMERE 2, mobiliate, centrali cucina, bagno, riscaldamento, cercansi subito per 4 mesi. Tel. 61697, mattino feriale. 28794 L

QUARTIERINO camera cucina anche periferia cercano coniugi statali. Tel. 37419, Rosa. 67609 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI 50.000, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5000, cucine elettriche, scaldabagni, stufe kerosene, armadietti, acquai, primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario, via S. Lazzaro 16. 28817 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140 1724 M

BUSSOLA legno-vetro per porta, 2,20×3 m. vendesi. Tel. 36924 8-12, 14-17. 67599 M

CUCCIOLI cocker spaniels bianchi e neri purissimi vendonsi. Telefono 63190. 28830 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 67569 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 troverete migliore qualità pelli estere. Modelli nuove creazioni prezzi bassi. Casa specializzata nella lavorazione dei persianer. 28839 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO cineserie quadri tappeti soprammobili salotti antichi stanze complete cucine. Telef. 31037. 46995 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili tappeti quadri cineserie camere letto cucine mobili ufficio oggetti d'arte. Tel. 31428. 28820 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie mobili in genere. Tel. 30358. 28833 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 28833 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 36196. 67608 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel 38008. 62 N

NN Mobili e pianot. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9.000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetto 30.000, brandine 4.500, materassi 3.500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3.800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabocchia 6. 67523 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

ATTENZIONE. Causa trasloco, grandi ribassi: matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, cucine, salotti, divaniletto, panchette letto, scrivanie, camere scapolo, guardaroba, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Facilitazioni. Pascoli 38. Esposizione, Rittmeyer 18, I piano. 008774 NN

CUCINA buone condizioni occasione vendesi. Telef. 65788, 14-16. 67589 NN

CUCINE soggiorni «formica» veri gioielli. Fabbrica specializzata, Fonderia 5 (vicino Ospedale). 28779 NN

CUCINE di classe grandiose medie piccole vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 28756 NN

MATRIMONIALI lussuosissime tinelli sale pranzo cucine. Crasso, via Giuliani 40. 67517 NN

MATRIMONIALE noce bellissima ottimo stato lavorazione speciale vendesi occasione. Indirizzo UPI. 67601 NN

PIANINO nuovo piccolo «Style» lussuoso vendesi facilitazioni. Carducci 32, II. 150 NN

O Commerciali L. 40

ARTICOLI plastica svendita anche a prezzi sotto costo. Approfittate. Via S. Marco 29. 46981 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTISSIMA organizzazione commerciale cerca capaci venditori che, dopo periodo di istruzione, saranno immessi su Trieste per lavoro di produzione. Scrivere dettagliando curriculum e pretese. Cassetta n. 67607 P, UPI.

SOCIETA' di fama internazionale cerca agente referenziato per Trieste e Gorizia bene introdotto nelle industrie. Casella 148 N, SPI, Milano. 6462 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AFFARONE. Privato vende 1400 ottimo stato. Tel. 77772. 28818 Q

FODERINE auto confezione su misura prezzi modici, via S. Francesco 28/C. 28490 Q

MOTOCARRO Aermacchi Fiat 500 portata chilogrammi 770 prodigioso mezzo di trasporto per tutti gli usi. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 6 Q

103 TV '57 perfetto stato, motore revisionato 1000 km., privato vende a privato anche parziale pagamento rateato. Telefonare 39605. 67612 Q

500, 600, 600 Multipla, 1100, 1400 vendonsi. Agenzia Centrale, Coroneo 8, pt. 14031 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8812 R

A PENSIONATI e casalinghe concedonsi prestiti comode rateazioni. Orfei, via Roma 18. 28799 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6456 R

ORTOFRUTTICOLI 40 anni attività avviatissimo città, cediamo. Alabarda, Spiridione 6. 67610 R

RIVENDITA pane, rivendita latte, vendonsi esclusi intermediari. Telef. 55545. 47021 R

S Case, ville, terreni L. 60

IMPRESA ASSUME perito edile geometra o assistente pratico costruzione condomini. Stipendio 120.000 mensili. Offerte cassetta 67528 S, UPI.

MACELLERIA vendesi via Rossetti 27, IV, tel. 91645. 67615 R

A.G. AGEP, passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, ISTRIA, NEGRELLI-NAVALI, DALMAZIA, PICCARDI, BARCOLA, VERGERIO, GRETTA, SANZIO, GRADO. 8813 S

REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio, disponibili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE VISITE SUL POSTO ANCHE MATTINATA DOMENICA. 8815 S

SOLEGGIATO, splendida vista, 3 stanze servizi ascensore termonafta 5.600.000. Alabarda, Spiridione 6. 67610 S

T Villeggiature L. 40

A. CARANO (Cavalese-Trento) m. 1080, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts. Informazioni Trieste, tel. 92 19, dalle 16 alle 19, giorni feriali. 25869 T

BIBIONE spiaggia (Venezia) Villa Crivelli, via dei Pesci: affittansi appartamentini nuovi completamente arredati settembre 45.000. 6385 T

BOLZANO, metri 265. L'ospitale centro delle Dolomiti vi invita a partecipare all'Auto-Quiz, un divertente viaggio di scoperta attraverso l'Alto Adige, aperto fino al 7 ottobre e dotato di ricchi premi. Informazioni e regolamenti: Azienda di Soggiorno e Turismo. 161 T

CALALZO CADORE. Albergo MARMAROLE, II categoria, rinomato ambiente, ottima cucina. Amena posizione, raccomandato. Albergo CALALZO, dei f.lli Riva. Bar, ristorante. Posizione incantevole sul lago. Trattamento familiare. Acqua corrente calda e fredda, riscaldamento centrale. Aperto tutto l'anno. Telefono 3282. 158 T

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - via Rizzoli
- **CABURAZZI** - via U. Bassi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza
- **CREMONINI** - via S. Vitale
- **BOSCHI** - via Marconi
- **FERRI** - via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - via Pietramellata

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **SERRA** - corso Vitt. Eman.
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** - piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - via Buozzi
- **ROSSO** - piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - piazza S. Carlo
- **DAVICO** - via Viotti
- **TROVATO** - piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **ALGANI** - piazza della Scala
- **LEONARDI** - galleria Portici Settentrionali
- **STEFFENINI** - galleria Portici Settentrionali
- **CASIROLI** - corso V. E. II
- **LIBRERIA CENTRALE** - via T. Grossi 4
- **S.A.F.** - Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** - piazzetta Labo
- **PATRINI** - via XX Settembre - Ponte
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

grandiosa

LIQUIDAZIONE TOTALE

per cessazione di commercio

◆ prezzi mai visti in Italia

◆ sconti fino all'80%!

RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI - LAVATRICI ECC. ECC.

della più recente produzione e delle maggiori marche mondiali

ELETTRONICA

VIA MAZZINI, 16 - TEL. 23-477

IMPORTANTISSIMO: Ogni articolo venduto durante questa liquidazione viene fornito completo di una tessera che dà diritto all'assistenza gratuita e a ogni garanzia presso la maggiore organizzazione di assist. tecnica della città

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano (*)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano Parigi (letto Venezia Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

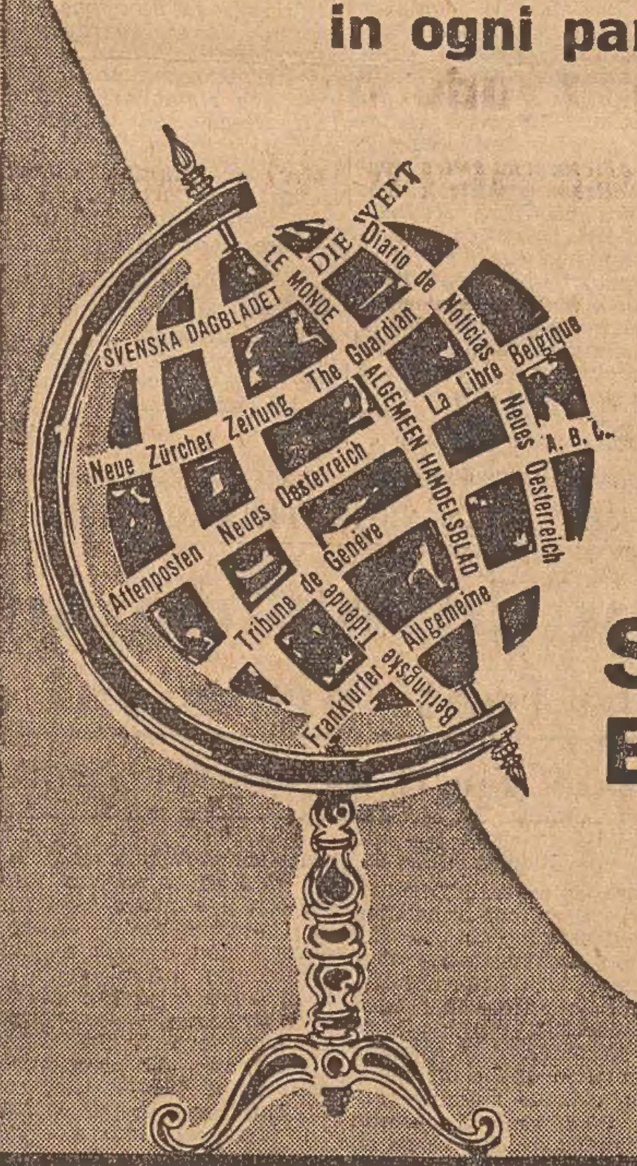
PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale Lubiana - Graz Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3[illegible]	D	Lubiana Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

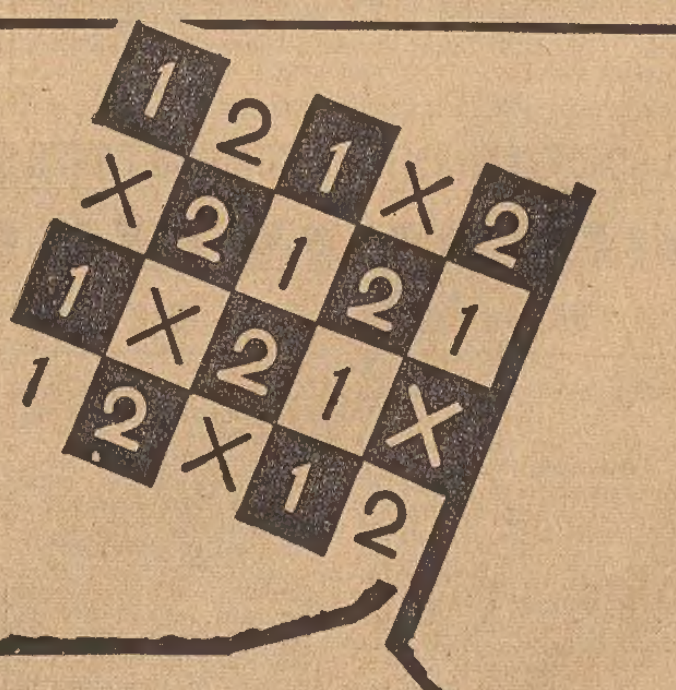
SERVIZIO ESTERO

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta

U.P.I. - Trieste Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

domenica 9 settembre
1° concorso totocalcio
(coppa italia)



in 15 anni di totocalcio
25.000 milionari

domenica 9 settembre

RIDATE IL VIA ALLA FORTUNA!

al Totocalcio
le cifre parlano chiaro